

BILANCIO  
CONSOLIDATO  
2019



Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa dei suoi impianti.

**Vision**

# Indice

Lettera agli Azionisti	4
------------------------	---

## Profilo del gruppo

Cariche Sociali	8
Numeri del gruppo	10
Sintesi per regione	16

## Relazione sulla gestione

Azioni, Azionisti ed Indici	24
Illustrazione dei risultati	27
Risorse Umane	50
Attività di ricerca e sviluppo	52
Ecologia, Ambiente e Sicurezza	56
Dichiarazione di carattere non finanziario	57
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	58
Operazioni con parti correlate	59
Evoluzione prevedibile della gestione	60

## Informazioni finanziarie

Prospetti contabili consolidati	64
Note ai prospetti contabili consolidati	70
Appendici	144
Attestazione del bilancio consolidato	151
Relazione della società di revisione	152

**Cari Azionisti,**

come consuetudine, il Presidente della vostra società ha il compito di presentarvi il bilancio dell'anno appena concluso (mi riferisco ovviamente al 2019).

Prima di entrare in merito ai risultati ottenuti durante lo scorso anno, ritengo indispensabile richiamare la vostra attenzione su quanto sta succedendo in Italia e nel mondo a partire dal mese di marzo del corrente 2020.

È superfluo dire che mi riferisco all'evento COVID-19, che da circa un mese sta modificando la prospettiva economica non solo italiana ma a livello mondiale.

Si tratta di un evento assolutamente impreveduto, straordinario, la cui evoluzione è piena di incertezze. Le prospettive di durata e la valutazione della gravità degli effetti sulla salute dei singoli e sull'economia nazionale e globale sono ancora "in fieri".

È quindi particolarmente difficile azzardare delle previsioni per l'anno 2020 relativamente al nostro settore, sia in Italia che all'estero.

Ciò premesso, per quanto si riferisce al 2019, nel panorama cementiero italiano si è verificato un consolidamento che premia gli sforzi degli operatori di settore, tra cui spiccano alcune acquisizioni effettuate dalla vostra società.

L'ampliamento del perimetro e la costante attenzione alla riduzione dei costi hanno fatto sì che gli impianti più importanti abbiano finalmente raggiunto livelli produttivi quasi soddisfacenti e risultati in miglioramento rispetto all'anno 2018.

Va ricordato inoltre che, nel corso dell'esercizio, abbiamo operato una radicale ristrutturazione del settore calcestruzzo, riducendo le zone di influenza a favore di quelle più redditizie. Il risultato complessivo italiano, riferito al bilancio 2019, è tornato dunque ad un livello che possiamo ritenere positivo.

Il "resto del mondo cementiero" in cui operiamo, sempre con riferimento al bilancio che vi presentiamo, ha ottenuto risultati molto lusinghieri, fatte salve poche eccezioni.

Gli Stati Uniti d'America hanno continuato a realizzare una elevata redditività. Ci auguriamo che nonostante i rischi da COVID-19 possano continuare a "tirare" per tutto l'anno in corso.

Come noto, la Germania non è più la locomotiva trainante l'economia europea. Ciononostante, i risultati tedeschi e quelli relativi alle nazioni più dinamiche appartenenti alla EU (Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia) sono stati favorevoli.

Ancora meglio hanno fatto, nel bilancio in esame, Russia ed Ucraina, soprattutto per motivi endogeni che hanno rilanciato gli investimenti in costruzioni.

Non altrettanto possiamo dire del Messico, in flessione a seguito della politica populista del Presidente Andrés Manuel López Obrador (AMLO), che non favorisce certo la fiducia degli investitori. Il Paese è rimasto in stallo economico e gli investitori sono riflessivi.

Infine il Brasile, in cui siamo entrati a fine 2018 in joint venture con Grupo Ricardo Brennand, sembra abbia iniziato una graduale ripresa, che ci auguriamo si confermi e rafforzi nel corrente anno.



Da una attenta lettura dei bilanci, finanziario e di sostenibilità, potrete ricavare molte interessanti informazioni che vi permetteranno di verificare quanto Buzzi Unicem sia proiettata ben oltre il risultato puramente economico.

La ricerca interna, specifica di settore, ed il comportamento di tutto il corpo delle maestranze sono rivolti sempre più a primeggiare in ogni ambito, mettendo al primo posto la sostenibilità dell'impresa, che prevede, tra gli altri, un programma ambizioso e concreto di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ed un utilizzo crescente dei combustibili alternativi in tutte le unità produttive.

Giunto a questo punto vi lascio con un particolare grazie ed un saluto di commiato in qualità di Presidente uscente, non rieleggibile per raggiunti limiti di età.

Mi auguro che, quali azionisti affezionati, vogliate continuare a sostenerci a lungo e ben oltre questo difficile momento dovuto al COVID-19.

**Enrico Buzzi**

Presidente

A handwritten signature in black ink that reads "Enrico Buzzi". The signature is written in a cursive, flowing style.



U

T. Dr. Günther

BUZZI

# Profilo del gruppo

Cariche Sociali	8
Numeri del gruppo	10
Sintesi per regione	16

# Consiglio di amministrazione

Ante assemblea del 8 maggio 2020

## Enrico Buzzi

Presidente esecutivo

Nato nel 1938. Consigliere dal 1999.

Ha ricoperto nell'ambito del gruppo Buzzi Cementi vari incarichi esecutivi di vertice, riguardanti principalmente la gestione produttiva, gli acquisti strategici, la divisione calcestruzzo preconfezionato e lo sviluppo di nuove iniziative industriali in Italia ed in Messico. Dall'ottobre 2001 a marzo 2014 è stato membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Attuale Presidente della collegata Corporación Moctezuma, SAB de CV.

## Veronica Buzzi

Vice-Presidente non esecutivo

Nata nel 1971, madre di 4 figli. Consigliere dal 2011. Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 1996 al 1997 revisore dei conti in Arthur Andersen & Co. In seguito, fino al 2001, in McKinsey & Co., nella practice Istituzioni Finanziarie e Corporate Finance. Successivamente, fino al 2002, in Buzzi Unicem, nell'area Investor Relations e Pianificazione Finanziaria. Dal 2013 membro del Consiglio di Sorveglianza di Dyckerhoff GmbH; dal 2013 al 2019 componente del Consiglio Direttivo di AldAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari). Dal 2016 consigliere indipendente in Banca Patrimoni Sella & C.

## Pietro Buzzi

Amministratore Delegato

Nato nel 1961. Consigliere dal 2000.

Dopo alcune brevi esperienze esterne si unisce nel 1989 a Buzzi Cementi assumendo inizialmente la posizione di Controller ed in seguito responsabilità operative crescenti, principalmente nell'ambito della funzione amministrazione, finanza e sistemi informativi. Dal 1999 ricopre la carica di CFO. Dal 2006 ha assunto la carica di Amministratore Delegato Finance. Da maggio 2007 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff GmbH, di cui è attualmente Vice Presidente. Consigliere di Banco Popolare Scrl dal 2011 al 2014. Consigliere di Teoresi SpA dal 2017 al 2020.

## Michele Buzzi

Amministratore Delegato

Nato nel 1963. Consigliere dal 2005.

In Buzzi Cementi dal 1990, ha svolto compiti direzionali inizialmente nel settore calcestruzzo preconfezionato e poi nella funzione marketing e vendite del settore cemento. Nel 2002 viene nominato COO Cemento Italia.

È stato per molti anni Vice-Presidente AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento). Dal 2004 a Marzo 2014 membro del consiglio di gestione Dyckerhoff GmbH. Nel 2006 assume la carica di Amministratore Delegato Operations.

## Paolo Burlando

Consigliere non esecutivo

Componente del Comitato Controllo e Rischi

Nato nel 1962. Consigliere dal 2008.

Dal 1997 esercita la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in operazioni di finanza straordinaria d'impresa. Ricopre diverse cariche di consigliere di amministrazione indipendente e membro di organi di controllo; fra le altre è sindaco effettivo di Gruppo Mutui Online SpA, società quotata presso Borsa Italiana, di Yarpa S.p.A. società di investimento del gruppo Vittoria Assicurazioni e di CLN S.p.A., società industriale del settore automotive.

## Elsa Fornero

Consigliere indipendente non esecutivo

Nata nel 1948. Consigliere dal 2008 al 2011 e dal 2014.

Professore Onorario di Economia all'Università di Torino. Coordinatore scientifico del CeRP-Collegio Carlo Alberto e Vice Presidente di SHARE-ERIC; Honorary Senior Fellow del Collegio Carlo Alberto, Research Fellow di Netspar e Policy Fellow dell'IZA di Bonn; membro del comitato di ricerca dell'International Network on Financial Education dell'OCSE e del Comitato Scientifico dell'Observatoire de l'Épargne Européenne di Parigi. Dal 2014 è consigliere di Centrale del Latte di Torino (ora d'Italia). È stata Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo (2010 -11) e della Compagnia di San Paolo (2008-10). Dal 2011 al 2013 è stata Ministro del Lavoro nel Governo Monti.

## Aldo Fumagalli Romario

Consigliere indipendente non esecutivo

Componente del Comitato Controllo e Rischi

Nato nel 1958. Consigliere dal 2011.

Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali, e nell'assistenza medica a domicilio. È membro del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo di Aspen Institute Italia. È stato Vicepresidente di Confindustria (1990-1996), Vicepresidente di Assolombarda (2013-2015), Vicepresidente del Credito Valtellinese (2012-2014), Presidente di IOMA (2011), Vice Presidente di Federchimica (1999-2007), Presidente di Assogastecnici (2007-2010) e dei Giovani Imprenditori Confindustria (1990-1994).

## Mario Paterlini

Consigliere indipendente non esecutivo

Nato nel 1963. Consigliere dal 2019.

Laurea in Ingegneria Chimica all'Université de Technologie de Compiègne, AMP e IDP-C presso Insead Fontainebleau. Dal 2010 CEO del Gruppo Sapio, che opera nella produzione e distribuzione di gas tecnici industriali, per la sanità e nell'assistenza domiciliare. Membro del Consiglio di Amministrazione di ERG S.p.A., di Carbitalia Srl e Bomi SpA. Dal 1988 al 2010 ha ricoperto numerosi incarichi a livello internazionale in Air Products And Chemicals Inc.



### Linda Orsola Gilli

Consigliere indipendente non esecutivo

Nata nel 1953. Consigliere dal 2014.

Laurea in Economia Aziendale Università Bocconi di Milano. Presidente e AD di INAZ. Dal 2007 Cavaliere del Lavoro e dal 2009 in Commissione per le Attività di Formazione della Federazione Nazionale, di cui è Presidente dal 2014. Dal 2010 al 2013 e dal 2019 Consigliere nel Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro – Gruppo Lombardo e Vice Presidente dal 2014 al 2016. Fino al 2019 Presidente di ISVI. Membro del Consiglio Direttivo di UCID Milano e dal 2016 Consigliere di Amministrazione di Avvenire SpA. Sostiene la Fondazione Vaticana “Centesium annus” di cui è stata membro fino al 2019 dell’Advisory Board. Consigliere di Amministrazione (2006-09) e componente del Nucleo di Valutazione dell’Università Bicocca (2009-2013). Consigliere di ISPI (2013-2015) e Membro di Giunta in Assinform (2009-2013).

### Antonella Musy

Consigliere indipendente non esecutivo

Nata nel 1968. Consigliere dal 2017.

Socio fondatore dello studio legale Musy Bianco e Associati con sede a Torino e Milano. Esercita la professione di avvocato, con iscrizione all’Ordine degli Avvocati di Torino dal 1998, nello specifico ambito dell’assistenza alle imprese. È avvocato specializzato in diritto del lavoro, iscritta e componente del consiglio direttivo dell’Associazione degli Avvocati Giuslavoristi Italiani (AGI) ammesa tra le associazioni tra avvocati maggiormente rappresentative sul piano nazionale. Madre di tre figli è rappresentante designata dal Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale Umberto I di Torino nella Polisportiva Umberto I.

### Alessandro Buzzi

Presidente d’Onore (non siede nel CdA)

Nato nel 1933. Presidente fino al 2014.

Vanta una lunga esperienza nel settore ed una particolare conoscenza della tecnologia del cemento e delle sue applicazioni. È stato per lunghi anni Presidente dell’Associazione Italiana Tecnico-Economica del Cemento (AITEC), Vice-Presidente Vicario dell’UNI e Presidente del Cembureau (Associazione Europea del Cemento) dal 2005 al 2006. Dal 2001 al 2013 è stato membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG con la carica di Vice-Presidente e siede nel Consiglio Direttivo di Assonime (Associazione fra le società italiane per azioni).

### Gianfelice Rocca

Consigliere indipendente non esecutivo

Nato nel 1948. Consigliere dal 2003.

Presidente del Gruppo Techint, dell’Istituto Clinico Humanitas di Milano. Consigliere nel CDA di Brembo SpA., dell’Università Bocconi e del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci. Membro dell’Advisory Board del Politecnico di Milano, Vicepresidente di Aspen Istitute e membro dello stesso Comitato Esecutivo, è inoltre membro dell’European Advisory Board della Harvard Business School, dell’International Cancer Center Board of Advisors del Beth Israel Deaconess Medical Center, ed infine membro della Trilateral Commission e di ERT (European Round Table of Industrialists).

### Maurizio Sella

Consigliere indipendente non esecutivo  
Presidente del Comitato Controllo e Rischi

Nato nel 1942. Consigliere dal 1999.

Presidente di Banca Sella Holding (Gruppo Banca Sella), Presidente di Banca Sella SpA e della Banca Patrimoni Sella & C. È stato Presidente dell’ABI (1998-2006) di cui è componente del Comitato Esecutivo. Dal 2003 ricopre il ruolo di Consigliere dell’Assonime, dal 2011 di Vice Presidente e dal 2013 al 2017 di Presidente; oggi ricopre la carica di Presidente Onorario. È stato Presidente della S.I.A. (Società Interbancaria per l’Automazione, 1988-1999) e della Federazione Bancaria dell’Unione Europea (1998-2004) di cui è consigliere.

## Collegio Sindacale

Ante assemblea del 8 maggio 2020

<b>Fabrizio Riccardo Di Giusto</b>	Presidente
<b>Paola Lucia Giordano</b>	Sindaco effettivo
<b>Giorgio Zoppi</b>	Sindaco effettivo
<b>Giulia De Martino</b>	Sindaco supplente
<b>Domenico Fava</b>	Sindaco supplente
<b>Margherita Gardi</b>	Sindaco supplente

# NUMERI DEL GRUPPO

## PRESENZA INTERNAZIONALE

### Europa

<b>Italia</b>	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50%), Laterlite (33%)
<b>Germania</b>	Dyckerhoff, Dyckerhoff Beton
<b>Lussemburgo</b>	Cimalux
<b>Paesi Bassi</b>	Dyckerhoff Basal Nederland
<b>Polonia</b>	Dyckerhoff Polska
<b>Repubblica Ceca e Slovacchia</b>	Cement Hranice, ZAPA beton
<b>Ucraina</b>	Dyckerhoff Ukraina
<b>Slovenia</b>	Salonit Anhovo (25%)

### Asia

<b>Russia</b>	SLK Cement
---------------	------------

### America

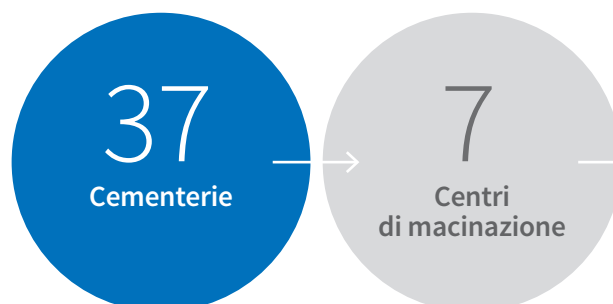
<b>USA</b>	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
<b>Messico</b>	Corporación Moctezuma (50%)
<b>Brasile</b>	Cimento Nacional (50%)

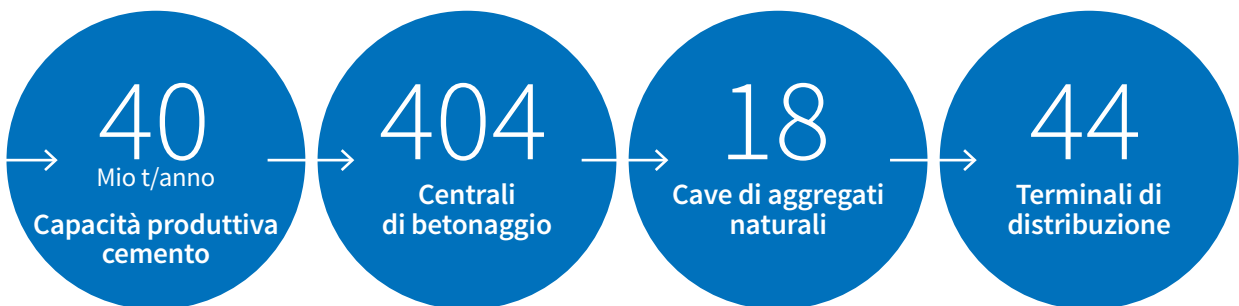
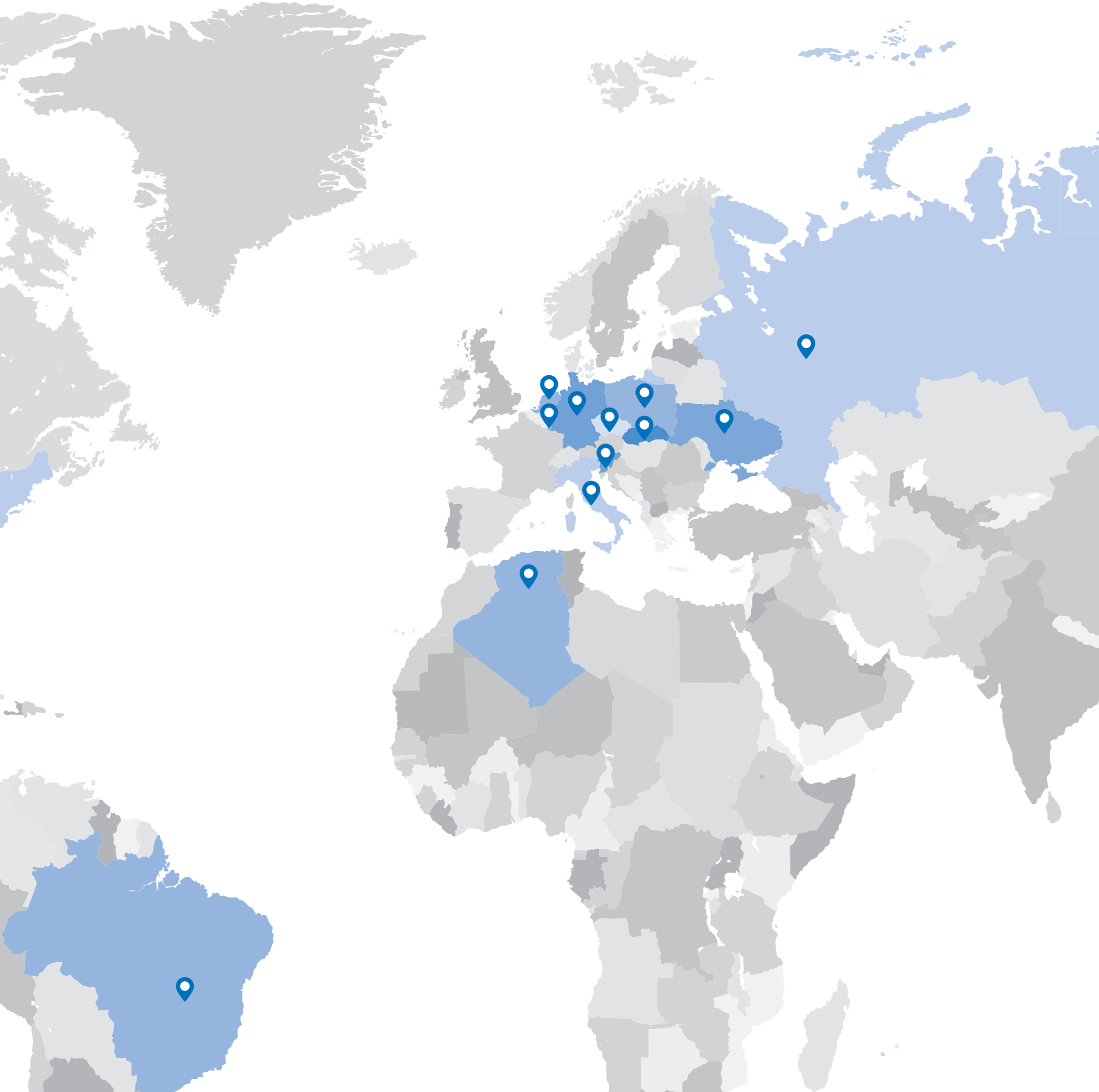
### Africa

<b>Algeria</b>	Société des Ciments de Hadjar Soud (35%) Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)
----------------	---



**Il gruppo Buzzi Unicem  
è impegnato a promuovere  
la sostenibilità in tutti i paesi  
in cui opera**





## Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE SVK	UKR	RUS	USA	TOT	BRA <sup>1</sup>	MEX <sup>1</sup>
Stabilimenti	n.	13	8	2	-	1	1	2	2	8	37	2	3
di cui macinazione	n.	4	2	1	-	-	-	-	-	-	7	-	-
Capacità produttiva cemento	Mio t/ anno	10,8	7,2	1,4	-	1,6	1,1	3,0	4,3	10,2	39,6	4,1	8,3
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	114	110	3	14	21	69	5	-	68	404	-	28
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	6	3	-	-	-	6	-	-	3	18	-	3
Depositi e terminali di distribuzione	n.	2	2	-	-	1	-	2	1	36	44	2	-

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, BRA/ Brasile, MEX/Messico.

<sup>1</sup> Dati al 100%.

## Principali dati economico finanziari

		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Produzione cemento	t/000	23.852	24.280	24.857	24.901	26.173	27.143	28.306
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	11.887	12.048	11.936	11.938	12.294	12.093	12.120
Vendite aggregati	t/000	7.869	7.558	8.120	6.839	6.935	6.753	5.551
Fatturato	€ m	2.510	2.506	2.662	2.669	2.806	2.873	3.221
Investimenti industriali	€ m	222	318	304	236	218	444	339
Addetti a fine esercizio	n.	9.938	10.117	9.738	9.975	10.025	9.880	9.841



**Fatturato**

(milioni di euro)

2013	2.510
2014	2.506
2015	2.662
2016	2.669
2017	2.806
2018	2.873
2019	3.221

**Investimenti industriali**

(milioni di euro)

2013	222
2014	318
2015	304
2016	236
2017	218
2018	444
2019	339

**Principali performance ambientali**

		2017	2018	2019
Emissioni di CO <sub>2</sub>	kg / t materiale cementizio	696	690	688
Consumo termico specifico	MJ / t clinker	4.121	4.080	4.109
Sostituzione calorica	%	26,0	27,1	27,6

**Principali performance sociali**

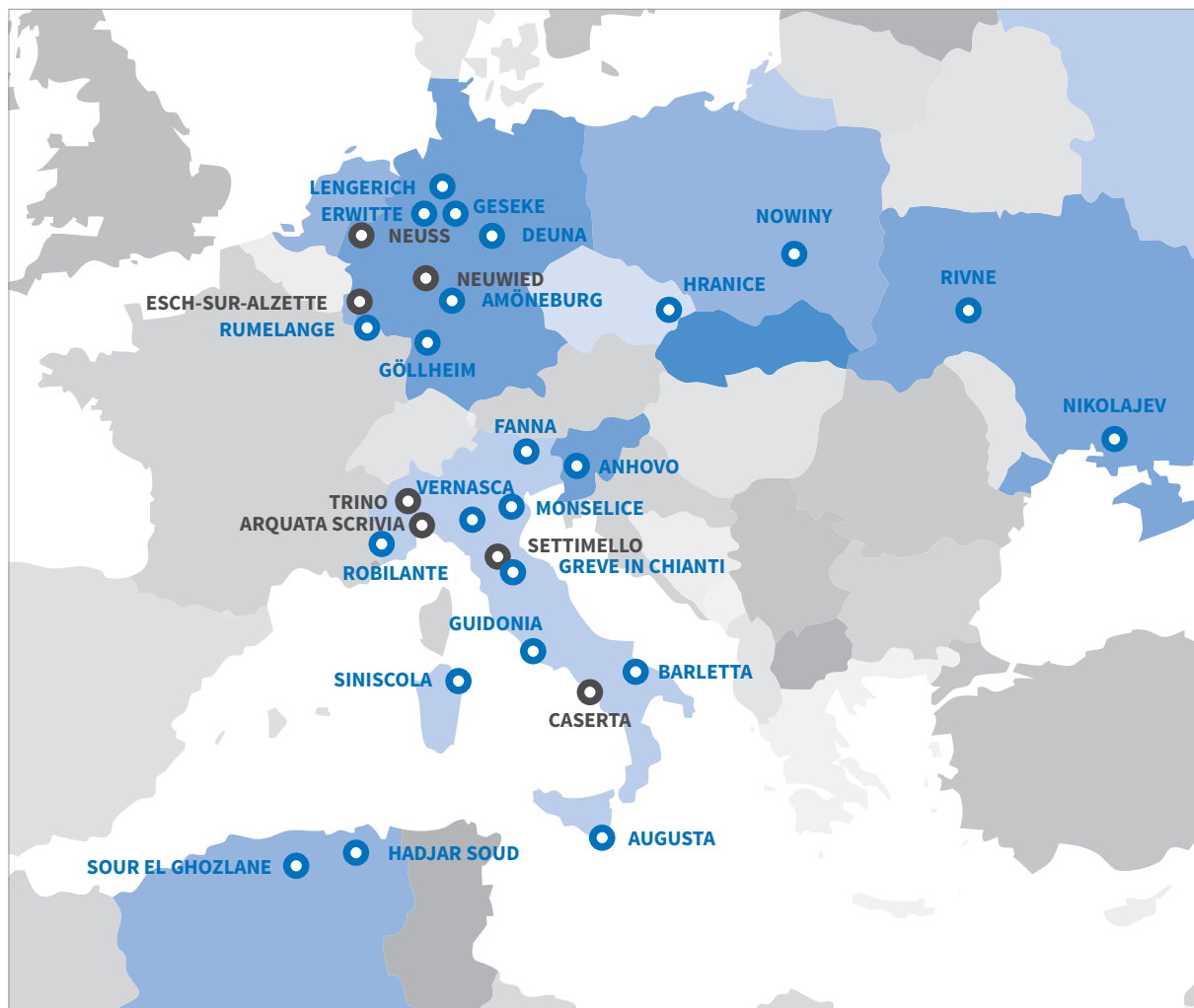
	2017	2018	2019
<b>ORGANICO TOTALE</b>	<b>10.025</b>	<b>9.880</b>	<b>9.841</b>
di cui Uomini %	85,0	85,2	85,5
di cui Donne %	15,0	14,8	14,5
LTIFR *	6,9	6,4	5,8
Esecutivi	464	447	436
Impiegati	3.221	3.101	3.141
Operai	6.082	6.090	6.003
Apprendisti	156	153	162
Stagionali / Occasionali	102	89	99
Totale assunzioni nel periodo	1.585	1.759	1.465
Assunzioni %	15,8	17,8	14,9
Totale risoluzioni nel periodo	1.822	1.904	1.637
Tasso di Turnover %	18,2	19,3	16,6
Indice di assenza % (malattie/infortuni)	3,2	3,7	3,3
Ore di formazione pro capite	24,7	32,0	24,0

\* LTIFR = numero totale infortuni con assenza dal lavoro diviso per le ore lavorate e moltiplicato per 1.000.000. Il valore include cemento, calcestruzzo e aggregati, dipendenti + appaltatori.

# Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2019

## Europa e Africa



## Asia



Legenda

- Cementerie
- Centri di Macinazione

## America



## Italia

13

stabilimenti

10,8

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

114

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

6

cave di estrazione  
aggregati naturali

2

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>4.708</b>	4.516	4,3%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>2.603</b>	2.611	-0,3%
Vendite aggregati	t/000	<b>766</b>	738	3,8%
Fatturato	€ m	<b>504,7</b>	459,8	9,8%
Investimenti industriali	€ m	<b>108,1</b>	37,1	n.s.
Addetti a fine esercizio	nr	<b>1.593</b>	1.485	7,3%



## Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi

10

stabilimenti

8,6

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

127

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

3

cave di estrazione  
aggregati naturali

2

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>7.352</b>	7.103	3,5%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>4.451</b>	4.540	-2,0%
Vendite aggregati	t/000	<b>790</b>	2.690	-70,6%
Fatturato	€ m	<b>872,1</b>	829,6	5,1%
Investimenti industriali	€ m	<b>56,1</b>	114,3	-50,9%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>2.104</b>	2.198	-4,3%





## Polonia

1

stabilimento

1,6

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

21

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

1

terminale  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>1.607</b>	1.638	-1,9%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>742</b>	795	-6,7%
Fatturato	€ m	<b>123,8</b>	111,4	11,1%
Investimenti industriali	€ m	<b>6,8</b>	6,9	-1,4%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>356</b>	358	-0,6%



## Repubblica Ceca e Slovacchia

1

stabilimento

1,1

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

69

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

6

cave di estrazione  
aggregati naturali

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>1.004</b>	1.013	-0,9%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>1.674</b>	1.791	-6,5%
Vendite aggregati	t/000	<b>1.532</b>	1.398	9,6%
Fatturato	€ m	<b>168,2</b>	164,5	2,2%
Investimenti industriali	€ m	<b>13,5</b>	7,5	80,0%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>762</b>	789	-3,4%



## Ucraina

2

stabilimenti

3,0

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

5

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

2

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>1.840</b>	1.543	19,2%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>157</b>	217	-27,6%
Fatturato	€ m	<b>131,9</b>	88,3	49,4%
Investimenti industriali	€ m	<b>10,5</b>	7,8	34,6%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>1.284</b>	1.313	-2,2%



## Russia

2

stabilimenti

4,3

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

1

terminale  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>3.644</b>	3.431	6,2%
Fatturato	€ m	<b>214,5</b>	185,5	15,6%
Investimenti industriali	€ m	<b>40,3</b>	17,1	n.s.
Addetti a fine esercizio	nr	<b>1.387</b>	1.435	-3,3%



## Stati Uniti d'America

8

stabilimenti

10,2

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

68

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

3

cave di estrazione  
aggregati naturali

36

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>8.151</b>	7.899	3,2%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>2.493</b>	2.140	16,5%
Vendite aggregati	t/000	<b>2.463</b>	1.927	27,8%
Fatturato	\$ m	<b>1.391</b>	1.263,2	10,1%
Investimenti industriali	\$ m	<b>116,5</b>	109,2	6,7%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>2.355</b>	2.302	2,3%



## Messico<sup>1</sup>

3

stabilimenti

8,3

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

28

impianti  
di produzione  
calcestruzzo

3

cave di estrazione  
aggregati naturali

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>6.240</b>	6.731	-7,3%
Vendite calcestruzzo	m <sup>3</sup> /000	<b>1.124</b>	1.340	-16,1%
Vendite aggregati	t/000	<b>990</b>	1.004	-1,4%
Fatturato	\$ m	<b>664,1</b>	737,8	-10,0%
Investimenti industriali	\$ m	<b>36,1</b>	20,1	79,6%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>1.078</b>	1.095	-1,6%



<sup>1</sup> Dati al 100% - valutazione al patrimonio netto.

# Brasile<sup>1</sup>

2

stabilimenti

4,1

(milioni di ton)  
capacità  
produttiva cemento

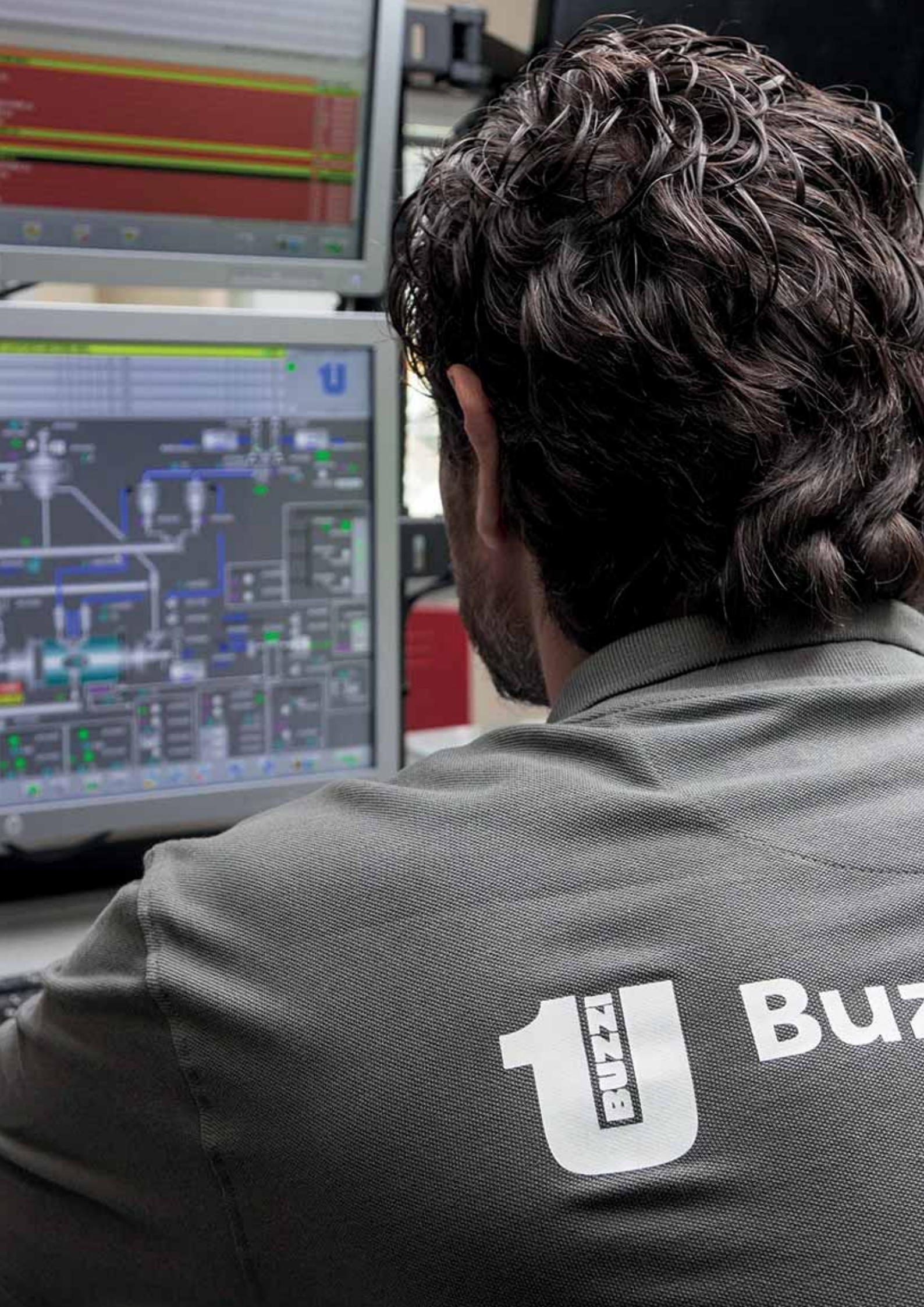
2

depositi  
e terminali  
di distribuzione

		2019	2018	19/18
Produzione cemento	t/000	<b>2.923</b>	2.571	13,7%
Fatturato	\$ m	<b>150,8</b>	156,7	-3,8%
Investimenti industriali	\$ m	<b>5,2</b>	5,5	-5,5%
Addetti a fine esercizio	nr	<b>681</b>	690	-1,3%

<sup>1</sup> Dati al 100% - valutazione al patrimonio netto.





**1** BUZZA

**BUZZ**



# Relazione sulla gestione

Azioni, Azionisti ed Indici	24
Illustrazione dei risultati	27
Risorse Umane	50
Attività di ricerca e sviluppo	52
Ecologia, Ambiente e Sicurezza	56
Dichiarazione di carattere non finanziario	57
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	58
Operazioni con parti correlate	59
Evoluzione prevedibile della gestione	60

## Azioni, Azionisti ed Indici

Le azioni ordinarie e di risparmio Buzzi Unicem sono quotate alla Borsa Italiana dal settembre 1999. La capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2019 ammontava a 4.265 milioni di euro. Alla stessa data il capitale sociale era composto da 165.349.149 azioni ordinarie

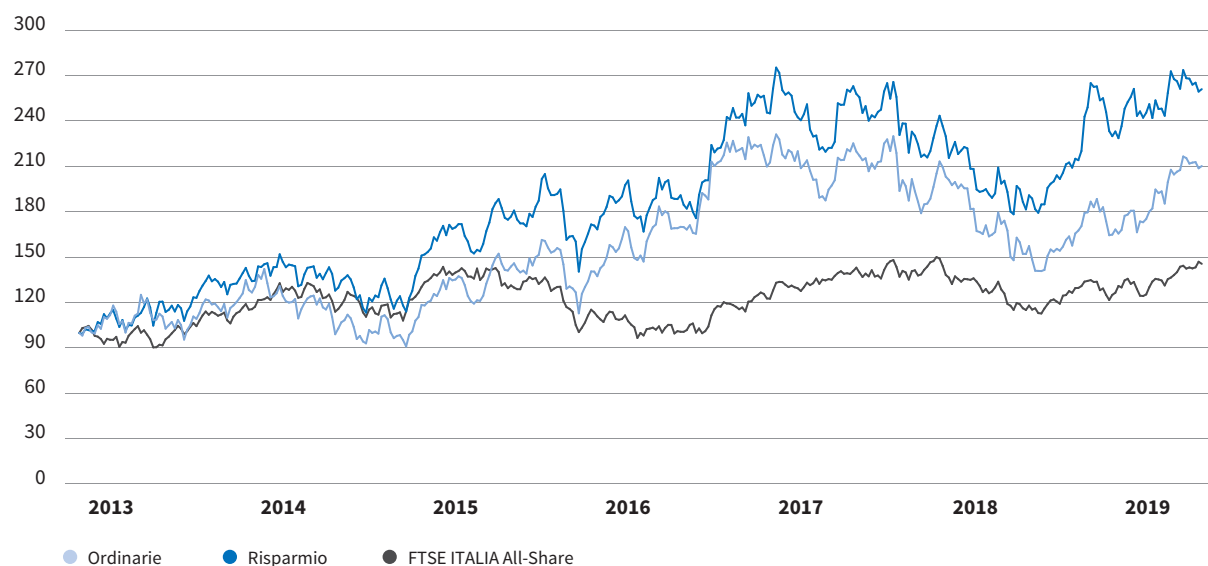
e 40.711.949 azioni di risparmio, entrambe con un valore nominale di 0,60 euro. Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio, prive del diritto al voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

### Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2013	169.691.396	18.222.273	1.996,0	111,9
Anno 2014	239.192.676	31.296.705	2.899,9	224,5
Anno 2015	310.480.095	27.239.050	4.326,8	244,3
Anno 2016	207.469.441	20.588.786	3.489,0	200,2
Anno 2017	184.745.315	22.056.405	4.207,8	284,3
Anno 2018	195.237.204	20.433.371	3.818,7	221,6
<b>Anno 2019</b>	<b>173.589.804</b>	<b>20.591.261</b>	<b>3.313,2</b>	<b>256,9</b>

### Andamento del titolo Buzzi Unicem

(base gennaio 2013=100)



### Principali Azionisti

al 31 dicembre 2019

	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	-	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	18.261.300	621.600	9,16	11,04



## Distribuzione dell'azionariato\*

(azioni ordinarie)

	N. di azionisti	in %	N. di azioni	in %
1 - 1.000	10.925	85,77	2.283.213	1,38
1.001 - 10.000	1.341	10,53	3.883.751	2,35
10.001 - 100.000	337	2,65	12.166.415	7,36
100.001 -	134	1,05	147.015.770	88,91

\* Riferimento alla data dello stacco del dividendo (20 maggio 2019).

In totale 53.547.875 azioni ordinarie, corrispondenti al 32% circa del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

## Capitalizzazione di mercato

al 31 dicembre (milioni di euro)

2013	2.448
2014	1.997
2015	3.134
2016	4.210
2017	4.258
2018	2.872
2019	4.265

## Struttura del capitale

al 31 dicembre 2019 (in %)

		80,2
		19,8
		100,0
n. azioni ordinarie	165.349.149	80,2 %
n. azioni di risparmio	40.711.949	19,8 %
<b>Totale azioni</b>	<b>206.061.098</b>	<b>100,0 %</b>

## Principali dati per azione

(euro)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Utile base per azione ordinaria	-0,31	0,56	0,60	0,70	1,90	1,86	1,88
Patrimonio netto per azione	10,98	11,33	12,40	13,47	13,81	15,77	17,90
Rapporto prezzo/utile	n/a	18,8x	21,9x	32,3x	11,9x	8,1x	12,0x
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	13,07	10,51	16,50	22,62	22,59	15,00	22,42
azioni risparmio	7,04	6,35	10,10	11,55	12,84	9,62	13,72
Dividendo per azione <sup>1</sup>							
azioni ordinarie	0,05	0,05	0,07	0,10	0,12	0,13	0,15
azioni risparmio	0,05	0,05	0,07	0,10	0,20	0,15	0,17
Rendimento							
azioni ordinarie	0,40%	0,50%	0,40%	0,40%	0,50%	0,83%	0,67%
azioni risparmio	0,70%	0,80%	0,60%	0,90%	1,60%	1,55%	1,27%

<sup>1</sup> 2019: proposto all'assemblea degli azionisti.

## Principali indici di bilancio

(in %)	2019	2018	2017
Margine Operativo Lordo/Vendite <sup>1</sup>	22,7	20,1	18,1
Risultato Operativo/Vendite (ROS)	14,6	12,2	10,2
Return on Equity (ROE) <sup>2</sup>	10,5	12,2	13,8
Return on Capital Employed (ROCE) <sup>3</sup>	8,0	7,2	5,8
Indebitamento netto/Patrimonio netto	15,3	28,3	30,2

<sup>1</sup> Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

<sup>2</sup> Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

<sup>3</sup> Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda.

## Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le

seguenti rettifiche (proventi ed oneri non ricorrenti):

- oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
- svalutazioni/rivalutazioni di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
- accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
- costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
- plusvalenze/minusvalenze da cessione di cessiti ed immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
- altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria (superiori a 3 milioni di euro), ovvero riferibili ad eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione.

La riconciliazione tra il margine operativo lordo ed il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

(milioni di euro)	2019	2018
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>728,1</b>	<b>577,2</b>
Oneri di ristrutturazione	4,0	6,5
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi	-	4,3
Plusvalenze da cessione attività fisse	-	(17,2)
Altri oneri	-	(4,0)
Adozione IFRS 16	(27,7)	-
Sanzione antitrust	-	1,7
<b>Margine operativo lordo ricorrente</b>	<b>704,4</b>	<b>568,5</b>

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.
- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla dif-

ferenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

## Illustrazione dei risultati

La crescita dell'economia internazionale è rimasta contenuta, caratterizzata da una espansione in rallentamento sia nell'attività manifatturiera che negli investimenti, in un contesto aggravato dalle tensioni commerciali e geopolitiche. Nel terzo trimestre il commercio internazionale è tornato ad espandersi, vi sono stati segnali di distensione delle dispute tariffarie tra Stati Uniti e Cina e sono stati ridimensionati i rischi di una Brexit non concordata. Nonostante le attese che la fase ciclica si confermi tendenzialmente sfavorevole nel settore manifatturiero anche negli ultimi mesi dell'anno, sono emersi segnali di stabilizzazione e aspettative meno pessimistiche sulla crescita, con prospettive di una contenuta ripresa. A fine febbraio 2020, in seguito all'emergenza conseguente agli impatti del fenomeno epidemico COVID-19 (Coronavirus), il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le previsioni formulate sulla crescita economica per l'anno in corso.

In Stati Uniti d'America l'espansione è stata sostenuta ancora una volta dal forte mercato del lavoro, buona tenuta dei consumi e condizioni finanziarie favorevoli, mentre il contributo netto delle esportazioni è stato neutrale e gli investimenti hanno segnalato contrazioni. L'attività economica è cresciuta, nel terzo trimestre a un ritmo del 2,1%, sostanzialmente invariato rispetto al precedente trimestre. Nel mese di dicembre è stato siglato un primo accordo commerciale con la Cina, preliminare per una più ampia regolamentazione dei rapporti economici tra i due paesi ed il Congresso ha approvato il nuovo trattato di libero scambio fra Stati Uniti, Messico e Canada (USMCA) che sostituisce il precedente (NAFTA).

In Europa l'attività economica, sempre sospinta dalla domanda interna e dai consumi, è stata frenata dalla scarsa dinamicità del settore manifatturiero, particolarmente accentuata in Germania.

Nel terzo trimestre la crescita del PIL è rimasta modesta; a fine anno si è lievemente attenuato il calo della produzione industriale, grazie al migliore andamento in Germania. In un quadro di debolezza del commercio internazionale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è risultato lievemente negativo. In Italia, la stagnazione del ciclo industriale, manifatturiero in particolare, ha frenato la crescita del prodotto, che per il complesso dell'anno si è mantenuta piuttosto stazionaria (+0,2%).

Quanto alle principali economie emergenti, in Cina, dopo il rallentamento dell'attività economica nei mesi estivi conseguente alle tensioni commerciali con gli Stati Uniti d'America e all'indebolimento della domanda interna, si prefigura una stabilizzazione; in India la crescita ha registrato un maggiore rallentamento; in Russia e in Brasile, seppure a livelli modesti, si è confermata la ripresa dell'attività economica.

Le condizioni finanziarie delle economie avanzate si sono mantenute accomodanti: a ottobre la Federal Reserve ha ridotto per la terza volta consecutiva i tassi di riferimento, mentre la BCE ha confermato il suo impegno in termini di misure espansive. Anche le banche centrali di alcuni paesi emergenti, tra cui Russia e Brasile, hanno ulteriormente ridotto i tassi di riferimento.

Analizzando più approfonditamente i mercati di presenza, si evidenzia che gli investimenti in costruzioni, al cui andamento è strettamente correlata l'evoluzione della domanda di cemento e calcestruzzo, in Stati Uniti d'America sono risultati in lieve contrazione, mostrando segno negativo sia nel comparto residenziale sia commerciale rispetto al segno positivo dei lavori pubblici. In Europa Centrale, l'andamento del settore costruzioni si è confermato in lieve crescita, mentre in Italia, grazie alla positiva dinamica dei comparti resi-

### Fatturato

(milioni di euro)

2013		2.510
2014		2.506
2015		2.662
2016		2.669
2017		2.806
2018		2.873
2019		3.221

### Margine operativo lordo

(milioni di euro)

2013		403
2014		423
2015		473
2016		551
2017		508
2018		577
2019		728

denziale e non residenziale privato e ai primi visibili segnali di ripresa nelle opere pubbliche, l'attività edilizia è risultata in marginale recupero. In Europa Orientale, il settore edile ha confermato uno sviluppo favorevole: in Polonia e Repubblica Ceca, gli investimenti in costruzioni hanno mantenuto una dinamica più che positiva, seppur in rallentamento rispetto al brillante andamento dell'anno precedente, mentre in Russia e Ucraina sono emersi iniziali segnali di ripresa.

Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 29,1 milioni di tonnellate di cemento, in aumento del 4,3% rispetto al 2018, e 12,1 milioni di metri cubi di calcestruzzo preconfezionato, stabili rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente (+0,2%). Il fatturato consolidato è aumentato del 12,1% a 3.221,4 milioni di euro contro i 2.873,5 milioni del 2018.

L'effetto delle variazioni di perimetro ha influenzato positivamente il fatturato per 20,5 milioni, mentre l'effetto cambio ha avuto un impatto favorevole per 81,2 milioni. A parità di condizioni, il fatturato sarebbe aumentato del 8,6% rispetto al 2018. Il margine operativo lordo si è attestato a 728,1 milioni di euro, in aumento del 26,1% rispetto ai 577,2 milioni dell'anno precedente. Peraltro, il dato del 2019 comprende benefici netti non ricorrenti per 23,7 milioni, di cui 27,7 milioni con segno positivo, riconducibili alla prima applicazione del principio IFRS 16, e 4,0 milioni con segno negativo, riferiti ad oneri di ristrutturazione (proventi non ricorrenti netti per 8,7 milioni nel 2018).

Dopo ammortamenti e svalutazioni per 259,9 milioni, il risultato operativo si è attestato a 468,2 milioni, contro i 351,8 milioni del 2018. Gli oneri/proventi finanziari netti sono passati da 24,7 milioni di proventi a 58,6 milioni di oneri, di cui 8,9 milioni relativi a proventi senza manifestazione monetaria (erano 82,6 milioni nel 2018). L'utile prima delle imposte è stato pari a 482,0 milioni rispetto a 465,3 milioni del 2018.

Dopo le imposte sul reddito correnti e differite per 96,0 milioni (erano 82,5 milioni nel 2018), il conto economico ha chiuso con un utile netto di 385,9 milioni, di cui 385,7 milioni costituiscono la parte attribuibile agli azionisti della società. L'indebitamento finanziario netto a fine 2019 ammonta a 567,8 milioni, in diminuzione di 322,7 milioni rispetto a 890,5 milioni del 31 dicembre 2018, dopo aver effettuato investimenti industriali per 339,3 milioni e distribuito dividendi per 26,6 milioni.

Il rapporto tra indebitamento netto e patrimonio netto si è attestato a 0,15 (0,28 a fine 2018).

### Andamento economico e finanziario

Nel 2019, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 29,1 milioni di tonnellate, in aumento del 4,3% rispetto al 2018. In tutte le aree di presenza i volumi di vendita hanno superato il livello raggiunto nell'anno precedente, grazie alla solida crescita registrata in Stati Uniti d'America, facilitata dalle più favorevoli condizioni climatiche rispetto al 2018, ai progressi registrati in Europa Orientale, principalmente in Ucraina e Russia (al netto di una marginale flessione in Polonia e Repubblica Ceca) ed in Italia e Germania, entrambe favorite anche dal cambio di perimetro. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono state pari a 12,1 milioni di metri cubi, sostanzialmente stabili (+0,2%) rispetto al 2018. I volumi di vendita hanno registrato una crescita particolarmente significativa in Stati Uniti d'America mentre in Italia si sono attestati sui livelli dell'anno precedente. Un deciso calo è stato registrato in Europa Orientale e, per il rallentamento dei lavori relativi ad un progetto infrastrutturale in Benelux, mentre in Germania si sono mantenuti gli stessi livelli dell'anno precedente.

Il fatturato consolidato è aumentato del 12,1%, da 2.873,5 a 3.221,4 milioni di euro; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto positivo di 20,5 milioni e l'effetto cambio di 81,2 milioni; a parità di condizioni il fatturato sarebbe cresciuto del 8,6%.

### Redditività caratteristica<sup>1</sup>

(in %)



### Flusso netto da attività operative

(milioni di euro)



<sup>1</sup> MOL/Ricavi netti.

In Italia, l'attività economica, anche a seguito del rallentamento della crescita a livello europeo ed internazionale, sta sostanzialmente ristagnando dai primi mesi del 2018. Lo sviluppo del prodotto, in lieve crescita nel corso del terzo trimestre per il sostegno della domanda interna e della spesa delle famiglie, ha dato indicazioni di flessione nell'ultimo trimestre, continuando a risentire della debolezza del settore manifatturiero e della contrazione degli investimenti. L'attività industriale rimane stazionaria e gli indicatori di fiducia delle imprese si sono indeboliti. La debolezza del commercio internazionale ha frenato le esportazioni di beni e servizi, anche se nei mesi estivi l'export di beni all'interno della UE si è stabilizzato e quello verso i paesi extra UE è risultato in marginale aumento. L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso dell'anno ha sostenuto la spesa delle famiglie e nel trimestre estivo il tasso di occupazione è salito, a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro rimasta stabile. L'inflazione è stata molto contenuta. Nel settore delle costruzioni, la crescita è stata modesta mentre gli investimenti sono risultati in aumento, sostenuti dall'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e da un primo e visibile segnale di ripresa nelle opere pubbliche.

Nel corso del 2019, le vendite di leganti idraulici e clinker hanno mantenuto un andamento positivo: l'esercizio in esame è stato caratterizzato da un avvio soddisfacente, grazie al clima non particolarmente freddo, a cui è seguito, a partire dal 1 luglio, il contributo aggiuntivo della cementeria di Testi (FI) e dei due centri di macinazione in Piemonte, nonostante un minor apporto delle spedizioni destinate all'esportazione ed al semilavorato clinker. I prezzi medi, favoriti da un contesto di mercato maggiormente stabile, si sono confermati in miglioramento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha avuto un andamento analogo al livello di produzione raggiunto nel periodo precedente, ma con una dinamica di prezzi in ripresa. Nel complesso, il fatturato consolidato delle attività italiane si è attestato a 504,7 milioni, in aumento del 9,8%.

Per quanto riguarda le nazioni dell'Europa Centrale, l'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e dai consumi, in solido rafforzamento grazie al buon andamento dell'occupazione, ma la debolezza del commercio internazionale ha avuto pesanti ripercussioni sulle esportazioni, che tradizionalmente rappresentano il volano di crescita del settore industriale.

In particolare in Germania, dopo l'arretramento registrato nel secondo trimestre, il PIL nel terzo trimestre ha registrato una lieve crescita, grazie allo stimolo dell'accelerazione della spesa pubblica e dei consumi privati, prefigurando una stabilizzazione del ciclo economico, ma la fase espansiva, nel complesso dell'anno, ha confermato un chiaro declino. L'interscambio netto con l'estero ha avuto un impatto negativo sulla crescita del Paese, mentre l'inflazione si è mantenuta stabile. Il settore delle costruzioni, nonostante la visibile contrazione della produzione industriale, ha confermato la dinamica positiva, sostenuta prevalentemente dal comparto residenziale. Le nostre consegne di leganti idraulici, dopo un primo semestre caratterizzato da un robusto avanzamento, favorito da buone condizioni climatiche e dall'apporto aggiuntivo delle spedizioni provenienti dall'impianto produttivo Seibel & Söhne, hanno successivamente rallentato il passo, acquisendo un ritmo più regolare e non influenzato dal perimetro di attività, chiudendo l'esercizio sempre in positivo e con prezzi medi di vendita in miglioramento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato volumi di vendita stabili rispetto a quanto raggiunto nel 2018, con prezzi di vendita in rialzo. Il fatturato è passato da 801,2 a 843,7 milioni, in aumento del 5,3%. La Germania ha realizzato un incremento dei ricavi netti del 7,5% (da 632,5 a 679,6 milioni), mentre il Benelux ha avuto una flessione del 2,4% (da 197,1 a 192,5 milioni).

Esaminando i mercati dell'Europa Orientale, in Russia, dopo un primo semestre in visibile rallentamento per l'indebolimento della domanda internazionale di idrocarburi e metalli e per la più lenta ripresa della domanda interna, condizionata dall'aumento delle imposte sui consumi che ha permesso solo una lieve crescita dei redditi disponibili, nella seconda parte dell'anno l'attività economica ha recuperato, grazie anche ad iniziative pubbliche di stimolo volte ad incrementare gli investimenti in infrastrutture, salute ed educazione. Gli investimenti in costruzioni si sono confermati in lieve miglioramento. I nostri volumi di vendita, dopo un primo semestre in consistente progressione, principalmente grazie all'ampliamento della rete distributiva, si sono confermati a un ritmo più regolare, favorito anche dal positivo andamento registrato dai cementi speciali Oil Wel, chiudendo l'esercizio in progresso sull'anno precedente. I prezzi medi, espressi in valuta locale, hanno registrato una intonazione positiva. I ricavi netti si sono attestati a 214,5 milioni, in netta crescita (+15,6%) rispetto ai 185,5 milioni dell'anno precedente.

L'apprezzamento del rublo ha inciso positivamente sul fatturato: a parità di cambio i ricavi sarebbero aumentati del 13,2%.

In Ucraina, anche se l'attività economica ha confermato il prolungamento del ciclo favorevole, in essere dal 2016, il ritmo della ripresa si mantiene modesto, non adeguato rispetto alle necessità del Paese, e assai condizionato dall'avanzamento delle riforme strutturali. Le iniziative del nuovo governo e l'attivo supporto della comunità internazionale, rivolti a proseguire il percorso per rendere il contesto economico del Paese più efficiente e dinamico, hanno determinato significativi miglioramenti e garantito maggiore stabilità allo sviluppo. L'evoluzione della domanda interna è stata favorita dalla ripresa nel settore dei servizi, delle costruzioni e dell'agricoltura. Il tasso di inflazione, seppur in riduzione, si è mantenuto su livelli elevati.

Le vendite di cemento hanno proseguito lo sviluppo realizzato in avvio d'anno, chiudendo l'esercizio con un progresso a doppia cifra percentuale, favorito dal calo delle importazioni dai paesi confinanti e prezzi medi in valuta locale ancora sostenuti dall'elevata inflazione. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato si sono, invece, confermate su livelli deboli, ma con prezzi medi in valuta locale in marcata espansione. Il fatturato, favorito dall'apprezzamento della valuta locale (+9,9%) ha raggiunto i 131,9 milioni, in aumento del 49,3% rispetto al 2018 (+ 34,5% a parità di cambio).

In Polonia il ciclo economico ha confermato la sua solidità. La domanda interna, sostenuta dalla dinamica salariale, dall'occupazione crescente, dal positivo clima di fiducia, e dalla rafforzata spesa pubblica, ha permesso il prolungamento del ciclo congiunturale favorevole mantenendo un ritmo di crescita superiore al 4%. Il livello degli investimenti in costruzioni, seppure in rallentamento, si è confermato rilevante e tra i più performanti a livello europeo. Le nostre vendite di cemento, dopo un avvio d'anno particolarmente vivace, sostenuto dalle favorevoli condizioni climatiche, hanno mantenuto un andamento più regolare nel secondo semestre, chiudendo l'esercizio con volumi in marginale calo rispetto a quanto raggiunto nel 2018; i prezzi di vendita espressi in valuta locale, per contro, hanno registrato un deciso miglioramento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha realizzato volumi di vendita in flessione, con prezzi in valuta locale in netta risalita. Il fatturato ha raggiunto i 123,8 milioni, in aumento del 11,1% rispetto all'esercizio precedente; sul giro d'affari ha impattato

marginalmente il deprezzamento della valuta locale: a parità di cambio il fatturato sarebbe aumentato del 12,1%.

In Repubblica Ceca, il ciclo economico ha confermato la lunga fase espansiva, nonostante un tasso di crescita meno sostenuto rispetto all'anno precedente, influenzato dal calo della domanda internazionale e dall'arretramento degli investimenti nel settore dell'industria manifatturiera, automotive in particolare. Gli investimenti in costruzioni hanno confermato uno sviluppo positivo, seppure in rallentamento. Le nostre vendite di cemento, dopo un avvio d'anno poco brillante, hanno registrato un lieve calo a fine esercizio. Per contro, i prezzi di vendita in valuta locale hanno realizzato un deciso miglioramento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato, comprendente anche la Slovacchia, ha registrato livelli di produzione più deboli, bilanciati da prezzi in progresso. Il fatturato complessivo, su cui l'effetto cambio ha avuto un effetto solo marginalmente sfavorevole, ha raggiunto i 168,2 milioni, in crescita del 2,2% sull'anno precedente. A parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 2,3%.

Complessivamente, i ricavi dell'Europa Orientale si sono attestati a 635,9 milioni, in crescita (+16,1%) rispetto ai 547,9 milioni del 2018. A parità di condizioni, il fatturato sarebbe aumentato del 13,1%.

In Stati Uniti d'America, il ciclo espansivo è proseguito anche nel corso del 2019, seppure a un ritmo meno deciso rispetto agli anni precedenti. La stabilità del mercato del lavoro e dei consumi, unitamente a condizioni finanziarie favorevoli, hanno sostenuto la crescita, nonostante si siano registrati alcuni segnali di contrazione nella dinamica degli investimenti, principalmente attribuibili all'intensificarsi delle tensioni commerciali con la Cina, maggiori incertezze nel settore manifatturiero e per il venir meno degli effetti di stimolo della riforma fiscale del 2018. Gli investimenti in costruzioni sono risultati in lieve diminuzione: la crescita del settore pubblico (infrastrutture) non è stata sufficiente a compensare il rallentamento dell'edilizia commerciale e la debolezza del residenziale.

Le vendite di cemento, grazie alle favorevoli condizioni climatiche che hanno caratterizzato il secondo semestre, mesi invernali compresi, hanno mostrato un progressivo miglioramento, soprattutto nella seconda parte dell'anno, chiudendo l'esercizio in robusto avanzamento rispetto al 2018, fortemente condizionato dal freddo intenso nel primo trimestre e da precipitazioni molto superiori alla media nel terzo trimestre.

I prezzi di vendita, in valuta locale, sono risultati in lieve avanzamento. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente prevalentemente in Texas, ha fatto registrare un progresso ancora più evidente, sostenuto da una moderata crescita dei prezzi. Il fatturato complessivo, impattato positivamente dall'effetto cambio, si è attestato a 1.242,5 milioni di euro, in deciso aumento (+16,2%) rispetto ai 1.069,6 milioni del 2018. A parità di cambio, il fatturato sarebbe aumentato del 10,1%.

Il margine operativo lordo si è attestato a 728,1 milioni, +26,1% rispetto a 577,2 milioni dell'anno precedente. L'effetto cambio è stato positivo per 24 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende benefici non ricorrenti netti per 23,7 milioni, di cui 27,7 milioni con segno positivo, conseguenti alla prima applicazione del principio IFRS 16, e 4,0 milioni con segno negativo, per oneri di ristrutturazione. Nel 2018 erano stati realizzati ricavi netti non ricorrenti per 8,7 milioni. Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 568,5 a 704,4 milioni (+23,9%), con un'incidenza sul fatturato del 21,9% (19,8% nel 2018). I progressi ottenuti in molti mercati di presenza, in particolare Stati Uniti d'America, favoriti anche dall'effetto cambio positivo, ed Italia, hanno particolarmente contribuito al rafforzamento dei risultati operativi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 259,9 milioni, contro i 225,4 milioni dell'esercizio precedente; gli ammortamenti aggiuntivi derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati pari a 24,3 milioni. Il risultato operativo si è attestato a 468,2 milioni, in aumento rispetto ai 351,8 milioni del 2018. Gli oneri e proventi finanziari netti sono passati da 24,7 milioni di proventi a 58,6 milioni di oneri, principalmente per la volatilità che caratterizza le voci senza manifestazione monetaria, quali la valutazione degli strumenti derivati, nonostante una riduzione degli interessi passivi riferiti al debito netto.

Le minusvalenze da realizzo partecipazioni hanno registrato un contributo negativo di 1,5 milioni, mentre i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, tra le quali spicca la nostra collegata operante in Messico, sono passati da 87,9 a 73,8 milioni. Per effetto di quanto esposto, l'utile netto ante imposte si è attestato a 482,0 milioni, in aumento rispetto ai 465,3 milioni dell'esercizio precedente. Il carico fiscale dell'esercizio è stato pari a 96,0 milioni, contro 82,5 milioni del 2018; l'incremento dell'aliquota (20% rispetto a 18% dello scorso periodo) è stato causato dal maggior reddito imponibile prodotto nei mercati dove la tassazione è più elevata, come Germania, Italia e Stati Uniti d'America. Pertanto, il conto economico dell'esercizio 2019 si è chiuso con un utile netto di 385,9 milioni (382,8 milioni nel 2018). Il risultato attribuibile agli azionisti della società è passato da 382,1 nel 2018 a 385,7 milioni nell'esercizio in esame.

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2019 si è attestato a 567,8 milioni, in riduzione di 322,7 milioni rispetto a 890,5 milioni di fine 2018. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 26,6 milioni ed ha pagato investimenti industriali per complessivi 339,3 milioni, di cui 42,9 milioni destinati a progetti di incremento della capacità produttiva o speciali; in particolare: acquisto in blocco di macchinari ed impianti di seconda mano destinati allo stabilimento di Korkino in Russia (23,6 milioni), modernizzazione ed ampliamento dello stabilimento di Maryneal in Texas (9,1 milioni), acquisizione di nuovi impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato in Germania, Italia e Polonia (8,5 milioni), ampliamento del reparto spedizioni della cementeria di Nikolaev in Ucraina (0,9 milioni). Gli ulteriori investimenti attribuibili a progetti di sviluppo strategico sono stati pari a 82,2 milioni; essi hanno riguardato in massima parte l'esecuzione del contratto con HeidelbergCement riguardante l'acquisto di una cementeria a ciclo completo in Toscana e due centri di macinazione nel Nord Ovest dell'Italia.

Le componenti attive e passive della posizione finanziaria netta, suddivise per grado di liquidità, sono riportate nella tabella seguente:

### Posizione finanziaria netta

(milioni di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:		
Disponibilità liquide	837,4	440,5
Altri crediti finanziari correnti	3,5	10,2
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(26,4)	(327,8)
Quota corrente dei debiti per locazioni	(22,5)	(0,2)
Finanziamenti a breve termine	(13,7)	(14,4)
Strumenti finanziari derivati	-	(10,4)
Altri debiti finanziari correnti	(32,2)	(34,5)
<b>Disponibilità netta a breve</b>	<b>746,1</b>	<b>63,4</b>
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(1.235,6)	(920,7)
Debiti per locazioni a lungo termine	(74,7)	(1,7)
Strumenti finanziari derivati	(1,4)	-
Altri debiti finanziari non correnti	(5,1)	(35,8)
<b>Posizione finanziaria netta da attività continuative</b>	<b>(570,7)</b>	<b>(894,8)</b>
Attività finanziarie a lungo termine:		
Altri crediti finanziari non correnti	2,9	4,3
<b>Indebitamento netto</b>	<b>(567,8)</b>	<b>(890,5)</b>

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, si è attestato a 3.690,8 milioni contro 3.143,6 milioni di fine 2018; pertanto il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è diminuito a 0,15 contro 0,28 del precedente esercizio.





## Italia

- **Cementerie**
- **Centri di Macinazione**
- **Centrali di Betonaggio**



Il PIL nel 2019 è migliorato marginalmente di 0,2%, la produzione industriale diminuita di 1,3%, il tasso di disoccupazione è sceso al 9,8%, il rapporto debito pubblico/PIL è rimasto superiore al 130%, mentre l'inflazione si è confermata molto debole (+0,6%). Lo sviluppo, peraltro marginale, è stato sostenuto dalla domanda interna, ma ha risentito della debolezza del settore manifatturiero, del contributo negativo dell'interscambio con l'estero e della diminuzione degli investimenti, in particolare quelli in beni strumentali. L'incremento del reddito disponibile ha sostenuto i consumi, la propensione al risparmio è rimasta invariata, mentre dall'autunno si è registrato un calo degli indici di fiducia.

L'attività nel settore delle costruzioni, nel corso dell'anno, è cresciuta in modo modesto ed è stata caratterizzata dal prosieguo del positivo andamento del comparto residenziale e non residenziale privato e da un primo, visibile segnale di ripresa nelle opere pubbliche. Si stima, tuttavia, che i consumi interni di cemento siano rimasti leggermente inferiori rispetto ai livelli raggiunti nel 2018.

Le nostre quantità vendute di leganti idraulici e clinker, dopo un soddisfacente avvio d'anno favorito dal clima non particolarmente freddo, hanno mantenuto una variazione positiva grazie al contributo aggiuntivo, a partire dal 1 luglio, della cementeria di Testi (FI) e dei due centri di macinazione in Piemonte, nonostante un minore apporto delle spedizioni

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	<b>504,7</b>	459,8	9,8%
Margine operativo lordo	<b>43,4</b>	-1,7	n.s.
Margine operativo lordo ricorrente	<b>40,9</b>	5,8	n.s.
% sui ricavi netti	<b>8,1</b>	1,3	
Investimenti industriali	<b>108,1</b>	37,1	n.s.
Addetti a fine periodo n.	<b>1.593</b>	1.485	7,3%

destinate all'esportazione e del semilavorato clinker (+3,0%).

I prezzi medi, grazie al più stabile contesto di mercato, si sono confermati in miglioramento. Il settore del calcestruzzo preconfezionato si è stabilizzato sui livelli di produzione raggiunti a fine 2018 (-0,3%), ma con prezzi di vendita in ripresa.

Tale andamento di volumi e prezzi ha generato un fatturato pari a 504,7 milioni, in aumento di 9,8% (459,8 milioni nel 2018); a parità di perimetro il fatturato sarebbe aumentato di 7,5%. I costi unitari di produzione sono aumentati per l'andamento sfavorevole dell'energia elettrica e, seppure in maniera meno rilevante, dei combustibili, mentre i costi fissi sono stati tenuti sotto controllo, grazie al miglioramento della leva operativa.

Il margine operativo lordo ha chiuso in territorio positivo per 43,4 milioni, rispetto a -1,7 milioni dell'anno precedente.

Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio in esame comprende benefici non ricorrenti netti per 2,5 milioni, di cui 6,1 milioni riferiti all'adozione IFRS 16 e, con segno opposto, costi di ristrutturazione pari a 3,6 milioni (erano 7,6 milioni i costi non ricorrenti netti nel 2018). Il margine operativo lordo ricorrente è risultato pari a 40,9 milioni, in miglioramento di 35,0 milioni rispetto a 5,8 milioni nel 2018. Nell'esercizio sono stati realizzati altri ricavi operativi per 23,8 milioni derivanti da vendite all'interno del gruppo di quote emissione CO<sub>2</sub> (erano 11,8 milioni nel 2018).

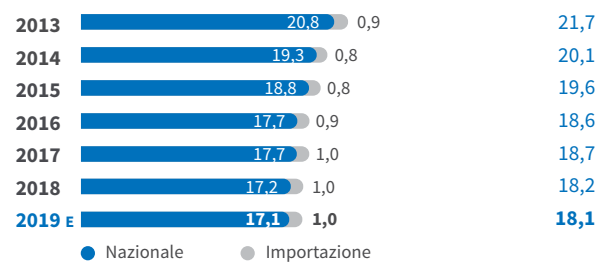
L'attività d'investimento rivolta al miglioramento dell'efficienza tecnologica, ambientale e della sicurezza sul lavoro è continuata nel corso dell'anno. In particolare merita segnalare la prosecuzione dei lavori per la linea di alimentazione dei combustibili alternativi a Vernasca e Augusta per complessivi 3,8 milioni, l'ampliamento riserve di materia prima, oltre a lavori di scopertura e messa in sicurezza dei fronti di cava, per complessivi 3,5 milioni, il ripristino con demolizione della linea inattiva ad Augusta per 1,3

milioni, l'ammodernamento del reparto macinazione e trasporto cemento e cemento solfoalluminato a Robilante per 1,2 milioni, la conversione da elettrofiltro a filtro a maniche per 0,5 milioni a Monselice e, nel settore calcestruzzo preconfezionato, 1,4 milioni per l'acquisto di tre centrali di betonaggio.

Tra gli investimenti industriali effettuati nel 2019 ricordiamo anche l'esecuzione del contratto con HeidelbergCement riguardante l'acquisto di una cementeria a ciclo completo in Toscana e due centri di macinazione nel Nord Ovest dell'Italia (76,2 milioni).

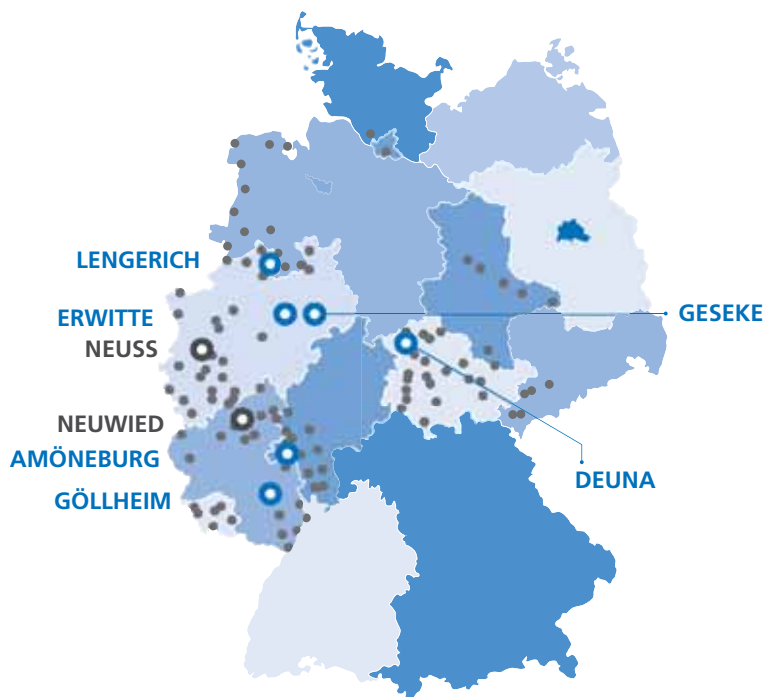
### Consumo di cemento in Italia

(milioni di ton)



## Germania

- **Cementerie**
- **Centri di Macinazione**
- **Centrali di Betonaggio**



Per l'intero anno la crescita del PIL è stimata a +0,5%, mentre l'inflazione si è mantenuta ad un livello moderato (+1,5%), sotto il tasso di crescita salariale. Tali dati indicano che la fase espansiva del Paese ha confermato un chiaro rallentamento, risultando, nel complesso dell'anno, la più debole dal 2013. Le esportazioni nette hanno avuto un impatto negativo sulla crescita, in conseguenza della caduta della domanda internazionale e le difficoltà che hanno interessato il settore manifatturiero, in modo particolare l'industria automobilistica; pertanto, la congiuntura è stata alimentata prevalentemente dalla solida evoluzione della domanda interna, da un ulteriore ampliamento del mercato del lavoro e del reddito disponibile, nonché dall'incremento della spesa pubblica. Nonostante la contrazione della produzione industriale, il settore delle costruzioni ha confermato l'andamento positivo, sostenuto prevalentemente dal comparto residenziale.

Le nostre consegne di leganti idraulici, dopo un primo semestre in robusto avanzamento, agevolato dal meteo favorevole e dall'apporto aggiuntivo delle spedizioni dall'impianto produttivo Seibel & Söhne, hanno successivamente ripreso un ritmo più regolare e non influenzato dal perimetro di attività, chiudendo l'esercizio in positivo (+3,2%) e con prezzi medi di vendita in miglioramento. I volumi di produzione del settore calcestruzzo preconfezionato hanno confermato i livelli raggiunti a fine 2018 (-0,2%), mentre i prezzi medi di vendita sono risultati in rialzo.

Il fatturato complessivo è così passato da 632,5 a 679,6 milioni (+7,5%) ed il margine operativo lordo è aumentato da 82,5 a 102,3 milioni (+24,0%). Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio in esame comprende una posta non ricorrente di 3,5 milioni riferita all'adozione IFRS 16 e 0,4 milioni per costi di ristrutturazione (4,0 milioni gli oneri non ricorrenti nel 2018).

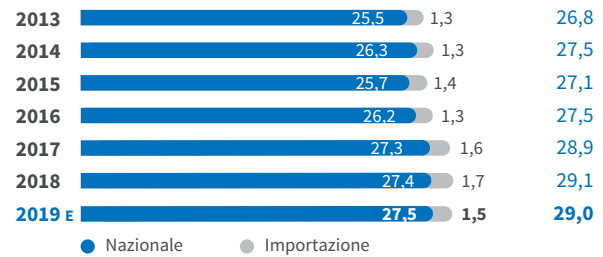
Al netto degli effetti non ricorrenti, il margine operativo lordo ha mostrato un miglioramento di 12,7 milioni sull'anno precedente (+14,7%). L'andamento sfavorevole dell'energia elettrica, unitamente al sensibile incremento del costo relativo ai diritti di emissione CO<sub>2</sub>, è stato bilanciato dai risparmi ottenuti nel costo dei combustibili e delle voci fisse; i costi unitari di produzione hanno così registrato una, seppur lieve, variazione favorevole. Si rammenta che nel 2019 sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 18,2 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO<sub>2</sub> (7,7 milioni nel 2018), in prevalenza dalla capogruppo.

(milioni di euro)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>19/18</b>
Ricavi netti	<b>679,6</b>	632,5	7,5%
Margine operativo lordo	<b>102,3</b>	82,5	24,0%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>99,1</b>	86,5	14,7%
% sui ricavi netti	<b>14,6</b>	13,7	
Investimenti industriali	<b>50,2</b>	105,9	-52,6%
Addetti a fine periodo n.	<b>1.802</b>	1.887	-4,5%

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 50,2 milioni, di cui 6,8 milioni relativi al prosieguo dell'installazione della tecnologia SCR a Deuna e Göllheim, 2,1 milioni relativi all'ammodernamento ed efficientamento degli impianti elettrici a Lengerich e Deuna, 1,3 milioni riferiti all'acquisto di mezzi di cava e stabilimento, 1,0 milione per la modifica ultimo stadio della torre a cicloni e altre migliorie a Göllheim, 0,8 milioni per il completamento dell'impianto per l'abbattimento di NOx, CO e TOC a Geseke, oltre a 6,7 milioni relativi all'acquisto di impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato a Düsseldorf.

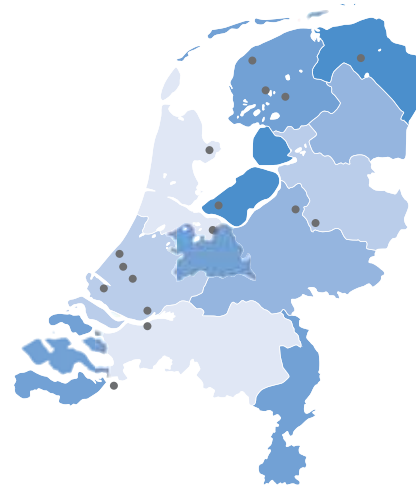
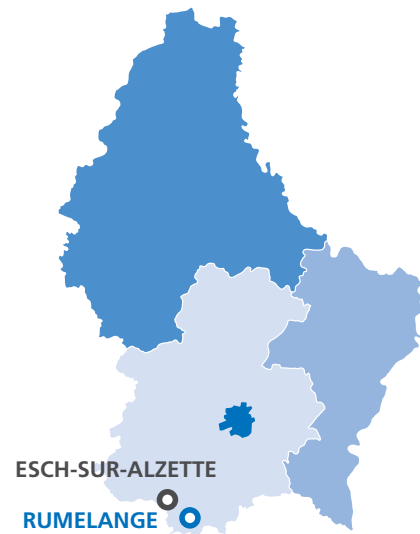
### Consumo di cemento in Germania

(milioni di ton)



## Lussemburgo e Paesi Bassi

- **Cementerie**
- **Centri di Macinazione**
- **Centrali di Betonaggio**



In Lussemburgo, la fase espansiva si è mantenuta solida ed in linea con la crescita dell'anno precedente. Lo sviluppo è stato sostenuto dalla domanda interna, supportata dalle favorevoli condizioni occupazionali e da una certa ripresa degli investimenti, mentre le esportazioni di servizi finanziari hanno segnalato qualche rallentamento. La stima della crescita del PIL per il complesso del 2019, pari al 2,6%, risulta coerente con l'anno precedente, così come per la moderata inflazione, attestata intorno al 2%.

Nei Paesi Bassi, dopo l'accelerazione della ripresa nel biennio 2017-2018, il ciclo economico ha mantenuto uno sviluppo piuttosto stabile grazie al supporto della domanda interna e delle esportazioni, ma ha decelerato di intensità, in particolare nel secondo semestre dell'anno. La crescita del PIL, per l'intero anno 2019, è prevista pari al 1,8%, mentre l'inflazione è risultata al 2,5%.

Le nostre vendite di cemento e clinker, al lordo dei trasferimenti all'interno del gruppo e comprese le esportazioni, grazie ad un più vivace andamento delle spedizioni nel secondo semestre hanno chiuso l'anno con una marginale flessione (-0,9%) e prezzi medi unitari in lieve progresso. Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha invece consuntivato una variazione sfavorevole dei volumi (-8,0%), riferibile principalmente al rallentamento dei lavori relativi ad un importante progetto infrastrutturale nei Paesi Bassi, seppure con prezzi in buon recupero.

Il fatturato è stato pari a 192,5 milioni, in flessione del 2,4% rispetto all'esercizio precedente (197,1 milioni). Il margine operativo lordo si è attestato a 22,7 milioni (23,1 milioni nel 2018). I costi unitari di produzione sono risultati, nel complesso, in sensibile aumento a causa dell'andamento particolarmente

sfavorevole dell'energia elettrica e dei diritti di emissione CO<sub>2</sub>, solo parzialmente compensati da qualche risparmio nei combustibili.

Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente di 0,6 milioni riferita all'adozione IFRS 16 (0,1 milioni di oneri non ricorrenti nel 2018). Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato una variazione negativa di 1,0 milione.

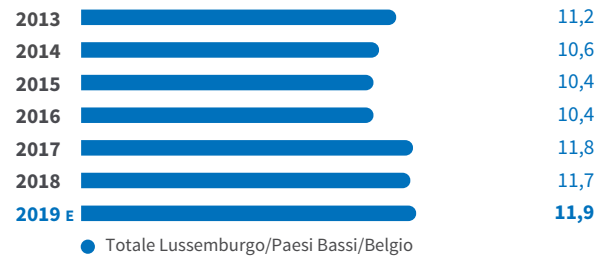
(milioni di euro)	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>19/18</b>
Ricavi netti	<b>192,5</b>	197,1	-2,4%
Margine operativo lordo	<b>22,7</b>	23,1	-1,6%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>22,1</b>	23,1	-4,3%
% sui ricavi netti	<b>11,5</b>	11,7	
Investimenti industriali	<b>5,9</b>	8,4	-28,8%
Addetti a fine periodo n.	<b>302</b>	311	-2,9%

Si rammenta che nell'esercizio sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 2,6 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO<sub>2</sub> (0,8 milioni nel 2018), in prevalenza dalla capogruppo.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 5,9 milioni, dei quali, 1,7 milioni destinati al ciclo produttivo, in particolare interventi di miglioramento del reparto spedizioni, completamento impianto di drenaggio delle acque di stabilimento, ammodernamento elettrofiltro, oltre all'acquisto di autopompe per 1,0 milione nel settore del calcestruzzo preconfezionato.

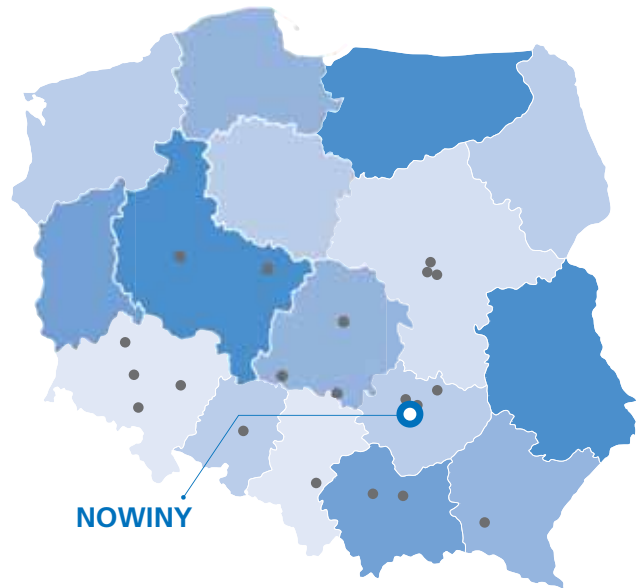
### Consumo di cemento in Benelux

(milioni di ton)



# Polonia

- **Cementerie**
- **Centrali di Betonaggio**



Il robusto sviluppo della domanda interna, supportato dalla dinamica salariale e dal mercato del lavoro vicino alla piena occupazione, ha permesso di prolungare il positivo ciclo congiunturale, con ritmi di crescita che, sebbene in attenuazione, sono attesi superiori al 4%. Il calo negli investimenti pubblici, dovuto al completamento di alcuni importanti progetti infrastrutturali è stato bilanciato dalla ripresa dell'attività nel settore privato. Il livello degli investimenti in costruzioni, sebbene in riduzione rispetto alla straordinaria crescita dell'anno precedente, si è confermato rilevante e tra i più performanti a livello europeo.

Le quantità di cemento vendute dal gruppo, dopo i progressi realizzati nei primi mesi grazie alle condizioni climatiche particolarmente favorevoli, nella seconda parte dell'anno hanno tenuto un andamento più regolare ed in linea con le aspettative, chiudendo ad un livello solo marginalmente inferiore (-1,6%) rispetto al consuntivo 2018; per contro, i prezzi medi di vendita in valuta locale si sono mostrati in netto miglioramento.

Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha realizzato risultati più deboli (-6,6%), con prezzi medi di vendita in valuta locale che hanno confermato una netta risalita. Il fatturato è passato da 111,4 a 123,8 milioni (+11,1%) ed il margine operativo lordo è migliorato da 31,9 a 32,1 milioni (+0,9%). Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente di 0,1 milioni riferita all'adozione IFRS 16 (5,4 milioni i proventi non ricorrenti nel 2018) e che il lieve deprezzamento della valuta locale ha marginalmente influito sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di condizioni il fatturato ed il margine operativo lordo ricorrente sarebbero cresciuti rispettivamente di 12,1% e 22,0%.

I costi unitari di produzione in valuta locale, hanno

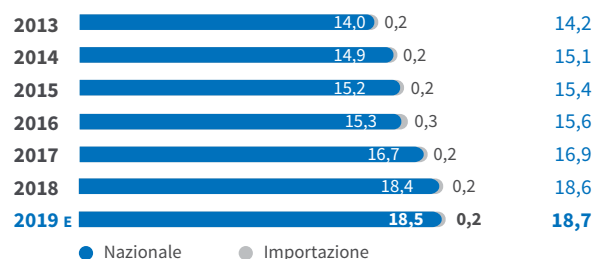
presentato una crescita a doppia cifra percentuale, principalmente a causa dell'aumento del costo relativo alle quote di emissione CO<sub>2</sub>, nonostante i risparmi ottenuti per combustibili ed energia elettrica. Si rammenta che nell'esercizio sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 7,2 milioni per l'acquisto di diritti emissione CO<sub>2</sub> (2,4 milioni nel 2018), principalmente dalla capogruppo.

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	123,8	111,4	11,1%
Margine operativo lordo	32,1	31,9	0,9%
Margine operativo lordo ricorrente	32,1	26,5	21,0%
% sui ricavi netti	25,9	23,8	
Investimenti industriali	6,8	6,9	-2,1%
Addetti a fine periodo n.	356	358	-0,6%

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 6,8 milioni, dei quali 2,3 milioni riferiti ad interventi di ammodernamento agli impianti di carico del cemento, al sistema di monitoraggio delle emissioni ed alle strumentazioni per analisi di laboratorio, oltre all'acquisizione, nel settore del calcestruzzo, di un nuovo impianto per 0,4 milioni.

## Consumo di cemento in Polonia

(milioni di ton)

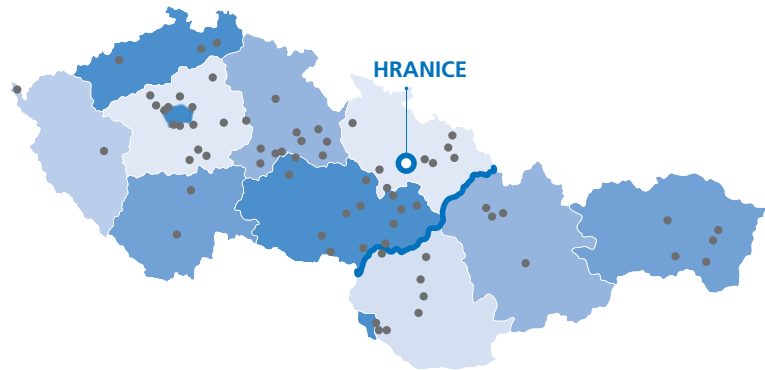




## Repubblica Ceca e Slovacchia

### ● Cementerie

- Centrali di Betonaggio



Il ciclo economico ha continuato la lunga fase espansiva anche nel 2019, seppure a un tasso di crescita leggermente inferiore rispetto all'anno precedente, risentendo del calo della domanda internazionale e della decelerazione degli investimenti nel settore dell'industria manifatturiera, automotive in particolare, molto dipendente dalla filiera produttiva con i paesi europei principali partner commerciali.

La crescita del PIL, a tutto il 2019, è prevista pari al 2,5%, sostenuta dalla robusta domanda interna grazie agli elevati livelli occupazionali, miglioramento del reddito disponibile e del clima di fiducia. Il livello negli investimenti in costruzioni, pure in rallentamento, si è comunque mantenuto favorevole.

L'economia della Slovacchia nel 2019, in rallentamento sull'anno precedente, è cresciuta del 2,6%.

Le vendite di cemento hanno confermato per l'intero esercizio il lieve calo (-1,5%) registrato già nel corso del primo semestre, con prezzi medi di vendita espressi in valuta locale in miglioramento. Il settore del calcestruzzo confezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha registrato livelli di produzione più deboli (-6,5%), bilanciato da prezzi in progresso.

I ricavi netti consolidati si sono attestati a 168,2 milioni (164,5 milioni nel 2018, +2,2%) ed il margine operativo lordo è passato da 43,6 a 46,3 milioni (+6,3%). Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente per 1,6 milioni riferita all'adozione IFRS 16 e che il lieve deprezzamento della corona ceca ha impattato sulla traduzione dei risultati in euro; a parità di condizioni, la variazione positiva del fatturato sarebbe stata di 2,3%, mentre il margine operativo lordo sarebbe aumentato di 2,7%. I costi unitari di produzione in valuta locale, sono risultati in aumento a doppia cifra percentuale principalmente a causa dell'andamento particolarmente sfavorevole

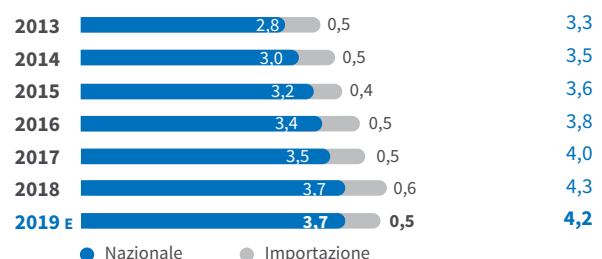
dell'energia elettrica e dell'incremento del costo relativo ai diritti di emissione CO<sub>2</sub>, nonostante il risparmio ottenuto alla voce combustibili. Si rammenta che nell'esercizio sono stati sostenuti altri costi operativi pari a 2,7 milioni per l'acquisto di quote emissione CO<sub>2</sub>, in prevalenza dalla capogruppo (0,9 milioni nel 2018).

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	<b>168,2</b>	164,5	2,2%
Margine operativo lordo	<b>46,3</b>	43,6	6,3%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>44,7</b>	43,6	2,7%
% sui ricavi netti	<b>26,6</b>	26,4	
Investimenti industriali	<b>13,5</b>	7,5	79,1%
Addetti a fine periodo n.	<b>762</b>	789	-3,4%

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 13,5 milioni, dei quali 4,1 milioni riferiti all'acquisto di terreni di cava, 0,9 milioni relativi al completamento del nuovo impianto di raffreddamento e trasporto del cemento, 0,4 milioni per interventi di miglioramento al precalcinatore; inoltre, nel settore del calcestruzzo, 3,2 milioni per l'acquisto di autopompe e autobetoniere e 0,7 milioni per l'ammodernamento dell'impianto di betonaggio di Bratislava (Slovacchia).

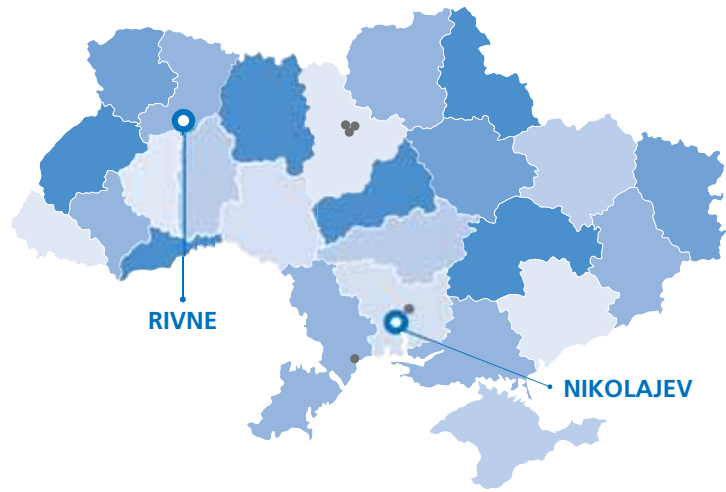
### Consumo di cemento in Repubblica Ceca

(milioni di ton)



# Ucraina

- **Cementerie**
- **Centrali di Betonaggio**



L'attività economica ha confermato il prolungamento della ripresa in essere dal 2016. Le iniziative del nuovo governo e l'attivo supporto della comunità internazionale, hanno determinato significativi miglioramenti e garantito maggiore stabilità allo sviluppo. Il ritmo della ripresa, tuttavia, si conferma ancora non adeguato alle necessità del Paese e assai condizionato dall'implementazione delle riforme strutturali necessarie al processo di transizione da una economia dominata da imprese statali, in larga parte poco efficienti, verso una più funzionale ed inclusiva economia di mercato, in grado di attrarre investimenti sia nazionali sia esteri. Per l'intero anno in esame, la crescita del PIL viene stimata intorno al 3%, sostenuta dal positivo andamento registrato in agricoltura, nei settori dei servizi e delle costruzioni, oltre che dalla crescita della domanda interna, mentre il tasso di inflazione, sebbene in ulteriore riduzione, è atteso su livelli ancora elevati (+8,7%).

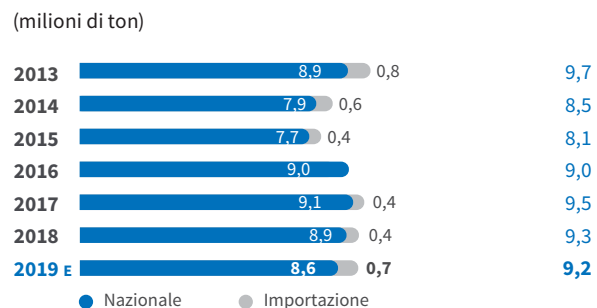
Le vendite di cemento, anche nel secondo semestre, hanno confermato un consistente miglioramento, in continuità con lo sviluppo realizzato in avvio d'anno. Tale dinamica è stata favorita dal calo delle importazioni da Russia, Bielorussia e Moldavia, dopo la recente applicazione di misure antidumping. L'intero esercizio ha chiuso con un progresso a doppia cifra percentuale e prezzi medi in valuta locale ancora sostenuti al rialzo dall'inflazione. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno invece confermato un andamento debole, ma con prezzi medi in valuta locale in marcata espansione. I ricavi di vendita si sono attestati a 131,9 milioni, in consistente aumento rispetto agli 88,3 milioni raggiunti nel 2018 (+49,3%), ed il margine operativo lordo è passato da 7,0 a 21,0 milioni (+14,0 milioni), con una redditività caratteristica raddoppiata (16,0%).

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	131,9	88,3	49,3%
Margine operativo lordo	21,0	7,0	n.s.
% sui ricavi netti	16,0	8,0	
Investimenti industriali	10,5	7,8	33,8%
Addetti a fine periodo n.	1.284	1.313	-2,2%

L'andamento positivo della valuta locale ha impattato positivamente sulla traduzione del risultato in euro; a parità di cambio il giro d'affari sarebbe aumentato del 34,5% ed il margine operativo sarebbe aumentato di 11,9 milioni. La crescita dei costi unitari di produzione espressi in valuta locale è da attribuirsi all'andamento particolarmente sfavorevole dell'energia elettrica, parzialmente compensato da qualche risparmio nei costi per il combustibile.

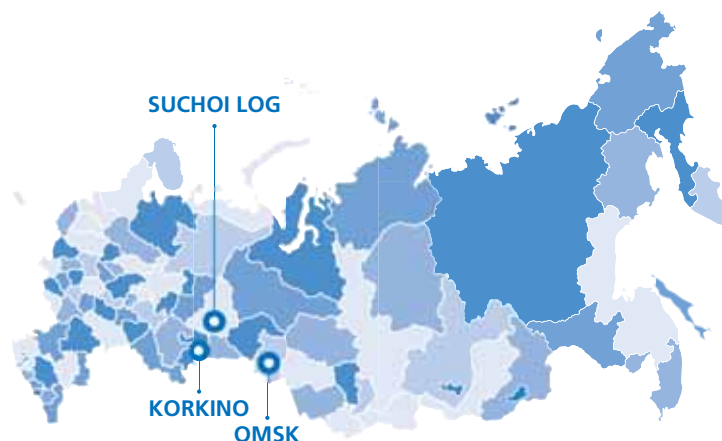
Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 10,5 milioni, di cui 3,4 milioni riferibili a lavori di scoperta in cava, 1,4 milioni per l'acquisto di vagoni ferroviari, 1,0 milione per l'ammodernamento dell'elettrofiltro e 0,9 milioni per il potenziamento della linea di confezionamento in sacchi.

## Consumo di cemento in Ucraina



## Russia

### Cementerie



Nel corso dei primi sei mesi del 2019, l'attività economica ha attenuato visibilmente il ritmo di sviluppo. L'indebolimento della domanda globale, in particolare di idrocarburi e metalli, ha influenzato negativamente le esportazioni, mentre la lenta ripresa della domanda interna è stata condizionata dall'aumento delle imposte sui consumi e da una debole crescita dei redditi disponibili, non in grado di compensare l'inflazione, prevista per l'intero anno al 4,7%. Nella seconda parte del 2019 si è reso più visibile un certo recupero dell'attività economica, stimolata dalla graduale implementazione di un significativo programma di iniziative pubbliche relative ad investimenti in infrastrutture, salute ed educazione. L'accelerazione degli investimenti pubblici è stata promossa per compensare la debolezza di quelli privati, rallentati dall'andamento del commercio internazionale, dalle incertezze geopolitiche e dagli elevati costi di finanziamento. La crescita del PIL per l'intero anno 2019 è prevista al 1,1%, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Gli investimenti in costruzioni hanno mantenuto un andamento favorevole.

Le nostre spedizioni di cemento, dopo una consistente accelerazione nel primo semestre, da attribuire principalmente all'ampliamento della rete distributiva, hanno proseguito la crescita, ad un ritmo più regolare, favorito anche dall'avanzamento registrato dai cementi speciali Oil Wel, chiudendo l'intero periodo con una variazione favorevole (+5,0%) sull'anno precedente. I prezzi medi unitari, in valuta locale, hanno confermato la positiva intonazione già espressa nella prima parte del 2019. I ricavi netti si sono attestati a 214,5 milioni, in crescita rispetto a 185,5 milioni del precedente esercizio (+15,6%) e il margine operativo lordo è passato da 50,1 a 57,7 milioni (+15,0%). Occorre ricordare che il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente per 0,1 milioni riferita all'adozione IFRS 16 e che il rafforzamento del rublo ha inciso favorevolmente sulla traduzione dei risultati in euro;

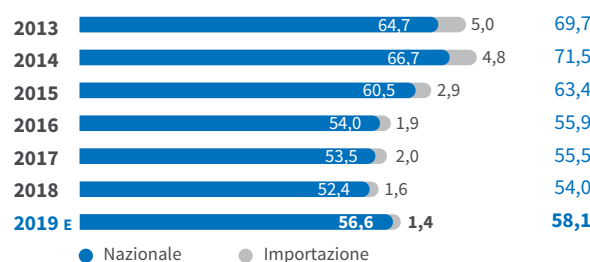
(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	<b>214,5</b>	185,5	15,6%
Margine operativo lordo	<b>57,7</b>	50,1	15,0%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>57,6</b>	50,1	14,9%
% sui ricavi netti	<b>26,8</b>	27,0	
Investimenti industriali	<b>40,3</b>	17,1	n.s.
Addetti a fine periodo n.	<b>1.387</b>	1.435	-3,3%

a parità di condizioni, i ricavi sarebbero aumentati del 13,2% ed il margine operativo lordo del 12,5%. La redditività caratteristica, sebbene in marginale riduzione, si è confermata su livelli superiori alla media del gruppo (26,8%). I costi unitari di produzione, espressi in valuta locale, sono risultati in crescita, influenzati negativamente dall'andamento particolarmente sfavorevole dei costi per energia elettrica e, in misura meno evidente, dei combustibili.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 40,3 milioni, dei quali 23,6 milioni per l'acquisto in blocco di macchinari ed impianti di seconda mano destinati allo stabilimento di Korkino, dove sono stati anche effettuati interventi di ammodernamento sui silos cemento, rete idrica di stabilimento e mulino cemento per 1,7 milioni. I principali investimenti realizzati a Suchoi-Log hanno riguardato l'acquisto di vagoni ferroviari per 3,8 milioni e l'ammodernamento elettrofiltro e raffreddatore del forno per 3,2 milioni.

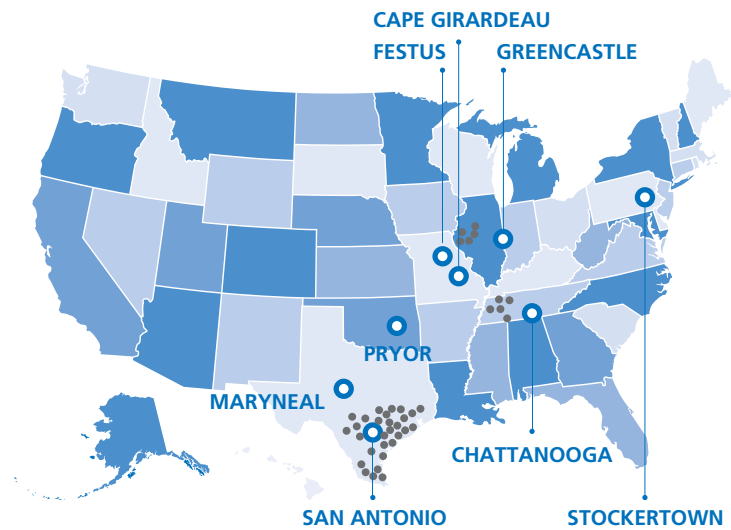
### Consumo di cemento in Russia

(milioni di ton)



## Stati Uniti d'America

- **Cementerie**
- **Centrali di Betonaggio**



Nel terzo trimestre il PIL è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente, confermando la solidità del ritmo espansivo. Gli stabili progressi del mercato del lavoro, dei consumi e le condizioni finanziarie favorevoli hanno continuato a sostenere la crescita, mentre la dinamica degli investimenti ha segnalato contrazioni, per l'intensificarsi delle tensioni commerciali con la Cina, e per le prospettive più incerte del settore manifatturiero, che hanno attenuato i benefici derivanti dal programma di stimoli fiscali e di incremento della spesa pubblica. Per il complesso dell'anno la crescita del PIL si è attestata al 2,4%, risultato che, seppure in rallentamento sull'anno precedente, consente di raggiungere l'undicesimo anno consecutivo della fase congiunturale espansiva nel Paese.

La Federal Reserve a fine ottobre ha ridotto per la terza volta consecutiva i tassi di riferimento. Gli investimenti in costruzioni sono stimati in lieve contrazione: la crescita nelle infrastrutture non è riuscita a compensare il calo nel comparto commerciale e la debolezza nel residenziale.

Le nostre vendite di cemento, grazie alle favorevoli condizioni climatiche che hanno caratterizzato la seconda metà dell'anno, mesi invernali compresi, sono andate migliorando nel secondo semestre, chiudendo l'esercizio in robusto avanzamento (+6,0%) rispetto al 2018, fortemente condizionato da freddo intenso in avvio d'anno e dall'alta piovosità nel terzo trimestre.

I prezzi di vendita, espressi in valuta locale, sono risultati in leggero miglioramento. La produzione del calcestruzzo preconfezionato, presente particolarmente nello stato del Texas, ha registrato un progresso ancora più marcato (+16,5%), sostenuto da una crescita moderata dei prezzi.

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	<b>1.242,5</b>	1.069,6	16,2%
Margine operativo lordo	<b>402,7</b>	341,2	18,0%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>387,0</b>	326,3	18,6%
% sui ricavi netti	<b>31,1</b>	30,5	
Investimenti industriali	<b>104,1</b>	92,5	12,5%
Addetti a fine periodo n.	<b>2.355</b>	2.302	2,3%

Il fatturato complessivo è passato da 1.069,6 a 1.242,5 milioni di euro (+16,2%) ed il margine operativo lordo da 341,2 a 402,7 milioni di euro (+18,0%). Il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente di 15,8 milioni riferiti all'adozione IFRS 16 (rispetto a proventi non ricorrenti netti per 15 milioni nel 2018).

L'apprezzamento del dollaro ha avuto un impatto positivo sulla traduzione dei risultati in euro. Al netto dell'effetto cambio e delle voci non ricorrenti, la variazione di fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente +10,1% e +12,4%.

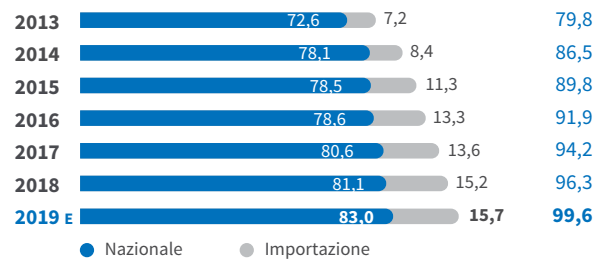
La redditività caratteristica, in miglioramento, si conferma ai massimi livelli del gruppo (31,1%). La crescita dei costi unitari di produzione, espressi in valuta locale, è stata solo leggermente superiore all'inflazione, grazie all'andamento complessivamente favorevole dei fattori energetici, energia elettrica in particolare.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2019 è stato pari a 104,1 milioni. I principali progetti realizzati nel periodo hanno riguardato per 24,4 milioni l'ammodernamento del sistema distributivo, di cui 9,3 milioni riferiti al completo rinnovo del terminale di Dallas (Texas), per 9,1 milioni la nuova linea produttiva di Maryneal (Texas), per 3,2 milioni l'am-

pliamento delle riserve di materia prima e lavori di scopertura dei fronti di cava, per 6,7 milioni l'acquisto di nuove autobetoniere nel settore calcestruzzo preconfezionato.

### Consumo di cemento in USA

(milioni di ton)



## Messico

(valutazione al patrimonio netto)

### ● Cementerie

- Centrali di Betonaggio



L'attività economica del Paese, nel corso dell'anno, si è contratta visibilmente, risentendo sia del rallentamento del settore manifatturiero globale sia dei drastici tagli alla spesa pubblica, nonché per alcuni sviluppi di politica economica assunti dalla nuova amministrazione, tra cui, in particolare, la cancellazione del progetto del nuovo aeroporto di Città del Messico, opera già in fase di avanzata realizzazione, che hanno intensificato le incertezze ed influenzato negativamente gli investimenti privati e la fiducia delle imprese. Le esportazioni nette, nonostante l'inasprimento delle tensioni commerciali internazionali, e la domanda interna, anche se con un profilo più debole, hanno continuato a sostenere la congiuntura. La crescita del PIL per l'intero anno 2019 è prevista marginale, in deciso rallentamento rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di inflazione si è confermato in ulteriore riduzione (+3,8%). Il livello degli investimenti nel settore delle costruzioni si è indebolito. A fine anno è stato predisposto un importante piano quadriennale di progetti infrastrutturali per la costruzione di strade, ferrovie, aeroporti e porti finalizzato a rafforzare il ciclo economico.

In tale contesto, le vendite della collegata Corporación Moctezuma, dopo il calo evidente realizzato nel primo semestre, hanno incominciato a stabilizzarsi, chiudendo l'esercizio in arretramento, ma in modo meno sfavorevole rispetto ai livelli registrati nei primi sei mesi dell'anno, con prezzi, in valuta locale, in contrazione. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno espresso una ancora più marcata flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente, ma i relativi prezzi, sono migliorati. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente una riduzione del 9,8% e del 17,1%.

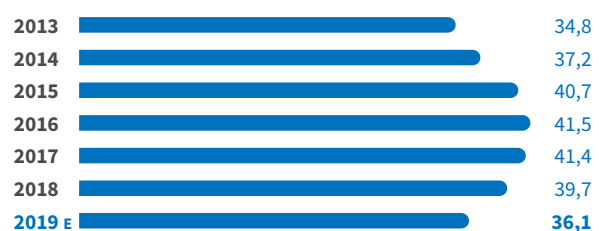
(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	<b>593,2</b>	624,7	-5,0%
Margine operativo lordo	<b>252,2</b>	289,0	-12,7%
Margine operativo lordo ricorrente	<b>250,0</b>	289,0	-13,5%
% sui ricavi netti	<b>42,1</b>	46,3	
Investimenti industriali	<b>32,3</b>	17,0	89,9%
Addetti a fine periodo n.	<b>1.078</b>	1.095	-1,6%

Dati al 100%

La rivalutazione del peso messicano ha favorito la traduzione dei risultati in euro: con riferimento al 100% della collegata, il fatturato si è attestato a 593,2 milioni (-5%), ed il margine operativo lordo a 252,2 milioni (-12,7%). Occorre ricordare che il dato dell'esercizio comprende una posta non ricorrente di 2,2 milioni riferiti all'adozione IFRS 16. I costi unitari di produzione sono cresciuti più del tasso di inflazione, penalizzati dall'andamento sfavorevole dell'energia elettrica, nonostante qualche risparmio nel costo per combustibili. La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a 52,9 milioni (64,2 milioni nel 2018).

### Consumo di cemento in Messico

(milioni di ton)

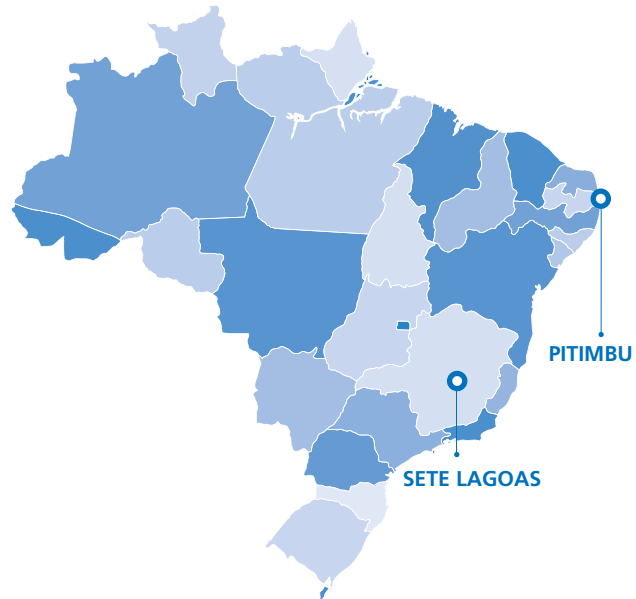


● Nazionale

# Brasile

(valutazione al patrimonio netto)

## Cementerie



Il ritmo della ripresa, anche per l'anno in corso, si è mantenuto modesto rispetto alle potenzialità del Paese. L'espansione del prodotto è attesa al +1,2%, in linea con gli sviluppi realizzati nel biennio precedente, sostenuta dal miglioramento della fiducia dei consumatori e dal rafforzamento degli investimenti, in un contesto internazionale più incerto e per le tensioni commerciali, oltre alla crisi in Argentina ed altri paesi dell'America Latina.

La nuova amministrazione ha predisposto un ambizioso piano di iniziative e riforme strutturali per implementare le infrastrutture, riformare il sistema pensionistico, sviluppare l'iniziativa privata, ridurre la presenza dello stato nell'economia e semplificare il sistema fiscale, che si attende possano produrre significativi rafforzamenti del ciclo espansivo. Gli investimenti in costruzioni, dopo un biennio in contrazione, sono attesi in positiva evoluzione.

Le spedizioni di cemento realizzate dalla nuova joint venture hanno mantenuto uno sviluppo positivo, soprattutto grazie al contributo della regione del Nord-Est, dove il miglioramento è stato più marcato. I prezzi di vendita medi, in valuta locale, hanno registrato un marginale miglioramento. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno fatto segnare rispettivamente un aumento del 3,8% e una diminuzione del 24,8%. Il deprezzamento del real brasiliano ha influito negativamente sulla traduzione dei risultati in euro: con riferimento al 100% della collegata, il fatturato si è attestato a 134,7 milioni (+1,3%), ed il margine operativo lordo a 23,4 milioni (-26,6%).

Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio 2018 comprendeva proventi non ricorrenti di 11,3

(milioni di euro)	2019	2018	19/18
Ricavi netti	134,7	133,0	1,3%
Margine operativo lordo	23,4	31,8	-26,6%
Margine operativo lordo ricorrente	23,4	20,5	13,9%
% sui ricavi netti	17,3	23,9	
Investimenti industriali	4,6	4,6	0,3%
Addetti a fine periodo n.	681	690	-1,3%

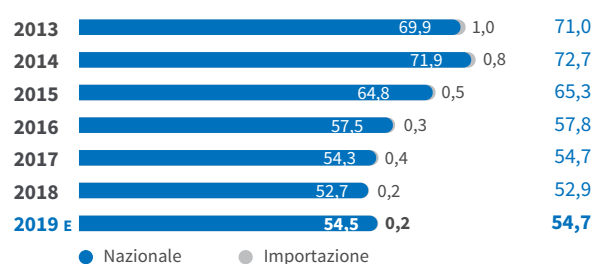
Dati al 100%

milioni; pertanto, a parità di condizioni il margine operativo lordo ricorrente sarebbe migliorato del 16,7%.

I costi unitari di produzione sono cresciuti più del tasso di inflazione, penalizzati dall'evoluzione dei fattori energetici. La quota di risultato riferita al Brasile, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto, ammonta a -0,7 milioni (1,7 milioni nel 2018).

## Consumo di cemento in Brasile

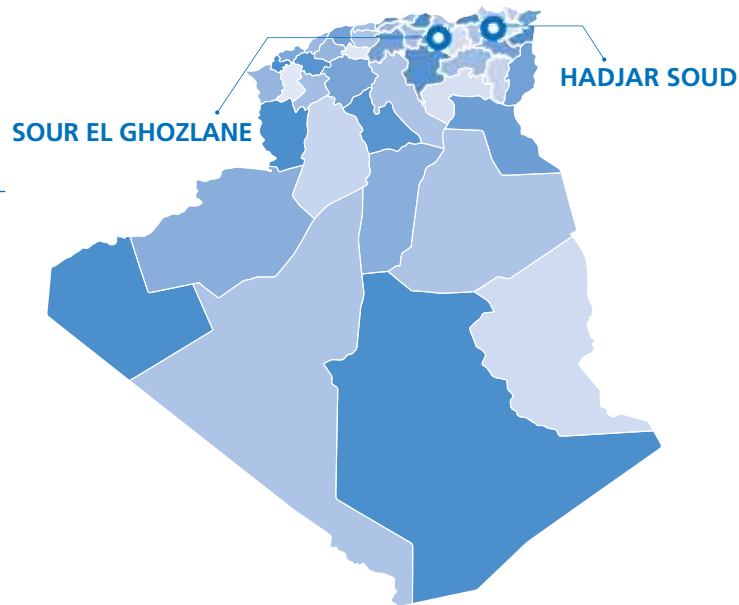
(milioni di ton)



## Algeria

(valutazione al patrimonio netto)

### Cementerie



In Algeria, le stime sul consumo di cemento nell'esercizio appena trascorso, pari a circa 21 milioni di tonnellate, indicano una visibile riduzione (-12%) rispetto al 2018 (24 milioni di tonnellate). Il calo dei consumi è stato principalmente influenzato dalla diminuzione della spesa pubblica per investimenti, con conseguente sospensione di diversi progetti di opere infrastrutturali ed abitative, a causa della debolezza del prezzo internazionale degli idrocarburi, primaria fonte di reddito per il Paese, nonché per le accresciute incertezze e turbolenze politiche che hanno caratterizzato l'intero corso dell'anno.

Anche nel 2019, sono state completate diverse nuove linee di produzione cemento ed altre linee sono tutt'ora in costruzione; dal lato dell'offerta, pertanto, la capacità produttiva installata è passata da 20 milioni di tonnellate del 2012 a circa 30 milioni di tonnellate attuali e si stima possa superare 40 milioni di tonnellate nel prossimo biennio. GICA e LafargeHolcim, i due produttori principali, hanno destinato all'esportazione parte dell'eccesso di capacità produttiva.

L'esportazione di clinker e cemento, principalmente verso i paesi dell'Africa sub-sahariana (Mali e Niger) è stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate. In prospettiva, questo sproporzionato eccesso produttivo (quasi 20 milioni di tonnellate), che difficilmente potrà essere esportato per la mancanza delle necessarie infrastrutture, è destinato a creare turbolenze commerciali e possibilità di ricadute negative sui livelli di prezzo e sulle attività delle singole unità produttive.

Le vendite di cemento e clinker, comprese le esportazioni, in uscita dalla cementeria di Hadjar Soud, si sono attestate a 1,1 milioni di tonnellate, in aumento del 7,6% rispetto all'anno precedente. Sono proseguite le attività rivolte al progetto di revamping dell'impianto produttivo, finalizzato ad un aumento della capacità produttiva clinker di 0,3 milioni di ton/anno ed una riduzione dei costi di produzione, con l'avvio della fase realizzativa relativa al trattamento delle materie prime e al reparto forno.

La cementeria di Sour El Ghozlane, che ha risentito della sospensione e cancellazione di alcuni importanti progetti statali, in particolare nel secondo semestre, e della accresciuta concorrenza da parte di altri produttori che hanno avviato nuove linee produttive, ha invece venduto 0,8 milioni di tonnellate di cemento, in diminuzione del 26% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al 100% di entrambe le società partecipate ed al bilancio individuale delle stesse, l'esercizio 2019 ha chiuso con ricavi netti pari a 85,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 89,5 milioni nell'esercizio precedente (-5,0%); la variazione negativa è imputabile soprattutto al minore livello di attività di Sour el Ghozlane. Il margine operativo lordo è risultato anch'esso in diminuzione a 32,0 milioni di euro (-14,9%). La redditività caratteristica, sebbene in calo, si è confermata su livelli interessanti. Le previsioni per il 2020 indicano produzione, vendite e risultati in diminuzione rispetto all'esercizio appena trascorso, in particolare nell'area centrale del Paese.

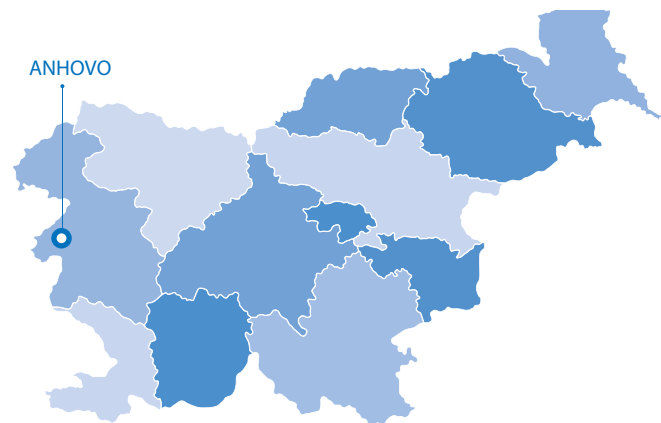


# Slovenia

(valutazione al patrimonio netto)

## ● Cementerie

---



Lo sviluppo economico del Paese, sebbene in rallentamento per il calo del commercio internazionale e le conseguenti minori esportazioni, si è mantenuto su un ritmo di crescita adeguato grazie alla dinamica della domanda interna, sostenuta dai consumi e dagli investimenti. La disoccupazione, in ulteriore diminuzione, si è confermata su livelli bassi (4,4%). Il valore degli investimenti in costruzioni, principalmente grazie al positivo andamento nel comparto residenziale, ha espresso una sensibile espansione.

La crescita del PIL per il complesso dell'anno è attesa al 2,9%. Il consumo interno di cemento nel Paese è stimato attorno a 0,9 milioni di tonnellate.

Buzzi Unicem è presente in Slovenia tramite la collegata Salanit Anhovo, controllata dal gruppo Wiertersdorfer (Austria), che rappresenta il principale produttore di leganti idraulici nel Paese. La società dispone di una cemeniteria a ciclo completo dotata di una capacità produttiva pari a circa 1,3 milioni di ton/anno, 3 centrali di betonaggio e 3 cave di aggregati naturali. L'azienda nel 2019 ha prodotto circa 1,2 milioni di tonnellate, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento al 100% della collegata, l'esercizio 2019 ha chiuso con ricavi netti pari a 86,0 milioni di euro (+3,2%) ed un margine operativo lordo di 26,6 milioni, marginalmente inferiore al dato del 2018.

## Risorse Umane

Le differenti e articolate esigenze dei territori dove opera Buzzi Unicem sono da sempre l'espressione che caratterizza l'organizzazione internazionale del gruppo multiregionale. Le risorse umane sono considerate come un costante fattore di crescita aziendale e la valorizzazione del capitale umano è da sempre un pilastro su cui si basa lo sviluppo competitivo dell'azienda stessa. Le differenti competenze, generate anche dalle diverse culture, sono interpretate in Buzzi Unicem come spinta al miglioramento continuo, al fine di motivare e massimizzare impegno e lealtà all'interno dell'azienda stessa.

In Italia, il 29 maggio 2019, dopo una serrata fase negoziale avviata nel corso del 2018, è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore cemento. Buzzi Unicem ha partecipato attivamente con suoi rappresentanti nel team di negoziazione della parte datoriale.

Da segnalare l'avvio di un gruppo di lavoro paritetico per la costituzione di un organismo bilaterale nel settore dell'industria del cemento, denominato Comitato Bilaterale dei Materiali da Costruzione che, come prima attività, ha lo studio della revisione e dell'adeguamento contrattuale ai modificati contesti organizzativi.

A luglio del 2019 sono stati acquisiti uno stabilimento a ciclo completo in Toscana (Testi Cementi Srl) e due centri di macinazione in Piemonte (Arquata Cementi Srl e Borgo Cementi Srl) per un totale di circa 120 addetti. Il 5 e 6 ottobre 2019, nella fabbrica di Monselice si sono tenuti la giornata "Open Day Family and Friends" e la giornata "Porte Aperte" di AITEC/Federbeton. Nella prima i dipendenti dello stabilimento, con le loro famiglie e i loro amici, sono stati invitati per un giorno di festa nel normale luogo di lavoro dove sono state offerte anche occasioni didattiche ed informative sul tema dell'economia circolare. Questo evento fa parte del programma aziendale di iniziative di ascolto e dialogo con i territori. La seconda si è rivolta soprattutto alla comunità locale. La due giorni ha avuto 1.100 ospiti.

Il 22 novembre 2019 si è conclusa la contrattazione aziendale di secondo livello (avviata a gennaio del 2018) con la firma della sezione economica-premio di risultato (a gennaio 2018 era stata sottoscritta la sezione relativa alle relazioni industriali con l'allargamento della rappresentanza dei lavoratori al coordinamento delle rappresentanze sindacali unitarie

di gruppo e a maggio 2018 era stato sottoscritto un accordo sulle attività di welfare nei territori).

Oltre ai tradizionali parametri di produttività e redditività, è stato introdotto il parametro sostenibilità (kg CO<sub>2</sub>/tonnellata di materiale cementizio prodotto), utilizzando come indice di riferimento il dato rendicontato sul Bilancio di Sostenibilità 2018. Per gli iscritti a forme contrattuali di Previdenza Complementare, una parte aggiuntiva del valore del Premio di Risultato, come avviene dal 2001, viene accantonata alle predette forme.

La conclusione di due trattative importanti come il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ed il Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro senza particolari frizioni, sono esemplificativi di relazioni industriali mature e costruttive.

In Germania, nel marzo 2018 Dyckerhoff aveva acquisito la Seibel & Söhne di Erwitte in Nord Reno Westfalia. Fin dal settembre 2018 l'azienda ed il Consiglio di Fabbrica avevano concordato un piano sociale con lo scopo di mitigare i disagi sofferti dai lavoratori in conseguenza del programma di chiusura dello stabilimento.

Lo stabilimento è stato effettivamente chiuso il 30 settembre 2019. Le attività operative si sono concluse in maniera ordinata. In totale 130 addetti sono stati coinvolti nel piano di riduzione del personale. Ad un limitato numero di dipendenti sono state offerte posizioni disponibili negli stabilimenti di Lengerich e Geseke in sostituzione di personale uscito per pensionamento.

Il 31 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Deuna Zement GmbH ha approvato la fusione in Dyckerhoff GmbH con effetto il 1 gennaio 2019.

La fusione ha comportato una minima razionalizzazione negli uffici amministrativi dello stabilimento, che è stata condotta con il ricorso a pensionamenti e prepensionamenti. La fusione non ha avuto effetto sulla prima linea dello stabilimento.

Nel 2019 sono stati condotti diversi corsi di formazione sul tema Compliance, tra cui un corso molto strutturato sull'anticorruzione. Il nuovo Codice di Condotta del gruppo è stato distribuito a tutto il personale; ai destinatari è stato richiesto di comportarsi in base ad elevati standard etici in riferimento a sostenibilità, integrità e gestione aziendale responsabile. Allo stesso tempo il Codice di Condotta fornisce un'utile guida per le attività quotidiane del personale.

Negli Stati Uniti anche per il 2019 la sfida principale della funzione risorse umane è stata quella di mantenere un organico adeguato sia negli stabilimenti che negli enti centrali, in uno scenario economico molto favorevole, in cui il tasso di disoccupazione è sceso fino al 3,5%, il livello più basso dal 1969. Inoltre, il tasso di disoccupazione dei neolaureati è arrivato al 1,8%, complicando ulteriormente le attività di selezione ed assunzione. In alcune aree, come la zona dello stabilimento di Maryneal in Texas, anche il reperimento di personale non particolarmente qualificato è problematico.

Per il sesto anno consecutivo è proseguito il programma di assunzione di ingegneri laureati. Nel 2019 sono stati assunti un ingegnere di manutenzione, due ingegneri di processo ed un ingegnere destinato al controllo qualità. Ogni ingegnere neo-assunto inizia un programma di formazione di due anni, durante il quale gli vengono affidati incarichi in almeno due stabilimenti. Grazie a questo programma di potenziamento, al momento sono 9 i giovani ingegneri laureati inseriti nel percorso di formazione e 6 quelli che lo hanno completato e sono stati assegnati definitivamente ad uno stabilimento, proseguendo nel loro percorso di carriera.

La richiesta di manodopera ha continuato a mettere sotto pressione il costo del lavoro, che a livello Paese è cresciuto del 3,2%, con un'inflazione del 1,8%.

Il 2019 è stato il primo anno in cui si è strutturato più organicamente l'utilizzo del cosiddetto e-learning. Le funzioni Affari Legali e Salute & Sicurezza sul lavoro hanno individuato il migliore fornitore del servizio e sottoscritto un accordo quadro. Tramite le normali attività di valutazione delle performance sono stati identificati i dipendenti candidati a corsi di formazione per il ruolo di supervisore e manageriali.

Nel 2020 si pianifica di poter estendere l'accesso alla piattaforma di e-learning a tutto il personale americano. Si stanno anche sviluppando moduli specifici aziendali per compliance legale, ambientale, salute e sicurezza, sviluppo manageriale.

Nel 2019 sono stati sottoscritti due nuovi contratti collettivi tra una controllata del settore calcestruzzo e le organizzazioni sindacali territoriali.

Si sintetizzano i principali indicatori di gestione delle Risorse Umane del gruppo.

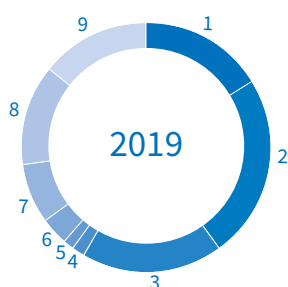
	2019	2018
Turnover <sup>1</sup>	16,6%	19,3%
Giorni di assenza <sup>2</sup>	80.553	88.627
Giorni di formazione <sup>3</sup>	32.609	39.209

<sup>1</sup> Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2019;

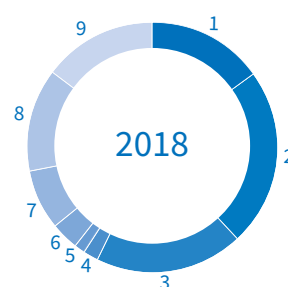
<sup>2</sup> Giorni totali di malattia e infortunio;

<sup>3</sup> Giorni totali di formazione interna ed esterna.

## Addetti per area geografica a fine esercizio



1	Italia	1.593
2	Stati Uniti d'America	2.355
3	Germania	1.802
4	Lussemburgo	177
5	Paesi Bassi	125
6	Polonia	356
7	Repubblica Ceca e Slovacchia	762
8	Ucraina	1.284
9	Russia	1.387
<b>Totale</b>		<b>9.841</b>



1	Italia	1.485
2	Stati Uniti d'America	2.302
3	Germania	1.887
4	Lussemburgo	185
5	Paesi Bassi	126
6	Polonia	358
7	Repubblica Ceca e Slovacchia	789
8	Ucraina	1.313
9	Russia	1.435
<b>Totale</b>		<b>9.880</b>

## Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Nel settore **cemento** l'attività di R&S si articola su 4 linee strategiche fondamentali:

- **Innovativi leganti idraulici**, con l'obiettivo di promuovere attività e studi finalizzati a sviluppare leganti alternativi ai tradizionali, individuare tecnologie volte al riutilizzo di scarti e materiali alternativi nei cementi Portland, mantenere un elevato livello di attenzione alle azioni dei competitor. All'interno di questa linea strategica appartengono i progetti del cemento solfoalluminato, dei leganti Belitici e delle argille calcinate. Il cemento solfoalluminato è un prodotto commerciale, già disponibile sul mercato Europeo e USA, denominato Buzzi Unicem Next. Nel corso dell'anno 2019 è proseguita l'attività di ottimizzazione del processo produttivo del clinker e sono tuttora in corso attività di ottenimento di autorizzazioni tecniche in Germania, con l'obiettivo di estenderne l'impiego in ambiti al momento non ancora previsti.

La messa a punto di innovativi leganti Belitici, ovvero cementi caratterizzati da minor tenore di calcare nelle materie prime, ha raggiunto una fase di sperimentazione industriale. Sono attualmente in corso le analisi di mercato e la valutazione di applicazioni pilota di calcestruzzi a base di questi innovativi leganti. I cementi Belitici costituiscono infatti una nuova classe di leganti idraulici per applicazioni speciali, quali per esempio i calcestruzzi a bassissimo calore d'idratazione. L'uso di minori quantità di calcare permette anche un potenziale risparmio economico ed una riduzione di CO<sub>2</sub> emessa.

Nel 2019 l'azienda ha anche deciso di iniziare un nuovo progetto con l'obiettivo di sviluppare innovativi costituenti d'aggiunta ai cementi come alternativa ai più tradizionali. L'obiettivo del progetto è la produzione di cementi con argille calcinate, che possono costituire un'alternativa ai ben consolidati cementi d'altoforno ed all'uso di ceneri volanti come aggiunta.

Infatti l'approvvigionamento di questi materiali tradizionalmente utilizzati (loppe e ceneri volanti) verrà messo sotto pressione in futuro, a causa della chiusura di centrali a carbone ed alle incertezze legate all'uso di altoforni per la produzione di ghisa. Le argille calcinate costituiscono infatti un materiale di crescente interesse che possiede interessanti proprietà idrauliche e merita un investimento in ricerca.

- **Calcestruzzi ad alte prestazioni**, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di leganti caratterizzate da elevatissime prestazioni meccaniche (resistenze meccaniche, modulo elastico, durabilità). I leganti denominati Nanodur e Variodur (prodotti commerciali già disponibili sul mercato) rientrano in questa linea strategica e sono oggetto di costante sviluppo ed aggiornamento. Nell'anno 2019 l'attività di ricerca si è concentrata nell'obiettivo di individuare delle applicazioni dei leganti ad alte prestazioni in ambito strutturale. Uno dei campi di utilizzo è risultato essere il ripristino di solette di ponti degradati, che con l'impiego di leganti ad alte prestazioni è possibile con costi ridotti e con elevata durabilità. Gli aspetti normativi hanno richiesto un'ottimizzazione delle formulazioni ed uno studio degli aspetti legati alle modalità di getto ed alla scelta degli additivi fluidificanti.
- **Materiali da costruzione migliorati**, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di materiali da costruzione: caratterizzati da prolungata durabilità, superiori resistenze meccaniche, caratteristiche peculiari quali la leggerezza, l'isolamento termico, la resistenza agli aggressivi chimici ma anche materiali che possano rivoluzionare il mondo della filiera costruttiva, dalla progettazione al getto di calcestruzzo, introducendo soluzioni tecnologiche che possono portare a costruire in maniera differente, per esempio con armature in fibra di vetro o con rinforzi d'armatura più resistenti nei confronti dei cloruri. A questo proposito possiamo citare il progetto Europeo Lorcenis (Bando Europeo Horizon 2020) tutt'ora in corso. **LORCENIS** (<https://www.sintef.no/projectweb/lorcenis/>) è un progetto di ricerca interdisciplinare che coinvolge più di 15 partner europei nella ricerca di soluzioni tecnologiche per un calcestruzzo più durevole in ambienti aggressivi. Buzzi Unicem è responsabile dell'attività inerente calcestruzzi resistenti in ambienti acidi.



- **Sostenibilità e riduzione CO<sub>2</sub>** con l'obiettivo di studiare processi tecnologici innovativi che possono avere impatto sulle proprietà di cemento e calcestruzzo e sviluppare soluzioni per la cattura, stoccaggio e/o conversione della CO<sub>2</sub>. Questo genere di progetti, vista la sua complessità, è considerato attività di ricerca pre-competitiva e viene gestito in gruppi di lavoro comuni con altre aziende del settore, per esempio attraverso la collaborazione in atto tramite ECRA (European Cement Research Academy).

Nell'anno 2019 è stato portato avanti il progetto europeo Cleanker, finanziato dalla commissione europea per sperimentare una tecnologia di cattura della CO<sub>2</sub>. Il progetto coinvolge 13 partner per un budget complessivo di circa 9 milioni di euro e si pone l'obiettivo di testare in un impianto dimostrativo presso la cementeria di Vernasca la cattura di una frazione della CO<sub>2</sub> emessa, tramite una tecnologia denominata Calcium looping (<http://www.cleanker.eu/>). Il montaggio è stato terminato e si presume di iniziare a fare le prove iniziali di cattura CO<sub>2</sub> nel primo semestre 2020.

Nel corso dell'anno 2019 è pressoché terminato il montaggio dell'impianto pilota Cleanker nella cementeria di Vernasca e si presume di iniziare a fare le prime prove di cattura CO<sub>2</sub> nel primo semestre 2020. Nel 2019 è anche iniziato il progetto ANICA (<http://www.act-ccs.eu/anica>), coordinato dall'Università di Darmstadt nell'ambito della piattaforma ACT (Accelerating CCS Technologies) che ha l'obiettivo di sperimentare una tecnologia di cattura basata sul Ca-Looping indiretto (IHCaL). Buzzi Unicem partecipa al progetto con la consociata tedesca Dyckerhoff, con l'obiettivo di valutare la possibile adozione della tecnologia investigata in una fabbrica del gruppo.

Sempre nel 2019 è stata annunciata la nascita del consorzio di ricerca denominato "CI4C – Cement Innovation for Climate" che ha l'obiettivo di studiare l'applicazione pratica dell'uso della tecnologia Oxyfuel per la cattura della CO<sub>2</sub> nella produzione di clinker. Il consorzio di ricerca è costituito oltre che da Buzzi Unicem da altri produttori di cemento.

Anche il settore **calcestruzzo preconfezionato** dedica grande attenzione alla ricerca finalizzata allo sviluppo e alla messa in produzione di calcestruzzi, tecnologie e applicazioni innovative. Nel 2019 l'impegno si è profuso su diversi fronti di sviluppo tecnologico e industriale:

- **Ricerca e produzione industriale di calcestruzzi con minori emissioni di CO<sub>2</sub>**. Tra i grandi produttori europei, Buzzi Unicem è probabilmente quello che più di tutti utilizza, nella produzione ordinaria, cementi ad alto contenuto di pozzolane e di calcari in sostituzione del clinker. Nel 2019 questa tendenza si è significativamente rafforzata, con un'ulteriore forte diminuzione dell'utilizzo dei cementi a maggiore contenuto di clinker. La ricerca in questa direzione è stata determinante, visto che i cementi contenenti alte quantità di calcare e pozzolane risultano in genere meno adatti per molte applicazioni e meno graditi al mercato ordinario. Lo studio approfondito dei meccanismi reologici ha reso possibili nuovi modelli di formulazione e additivazione, che hanno consentito un significativo incremento dell'uso quotidiano dei cementi a bassa CO<sub>2</sub> e la loro diffusione a livello industriale. Quest'anno è stato dato un forte impulso anche alla ricerca sui calcestruzzi a ridottissimo contenuto di clinker, che potrebbero essere una base per le costruzioni "green" del futuro. Mantenendo caratteristiche reologiche accettabili per un utilizzo ordinario, abbiamo testato nuovi calcestruzzi che a parità di resistenza meccanica hanno il 50% di emissioni di CO<sub>2</sub> in meno rispetto agli attuali prodotti ordinari. Questo senza far ricorso ad aggiunte attive (loppe, pozzolane), la cui disponibilità sul mercato non può essere data per scontata in futuro. Per passare dal livello di ricerca a quello industriale sono prima necessari alcuni adeguamenti della normativa europea ed italiana, che oggi sono in fase di studio.
- **Evoluzione e spinta sul mercato di prodotti per getti ultra-massivi**. Partendo dalle esperienze degli scorsi anni, durante i quali Buzzi Unicem ha introdotto per prima il concetto di getto ultra-massivo a basso calore, quest'anno tale impegno ha raggiunto il suo culmine con la realizzazione di alcune enormi piastre di fondazione monolitiche, tra cui quella del nuovo Ospedale Galeazzi di Milano. Quest'ultima ha stabilito il record mondiale per un produttore di calcestruzzo: un getto di 33.000 metri cubi di calcestruzzo autocompattante a moderato calore, che ha consentito un risparmio di 3 mesi di lavoro e di almeno il 15% di CO<sub>2</sub> rispetto alla soluzione alternativa di un getto multi-strato.

- **Utilizzo avanzato dei componenti di riciclo.** Anche in questo campo la nostra attività di ricerca nel 2019 ha cercato di anticipare quelli che saranno i più probabili sviluppi normativi del prossimo futuro, orientati ai più stringenti obiettivi di sostenibilità ambientale. Il campo di indagine ha compreso innanzitutto gli aggregati di riciclo industriale: le scorie di acciaieria (ancora non perfettamente inquadrate nella norma) e gli scarti di altri cicli industriali, come quelli della ceramica (utilizzati senza riserve già da subito). La nostra ricerca ha compreso però anche gli aggregati di vario tipo ricavati dalle demolizioni, il cui riuso è attualmente frenato da alcune legislazioni. In attesa di una maggiore liberalizzazione normativa, ne abbiamo investigato a fondo le proprietà e le opportunità tecnologiche, non solo per un uso futuro in calcestruzzi a basse prestazioni, ma anche per impiego in quelli ordinari e con prestazioni medio-alte.
- **Nuovo software di progettazione.** Un'importante fetta delle attività di ricerca nel 2019 è stata finalizzata al consolidamento dei modelli tecnologici di calcolo e di previsione necessa-

ri per la realizzazione di un nuovissimo software di progettazione e controllo dei calcestruzzi. Questo vedrà la luce durante il 2020 e consentirà di rispondere in tempo reale alle sollecitazioni quotidiane del mercato odierno (requisiti sempre più stringenti e tempi di risposta sempre più brevi) e alle sfide di sostenibilità future (utilizzo intelligente di cementi innovativi e a bassa CO<sub>2</sub>). Per rendere possibile lo sviluppo del software abbiamo dovuto convalidare e riorganizzare le correlazioni a noi note tra le proprietà dei componenti e le prestazioni dei calcestruzzi, ricercando un approccio predittivo e un supporto “deduttivo” alla progettazione, partendo dalle osservazioni empirico-induttive che vengono dalla ricerca.

Prosegue anche quest'anno, consolidandosi ulteriormente, la collaborazione scientifica con alcuni dei principali atenei delle regioni in cui operiamo e la partnership tecnica con gli studi di progettazione responsabili delle più grandi commesse, che ci vedono sempre più coinvolti come consulenti sia durante le analisi di fattibilità ed i processi decisionali in fase esecutiva, sia durante le fasi preliminari di progettazione e di definizione delle specifiche.

## Ecologia, Ambiente e Sicurezza

La funzione EAS (Ecologia Ambiente Sicurezza) ha tra i propri obiettivi quello di garantire il costante mantenimento della conformità alla normativa ed il continuo miglioramento delle performance, promuovere lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambiente e Sicurezza, aumentare la consapevolezza dei nostri stakeholder, effettuare periodici audit presso le unità produttive.

I sistemi di gestione ambientale, implementati in gran parte delle unità produttive del gruppo permettono di avere una visione proattiva verso gli aspetti ambientali significativi, nell'ambito del contesto in cui operiamo, valutando i rischi e le opportunità di quanto messo in opera.

In tale direzione vanno gli sforzi aziendali per aumentare la sostituzione calorica da combustibili non convenzionali, l'effettuazione di opportuni audit energetici presso i siti produttivi, il controllo puntuale delle materie prime e dei combustibili in ingresso, il monitoraggio in continuo delle emissioni. Tali valutazioni, hanno portato alla definizione di obiettivi di ottimizzazione a breve e medio termine, nonché continui investimenti in materia ambientale, a conferma che gli impegni del gruppo vanno al di là della semplice conformità normativa e nell'ottica del miglioramento continuo.

Tutti questi aspetti sono approfonditamente discussi nel nostro Bilancio di Sostenibilità, redatto secondo le linee guida Global Reporting Initiative (GRI). L'obiettivo che il GRI si pone è quello di aiutare a promuovere un'economia mondiale sostenibile, in cui le organizzazioni gestiscono in modo responsabile e comunicano in modo trasparente le loro prestazioni e i loro impatti economici, ambientali, sociali e di governance, nell'ambito del quadro in cui operano.

La matrice di materialità, alla base delle Linee Guida del GRI, attraverso la quale l'azienda valuta la rilevanza di ogni singolo aspetto ambientale, sociale ed economico, viene elaborata valutando il contesto di riferimento.

Sono quindi due le caratteristiche che sono considerate per valutare la materialità di un aspetto: se esso riflette impatti significativi dal punto di vista economico, sociale o ambientale e se potrebbe influenzare in maniera sostanziale le valutazioni o le decisioni espresse dagli stakeholder.

In particolare questo ultimo aspetto viene trattato in seguito a incontri con i principali stakeholder ed è anche una delle principali novità introdotte dall'aggiornamento della norma internazionale UNI EN ISO 14001:2015, relativa ai sistemi di gestione ambientale e della UNI EN ISO 45001:2018, relativa ai sistemi di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tale approccio è inoltre applicato nell'ambito dell'intero ciclo di vita del prodotto, con la valutazione ed il coinvolgimento diretto dei propri clienti, fornitori e di tutto il personale nella ricerca della massima eco-compatibilità dei processi aziendali e nella mitigazione degli impatti dei propri prodotti, lavorando in sicurezza verso l'obiettivo, difficile ma raggiungibile, degli "infortuni 0".

Relativamente agli aspetti sociali abbiamo la profonda convinzione di promuovere la moderna cultura di "fare impresa", quale impegno sociale ed aziendale indirizzato a tutte le possibili declinazioni, dall'organizzazione all'ambiente di lavoro, dalla diffusione delle buone pratiche al coinvolgimento ed alla partecipazione attiva dei dipendenti. In particolare sono stati realizzati e sono pianificati nelle varie unità produttive diversi incontri informativi, aperti anche a parenti ed amici, con lo scopo di raccontare loro, in modo trasparente, come operi l'azienda. Non si tratta pertanto della ormai superata concezione di "porte aperte" ma di veri e propri momenti di informazione su tutte le tematiche di sostenibilità. Nella stessa direzione vanno anche le numerose visite da parte di studenti, privati cittadini e media che hanno la volontà di conoscere meglio le attività svolte nei nostri siti industriali, nonché i vari rapporti intrapresi con le comunità locali e i vari momenti di stage in azienda per studenti.

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, nel 2019 si conferma una riduzione dei principali indici infortunistici, in linea con i migliori dati confrontabili del settore; questi risultati testimoniano, in modo tangibile, la rilevanza dell'impegno e la collaborazione di tutti i dipendenti Buzzi Unicem e delle ditte esterne operanti nelle nostre fabbriche.

In particolare l'indice di frequenza, che indica il numero di infortuni ogni milione di ore lavorate, è stato pari a 5,8, in costante diminuzione rispetto agli anni precedenti.



Oltre al miglioramento continuo del processo produttivo secondo gli standard ambientali, energetici e sociali, esposto e certificato all'interno del Bilancio di Sostenibilità, gli sforzi si sono concentrati sulla rendicontazione ed il successivo miglioramento delle prestazioni ambientali del prodotto.

In particolare in Italia è stato predisposto e messo a disposizione dei clienti un webtool che permette il calcolo, in massima trasparenza e partendo da dati

certi, delle performance ambientali dei nostri prodotti, basato sulla diffusione della certificazione EPD (Environmental Product Declaration).

Tale strumento ha pertanto molteplici vantaggi in quanto si pone come risposta alle sempre maggiori richieste di dati ambientali provenienti dal mercato, con una interfaccia semplice, insieme alla garanzia di informazioni certificate e validate.

## Dichiarazione di carattere non finanziario

La società ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016, su base consolidata. Tale dichiarazione non è parte integrante della relazione sulla gestione ma costituisce un resoconto distinto e separato.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è compresa nel Bilancio di Sostenibilità 2019 ed è disponibile sul sito internet della società [buzziunicem.com](http://buzziunicem.com) nella sezione "Sostenibilità".

## Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Buzzi Unicem è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria ed il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e svolge le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina, avvalendosi del supporto degli organi individuati al suo interno, quali il Comitato Controllo e Rischi, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e la funzione Internal Audit.

Buzzi Unicem è un gruppo internazionale attivo, oltre che in Italia, anche in diversi Paesi esteri, tramite società controllate e collegate. Data la complessità del gruppo, la struttura della funzione Internal Audit è stata adattata alle realtà locali. Risulta organica ed equilibrata, non è soggetta a vincoli, ed ha il diritto di accesso illimitato alle informazioni. I metodi e le tecniche di audit usati sono allineati agli standard internazionali.

Per ridurre il rischio di violazione di regolamenti, leggi o accordi contrattuali, Buzzi Unicem e le sue controllate applicano strumenti di compliance, tra cui il Codice di Condotta, il codice etico, il codice anti-trust, corsi di formazione, controlli sulle procedure e, presso alcune controllate, l'uso di database per la registrazione degli eventuali contatti con la concorrenza. Tali strumenti sono presenti nelle diverse realtà locali in base alla valutazione degli specifici rischi.

Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali,

a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che essi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, personale, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che i rischi evidenziati dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio.

In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2019 si è registrata una diminuzione dei rischi residui, intesi come rischi dopo le misure di contenimento ed al netto di eventuali accantonamenti contabili. Le principali categorie di rischi a breve termine cui è esposto il gruppo sono quelli valutari ed assicurativi.

- **Rischi valutari:** sul fronte valutario permane stabile il rischio di impatti negativi derivanti dalla conversione in euro dei bilanci espressi in valuta estera e dei prestiti bancari ed intercompany. Nella valutazione dei rischi si è ipotizzata un'oscillazione del 10% delle valute locali contro l'euro, rispetto ai cambi utilizzati per il budget. I rischi valutari sono ulteriormente illustrati alla nota 3 del presente bilancio consolidato.
- **Rischi assicurativi:** negli Stati Uniti sono in lieve crescita i rischi per possibili catastrofi naturali non coperte da assicurazione, tali rischi hanno probabilità molto bassa.

I rischi di medio lungo termine sono correlati alle condizioni generali politiche, economiche ed all'evoluzione dei mercati nei paesi in cui opera il gruppo. La diversificazione geografica consente di ridurre il rischio della congiuntura dei singoli mercati. Evidenziamo i rischi connessi ai cambiamenti climatici, che derivano dagli obiettivi della nuova politica energetica nella UE, ed in particolare dell'EU Emission Trading System (EU ETS) e delle normative e regolamenti a protezione dell'ambiente, che potrebbero generare vantaggi competitivi a favore dei produttori nei Paesi esterni all'ETS, come la Turchia, l'Egitto, il Medio Oriente e la Cina.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in

bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Nelle ultime settimane, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus (COVID-19), le priorità del gruppo sono state quelle di implementare le prime misure per tutelare la salute dei dipendenti. La situazione è in continua evoluzione e particolarmente preoccupante in Italia, dove si sono eliminate tutte le trasferte, incentivato il lavoro "agile", incrementato l'uso dei sistemi di videoconferenza, ridotte le riunioni di lavoro. Per quanto concerne gli aspetti economico-organizzativi stimiamo impatti e probabilità di accadimento non trascurabili per:

- dipendenti: presenza al lavoro e fattibilità dei loro spostamenti tra le unità del gruppo ed all'esterno
- catena delle forniture: possibili minori disponibilità o interruzioni nelle forniture di materie prime, combustibili e/o pezzi di ricambio
- possibili fermate di produzione in alcuni stabilimenti
- minori vendite dei nostri prodotti
- nuove norme e regolamenti emessi con limitazioni agli spostamenti e/o alla produzione

Le direzioni operative si pongono ogni giorno l'obiettivo di individuare le migliori azioni di contenimento degli impatti negativi.

## Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto

delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 50 del presente bilancio consolidato.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le analisi ed i programmi sviluppati durante il processo di budget delineavano, per l'anno in corso, un sostanziale consolidamento dei risultati particolarmente positivi realizzati nel 2019, attraverso ulteriori progressi previsti sia in Italia sia in Europa Centrale e variazioni tendenzialmente neutre in Europa Orientale e Stati Uniti d'America; il tutto assumendo un tasso di cambio del dollaro e del rublo abbastanza stabile. L'andamento delle vendite e del fatturato nel primo trimestre 2020, almeno fino ad una settimana fa, è stato conforme alle previsioni del budget originale.

I recenti sviluppi riguardanti nuovi centri d'infezione da Coronavirus (COVID-19) in Europa, Asia, Medio Oriente e Stati Uniti d'America hanno chiaramente modificato la visione secondo la quale l'emergenza sanitaria sarebbe stata di breve durata e limitata alla Cina.

Praticamente tutte le nazioni coinvolte stanno rispondendo con misure molto severe per quanto riguarda la mobilità delle persone e lo svolgimento delle attività produttive e commerciali. L'economia risulta vincolata e si avvia rapidamente verso una fase di recessione globale. Al crollo dei mercati azionari si è aggiunto quello del prezzo del petrolio e la rapida svalutazione

di alcune valute rilevanti per il nostro bilancio, come il rublo russo, il peso messicano ed il real brasiliano.

Dal nuovo scenario che si sta delineando ci attendiamo impatti che potrebbero essere assai negativi sul nostro settore d'attività, quali: una marcata caduta della domanda di cemento e calcestruzzo preconfezionato, soprattutto nei mercati dove i casi sono più numerosi e le restrizioni più severe; una variazione favorevole dei costi per i combustibili e l'energia elettrica, in parte controbilanciata dalle interruzioni e dalle difficoltà nei trasporti e nelle catene di fornitura.

Al momento, non siamo in grado di stimare in modo attendibile gli effetti sfavorevoli della pandemia in corso sui risultati del gruppo, che dipenderanno soprattutto dalla sua durata e dall'intensità del contagio nelle diverse aree geografiche di attività. Sarà nostra cura fornire al mercato indicazioni più precise quando godremo di una migliore visibilità sulle aspettative di breve termine.

Una volta superata la crisi, il rimbalzo dovrebbe essere guidato dalle importanti misure di sostegno che i governi hanno già approvato o approveranno nei prossimi giorni (politica monetaria espansiva, progetti infrastrutturali, sostegni al lavoro ed all'occupazione)





# Informazioni Finanziarie

Prospetti contabili consolidati	64
Note ai prospetti contabili consolidati	70
Appendici	144
Attestazione del bilancio consolidato	151
Relazione della società di revisione	152

## Conto Economico Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	2019	2018
<b>Ricavi netti</b>	7	<b>3.221.443</b>	<b>2.873.453</b>
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		12.228	10.744
Altri ricavi operativi	8	52.136	82.154
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9	(1.204.228)	(1.100.591)
Servizi	10	(764.710)	(722.535)
Costi del personale	11	(518.379)	(483.205)
Altri costi operativi	12	(70.386)	(82.811)
<b>Margine operativo lordo</b>		<b>728.104</b>	<b>577.209</b>
Ammortamenti e svalutazioni	13	(259.866)	(225.385)
<b>Risultato operativo</b>		<b>468.238</b>	<b>351.824</b>
Risultati delle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	14	73.837	87.872
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	15	(1.495)	841
Proventi finanziari	16	59.895	134.847
Oneri finanziari	16	(118.519)	(110.110)
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>481.956</b>	<b>465.274</b>
Imposte sul reddito	17	(96.046)	(82.514)
<b>Utile dell'esercizio</b>		<b>385.910</b>	<b>382.760</b>
<b>Attribuibile a:</b>			
Azionisti della società		385.671	382.133
Azionisti terzi		239	627
(euro)			
<b>Utile per azione</b>	18		
base			
ordinarie		1,878	1,862
risparmio		1,902	1,886



## Conto Economico Complessivo Consolidato

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>385.910</b>	<b>382.760</b>
<b>Voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(49.258)	10.549
Variazioni nel valore equo delle partecipazioni	318	3.176
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	11.606	(2.870)
<b>Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico</b>	<b>(37.334)</b>	<b>10.855</b>
<b>Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico</b>		
Differenze di conversione	114.838	51.919
Differenze di conversione riferite alle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	7.355	5.082
<b>Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico</b>	<b>122.193</b>	<b>57.001</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte</b>	<b>84.859</b>	<b>67.856</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	<b>470.769</b>	<b>450.616</b>
<b>Attribuibile a:</b>		
Azionisti della società	470.244	447.492
Azionisti terzi	525	3.124

## Stato Patrimoniale Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	31/12/2019	31/12/2018
<b>Attività</b>			
<b>Attività non correnti</b>			
Avviamento	19	619.002	575.537
Altre attività immateriali	19	70.814	38.609
Attività in diritto d'uso	20	99.247	-
Immobili, impianti e macchinari	21	3.149.997	3.059.276
Investimenti immobiliari	22	20.796	20.280
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	23	517.920	515.897
Partecipazioni al valore equo	24	12.204	8.804
Attività fiscali differite	40	72.823	34.340
Crediti ed altre attività non correnti	25	21.932	25.063
		<b>4.584.735</b>	<b>4.277.806</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	26	489.299	457.592
Crediti commerciali	27	414.468	399.396
Altri crediti	28	70.514	92.355
Disponibilità liquide	29	837.403	440.499
		<b>1.811.684</b>	<b>1.389.842</b>
Attività possedute per la vendita	30	6.145	6.499
<b>Totale Attività</b>		<b>6.402.564</b>	<b>5.674.147</b>

(migliaia di euro)	Nota	31/12/2019	31/12/2018
<b>Patrimonio netto</b>			
<b>Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società</b>			
Capitale sociale	31	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	32	458.696	458.696
Altre riserve	33	116.798	5.260
Utili portati a nuovo	34	2.986.360	2.669.357
Azioni proprie		(373)	(119.465)
		<b>3.685.118</b>	<b>3.137.485</b>
Patrimonio netto di terzi	35	5.703	6.120
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>3.690.821</b>	<b>3.143.605</b>
<b>Passività</b>			
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	36	1.235.628	920.674
Debiti per locazioni	20	74.665	1.720
Strumenti finanziari derivati	37	1.412	-
Benefici per i dipendenti	38	442.610	391.563
Fondi per rischi ed oneri	39	87.104	69.281
Passività fiscali differite	40	366.442	335.928
Altri debiti non correnti	41	9.267	40.515
		<b>2.217.128</b>	<b>1.759.681</b>
<b>Passività correnti</b>			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	36	26.414	327.840
Finanziamenti a breve termine	36	13.737	14.381
Quota corrente dei debiti per locazioni	20	22.527	193
Strumenti finanziari derivati	37	-	10.340
Debiti commerciali	42	235.365	234.985
Debiti per imposte sul reddito	43	34.398	8.844
Fondi per rischi ed oneri	39	28.479	30.957
Altri debiti	44	133.695	143.321
		<b>494.615</b>	<b>770.861</b>
<b>Totale Passività</b>		<b>2.711.743</b>	<b>2.530.542</b>
<b>Totale Patrimonio netto e Passività</b>		<b>6.402.564</b>	<b>5.674.147</b>

## Rendiconto Finanziario Consolidato

(migliaia di euro)	Nota	2019	2018
<b>Flusso monetario da attività operative</b>			
Cassa generata dalle operazioni	45	691.452	453.372
Interessi passivi pagati		(31.698)	(45.384)
Imposte sul reddito pagate		(84.275)	(76.370)
<b>Flusso monetario netto generato dalle attività operative</b>		<b>575.479</b>	<b>331.618</b>
<b>Flusso monetario da attività d'investimento</b>			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	19	(7.067)	(3.524)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	21	(250.017)	(211.747)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		(76.423)	(44.173)
Investimenti in altre partecipazioni	23, 24	(4.161)	(161.477)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		11.976	43.443
Prezzo di realizzo partecipazioni		467	1.793
Variazione dei crediti finanziari		7.692	(812)
Dividendi delle partecipazioni	16, 23	84.384	80.853
Interessi attivi incassati		13.448	14.379
<b>Flusso monetario assorbito dalle attività d'investimento</b>		<b>(219.701)</b>	<b>(281.265)</b>
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	36, 46	249.003	114.855
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	36, 46	(150.114)	(370.213)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	36, 46	(622)	(3.240)
Rimborsi di debiti per locazioni	20	(26.896)	-
Variazione degli altri debiti finanziari	46	(8.471)	754
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	46	(1.663)	(22.866)
Acquisto azioni proprie	31	-	(118.652)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	46, 47	(26.559)	(28.135)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	46	(289)	(484)
<b>Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>		<b>34.389</b>	<b>(427.981)</b>
<b>Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide</b>		<b>390.167</b>	<b>(377.628)</b>
Disponibilità liquide iniziali		440.499	810.630
Differenze di conversione		6.794	7.497
Variazione area di consolidamento		(57)	-
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>29</b>	<b>837.403</b>	<b>440.499</b>

## Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di euro)	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Sovraprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
<b>Saldi al 1 gennaio 2018</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>(61.681)</b>	<b>2.328.589</b>	<b>(813)</b>	<b>2.848.428</b>	<b>6.490</b>	<b>2.854.918</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	-	-	-	<b>382.133</b>	-	<b>382.133</b>	<b>627</b>	<b>382.760</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	57.416	8.020	-	<b>65.436</b>	(372)	<b>65.064</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>57.416</b>	<b>390.153</b>	-	<b>447.569</b>	<b>255</b>	<b>447.824</b>
Dividendi distribuiti	-	-	-	(28.135)	-	<b>(28.135)</b>	(352)	<b>(28.487)</b>
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(3.986)	-	<b>(3.986)</b>	-	<b>(3.986)</b>
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(4.055)	-	<b>(4.055)</b>	(8.963)	<b>(13.018)</b>
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(118.652)	<b>(118.652)</b>	-	<b>(118.652)</b>
Altri movimenti	-	-	9.525	(13.209)	-	<b>(3.684)</b>	8.690	<b>5.006</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2018</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>5.260</b>	<b>2.669.357</b>	<b>(119.465)</b>	<b>3.137.485</b>	<b>6.120</b>	<b>3.143.605</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	-	-	-	<b>385.671</b>	-	<b>385.671</b>	<b>239</b>	<b>385.910</b>
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	122.443	(37.596)	-	<b>84.847</b>	12	<b>84.859</b>
<b>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</b>	-	-	<b>122.443</b>	<b>348.075</b>	-	<b>470.518</b>	<b>251</b>	<b>470.769</b>
Dividendi distribuiti	-	-	-	(26.559)	-	<b>(26.559)</b>	(309)	<b>(26.868)</b>
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(6.810)	-	<b>(6.810)</b>	-	<b>(6.810)</b>
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(1.048)	-	<b>(1.048)</b>	(337)	<b>(1.385)</b>
Altri movimenti	-	-	(10.905)	3.345	119.092	<b>111.532</b>	(22)	<b>111.510</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	<b>123.637</b>	<b>458.696</b>	<b>116.798</b>	<b>2.986.360</b>	<b>(373)</b>	<b>3.685.118</b>	<b>5.703</b>	<b>3.690.821</b>

## Note ai prospetti contabili consolidati

### 1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA (“la società”) e le sue controllate (nell’insieme “il gruppo” o “Buzzi Unicem”) producono, distribuiscono e vendono cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d’America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia, Messico e Brasile.

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l’ordinamento giuridico italiano. La sede legale ed amministrativa è situata a Casale Monferrato (AL), in Via Luigi Buzzi 6. La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana (parte del London Stock Exchange Group).

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio consolidato in data 25 marzo 2020.

### 2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

#### 2.1 Forma e contenuto

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 Dlgs. 38/2005. Per IFRS s’intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività/passività al valore equo (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in euro e tutti gli importi sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per il conto economico l’analisi dei costi basata sulla natura degli stessi e la pubblicazione di due prospetti separati, ovvero il conto economico tradizionale e quello complessivo; per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il rendiconto finanziario l’adozione del metodo indiretto. L’omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo.

La società non evidenzia nei prospetti di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario l’ammontare delle posizioni con parti correlate, distintamente dalle voci di riferimento (ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006). Tale indicazione non sarebbe significativa per la rappresentazione della posizione patrimoniale ed economica del gruppo; inoltre, le operazioni con parti correlate sono riportate nella nota 50 del presente bilancio consolidato.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l’effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo.

Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In assenza di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Il quadro normativo del cosiddetto ETS (Emissions Trading System) per il periodo 2021-2030 (fase 4) è stato rivisto all'inizio del 2018, per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni secondo il "2030 climate and energy framework". Durante l'attuale terza fase del cosiddetto Emissions Trading System (2013-2020), le quote attribuite alle unità produttive Buzzi Unicem situate nei Paesi dell'Unione Europea diversi dall'Italia sono diventate parzialmente insufficienti rispetto alle emissioni prodotte. Per contro, si ritiene che le emissioni risultanti dalle cementerie italiane continueranno ad essere inferiori ai diritti assegnati.

#### **Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2019**

- IFRS 16 Leasing. Stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e le informazioni integrative sui contratti di locazione per entrambe le parti coinvolte e sostituisce il precedente standard IAS 17 Leasing. IFRS 16, che non è applicabile agli appalti di servizi, ma solo ai contratti di locazione o componenti di locazione all'interno di un contratto, definisce la locazione come un contratto che trasferisce al cliente (locatario), in cambio di un corrispettivo, il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo prestabilito. IFRS 16 elimina la distinzione per il locatario tra leasing operativo e finanziario, com'era previsto da IAS 17; invece, introduce un unico modello di contabilizzazione secondo il quale un locatario è tenuto a rilevare attività e passività per tutti i contratti di locazione con scadenza superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di basso valore e di rilevare separatamente in conto economico la quota di ammortamento dei beni rispetto agli interessi passivi (nota 20).

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni sono stati parimenti adottati dal 1 gennaio 2019 ma non hanno avuto impatto significativo sul presente bilancio:

- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti delle imposte sul reddito. L'interpretazione fornisce indicazioni in aggiunta a quelle dello IAS 12, su come riflettere nell'iscrizione delle imposte sul reddito le incertezze nel trattamento fiscale di una determinata transazione o circostanza. Secondo l'interpretazione, l'entità deve stabilire se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale; qualora desuma che lo sia, la società determina il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali in coerenza con il trattamento fiscale applicato nella dichiarazione dei redditi.
- IFRS 9 Strumenti finanziari (emendamenti): caratteristiche delle estinzioni con compensazione negativa. Gli emendamenti consentono alle società di valutare particolari attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation" al costo ammortizzato o al valore equo attraverso il conto economico complessivo se determinate condizioni sono rispettate, invece che al valore equo attraverso il conto economico.
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): interessenza a lungo termine in società collegate o joint venture. Gli emendamenti chiariscono che si deve applicare IFRS 9 quando una entità finanzia società collegate e joint venture con azioni privilegiate o mediante la concessione di crediti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro.

- Annual improvements 2015-2017 Cycle; una serie di modifiche a quattro principi (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12, IAS 23) che si riferiscono in gran parte a chiarimenti, senza impatto sul presente bilancio.
- IAS 19 Benefici ai dipendenti (emendamento): modifiche al piano, riduzioni, estinzioni. La revisione del principio chiarisce come una entità deve contabilizzare la modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti. Dal 1 gennaio 2019 è obbligatorio che il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli interessi netti del periodo successivo al ricalcolo siano determinati utilizzando le ipotesi adottate per lo stesso ricalcolo.

**Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente**

- IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture. L'utile (o la perdita) completo viene rilevato quando un'operazione si riferisce ad un settore di attività (che si trovi oppure no all'interno di una controllata). Un utile o perdita parziale si iscrive quando un'operazione coinvolge beni che non costituiscono un settore di attività, anche se tali beni si trovano in una controllata. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno rinviato a tempo indeterminato il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento e la data di efficacia.
- IFRS 17 Contratti assicurativi (con efficacia dal 1 gennaio 2021), sostituisce il precedente standard IFRS 4 Contratti assicurativi e risolve i problemi di comparabilità creati dallo stesso, richiedendo che tutti i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, con benefici sia per gli investitori che per le compagnie di assicurazione. Le obbligazioni assicurative saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti al posto del costo storico. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio.
- Conceptual Framework dei principi IFRS (con efficacia dal 1 gennaio 2020), ovvero il documento emesso dallo IASB contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali, finalizzate a recepire la nuova struttura di riferimento degli IFRS, in particolare:
  - una definizione aggiornata di attività e passività;
  - un nuovo capitolo sui temi di valutazione, eliminazione ed informativa;
  - chiarimenti su alcuni postulati di redazione del bilancio, quali il principio di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma.
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali (emendamento): definizione di attività aziendale (con efficacia dal 1 gennaio 2020). L'emendamento migliora la definizione di attività aziendale rispetto alla definizione di gruppo di attività, chiarendo che l'attività aziendale è un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni e servizi ai clienti, generando un rendimento economico (sotto forma di dividendi o interessi) o generando altri ricavi da attività ordinarie. La distinzione è importante poiché l'acquirente rileverà un avviamento solo in quest'ultimo caso. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IAS 1 Presentazione del bilancio e IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (emendamenti): definizione del termine materialità (con efficacia dal 1 gennaio 2020). Gli emendamenti chiariscono la definizione di materialità e come questa debba essere applicata, includendo nella definizione una guida che fino ad oggi era possibile rintracciare altrove nei principi IFRS.



- IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7 (emendamenti): Interest rate benchmark reform (con efficacia dal 1 gennaio 2020). Gli emendamenti modificano alcune richieste specifiche nel cosiddetto hedge accounting per agevolare le società sui potenziali effetti dell'incertezza causata dalla riforma dell'IBOR e richiedono alle società di fornire informazioni aggiuntive relativamente alle relazioni di copertura che sono direttamente influenzate da queste incertezze.

## 2.2 Consolidamento

### Imprese controllate

Controllate sono tutte le imprese (incluse le società veicolo) sulle quali il gruppo detiene il controllo, inteso come il diritto a ricevere rendimenti variabili derivanti dal suo rapporto con l'entità e come capacità di influenzare quei rendimenti attraverso il proprio potere sull'entità stessa. Le imprese controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il gruppo assume il controllo e fino al momento in cui il controllo cessa di esistere.

Le aggregazioni di imprese controllate sono contabilizzate col metodo dell'acquisizione. Il corrispettivo trasferito per l'acquisizione di una controllata è il valore equo delle attività trasferite, delle passività assunte e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include il valore equo di ogni attività o passività derivante da un accordo sul corrispettivo potenziale. Le singole attività acquistate, le passività e le passività potenziali assunte in un'aggregazione sono valutate inizialmente al loro valore equo alla data di acquisizione. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo, oppure moltiplicando le attività identificabili nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. I costi correlati all'acquisizione sono imputati a conto economico quando sostenuti. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente posseduta dall'acquirente nell'acquisita è rivalutata al valore equo alla data di acquisizione attraverso il conto economico.

L'eccedenza tra il totale del corrispettivo trasferito, l'ammontare di qualsiasi partecipazione di minoranza nella società acquisita ed il valore equo alla data di acquisizione di qualsiasi partecipazione già posseduta nella società acquisita rispetto al valore equo delle attività nette identificabili acquisite è considerato come avviamento. Se il totale del corrispettivo trasferito, delle partecipazioni di minoranza rilevate e dell'entità delle partecipazioni possedute è inferiore al valore equo delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata direttamente in conto economico.

Sono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi tra le società consolidate. Sono altresì eliminati, se significativi, gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti dei terzi. I dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono eliminati dal conto economico. I principi contabili delle società controllate sono rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le controllate inattive e/o quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono escluse dal consolidamento e valutate al valore equo attraverso il conto economico complessivo. Quando non sia disponibile un piano pluriennale, la valutazione al patrimonio netto contabile è considerata come la migliore approssimazione del valore equo.

### Variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni di patrimonio netto, ossia operazioni con i soci nella loro qualità di soci.

La differenza tra il valore equo del corrispettivo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata è portato direttamente in diminuzione del patrimonio netto, così come sono registrati a patrimonio netto eventuali utili o perdite derivanti da una cessione ad azionisti di minoranza, fintantoché permane il controllo.

Quando il gruppo perde il controllo, rileva qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex-controllata al rispettivo valore equo, iscrivendo a conto economico la variazione nel valore contabile della stessa. Il valore equo della partecipazione mantenuta corrisponde al valore contabile iniziale per la successiva valutazione come società collegata, entità a controllo congiunto o attività finanziaria. Inoltre, tutti gli importi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo in relazione a quella controllata sono contabilizzati come se il gruppo avesse dismesso direttamente le attività o passività relative. Questo può comportare che importi precedentemente rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo siano riclassificati in conto economico.

La quota di patrimonio netto di terzi riferita alle società di persone consolidate integralmente è iscritta alla voce di bilancio Altri debiti non correnti.

### **Imprese a controllo congiunto**

Secondo IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto sono classificati come joint operation o joint venture a seconda dei doveri e diritti contrattuali di ciascun partecipante. Buzzi Unicem ha valutato la natura dei suoi accordi a controllo congiunto e stabilito che si tratta di joint venture. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e successivamente il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione e nelle variazioni delle voci di conto economico complessivo. Quando le perdite pro-quota in una joint venture uguagliano od eccedono il valore della partecipazione (comprensivo di qualsiasi altro credito a lungo termine non garantito), il gruppo non riconosce ulteriori perdite, a meno che non abbia assunto degli impegni o fatto pagamenti a favore della joint venture stessa. Gli utili non realizzati derivanti da operazioni tra il gruppo e le proprie joint venture sono eliminati fino alla quota di pertinenza del gruppo nelle joint venture. Le perdite non realizzate sono anch'esse eliminate a meno che l'operazione fornisca evidenza di una perdita durevole di valore dell'attività trasferita.

I principi contabili delle joint venture sono rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

### **Imprese collegate**

Si considerano collegate le società nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole. Le società collegate sono normalmente valutate col metodo del patrimonio netto, secondo il quale il valore di carico iniziale è rettificato in aumento oppure in diminuzione ad ogni chiusura di periodo per tenere conto della quota di utile netto o perdita della partecipata, al netto dei dividendi percepiti. Il valore della partecipazione in società collegate comprende l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se vi sia un'evidenza oggettiva che la partecipazione nella società collegata abbia subito una riduzione durevole di valore. Se questo è il caso, l'intero valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per riduzione di valore come singola attività, quindi l'avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica.

I principi contabili delle collegate sono rettificati ove necessario per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

### **Partecipazioni in altre imprese**

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono valutate al valore equo, se determinabile in modo attendibile. Quando non sia disponibile un piano pluriennale, la valutazione al patrimonio netto contabile è considerata come la migliore approssimazione del valore equo. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel valore equo sono imputati direttamente alle altre componenti di conto economico complessivo.

### 2.3 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo.

Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

### 2.4 Conversione delle valute estere

Le voci di bilancio di ciascuna società consolidata sono rilevate nella valuta funzionale dell'ambiente economico principale nel quale essa opera.

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

La conversione dei bilanci espressi in valuta estera avviene secondo il metodo del cambio di chiusura. Tale metodo prevede la conversione di tutte le attività e passività al cambio corrente alla data di bilancio; le voci di conto economico e rendiconto finanziario sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Nel processo di consolidamento le differenze di cambio derivanti dalla conversione dell'investimento netto in attività estere sono imputate alle altre componenti di conto economico complessivo. La differenza che emerge adottando per la conversione dello stato patrimoniale un cambio diverso da quello utilizzato per il conto economico è analogamente imputata alle altre componenti di conto economico complessivo. In caso di cessione di un'impresa estera, il valore cumulato delle differenze di conversione contabilizzate nel patrimonio netto è trasferito a conto economico e concorre a formare l'utile o la perdita da realizzo.

La situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico di tutte le società del gruppo la cui valuta funzionale è diversa dalla valuta di presentazione sono stati convertiti utilizzando i seguenti tassi di cambio:

(euro 1 = Valuta)	Finale		Medio	
	2019	2018	2019	2018
Dollaro USA	1,1234	1,1450	1,1195	1,1810
Corona ceca	25,4080	25,7240	25,6705	25,6470
Hryvnia ucraina	26,7195	31,7362	28,9220	32,1091
Rublo russo	69,9563	79,7153	72,4553	74,0416
Zloty polacco	4,2568	4,3014	4,2976	4,2615
Fiorino ungherese	330,5300	320,9800	325,2967	318,8897
Peso messicano	21,2202	22,4921	21,5565	22,7054
Dinaro algerino	133,8916	135,4881	133,6757	137,6525
Real brasiliano	4,5157	4,4440	4,4134	4,3085

## 2.5 Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono iscritti in bilancio quando il controllo dei beni o servizi è trasferito al cliente a fronte di un corrispettivo che riflette il valore a cui il gruppo si aspetta di aver diritto, in cambio di quei beni o servizi. Il gruppo agisce in qualità di mandante, poiché tipicamente controlla i beni o servizi prima di trasferirli al cliente.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono contabilizzati in un determinato momento, quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, ovvero alla consegna della merce. Qualora nel prezzo di vendita fosse compresa una parte variabile, l'importo del corrispettivo a cui il gruppo avrà diritto in cambio del trasferimento della merce al cliente, viene stimato sulla base degli sconti e dei premi concordati. L'importo degli sconti è determinato al momento dell'accordo con il cliente: usualmente uno sconto viene offerto ai clienti per consegne di quantitativi rilevanti. Gli sconti sul volume sono iscritti per competenza e contabilizzati in diminuzione dei crediti verso clienti oppure tra gli altri debiti quando sono regolati attraverso una transazione separata con il cliente. Eventuali altre componenti variabili (penalità e sovrapprezzi) sono contabilizzate direttamente nella fattura al momento della consegna.

Un credito commerciale rappresenta il diritto incondizionato del gruppo a ricevere il corrispettivo dovuto in cambio dei beni e servizi forniti.

Una passività contrattuale (anticipi ricevuti a seguito della vendita di cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali) rappresenta l'obbligazione a trasferire beni o servizi ad un cliente da cui si è ricevuto un corrispettivo. Se un cliente paga un corrispettivo prima che il gruppo gli trasferisca beni o servizi, al momento dell'incasso viene iscritta una passività contrattuale. Le passività contrattuali sono registrate come ricavo quando il gruppo adempie l'obbligazione contrattuale, non sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e sono classificate fra i debiti correnti.

## 2.6 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi delle partecipazioni in società non consolidate sono rilevati nel momento in cui si manifesta il diritto a ricevere il pagamento.

## 2.7 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disagio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

## 2.8 Leasing

I contratti di leasing riguardano essenzialmente terreni, fabbricati, impianti e macchinari, veicoli e altri equipaggiamenti.

Prima dell'adozione di IFRS 16, un contratto di leasing era classificato come finanziario se trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i vantaggi associati all'utilizzo del cespite sul locatario, altrimenti era classificato come leasing operativo.

Con l'adozione di IFRS 16, dal 1 gennaio 2019, i leasing sono iscritti in bilancio, come attività in diritto d'uso ed una corrispondente passività, alla data in cui il bene locato è disponibile per l'utilizzo da parte del gruppo. Buzzi Unicem, ha optato per l'adozione retroattiva semplificata, con importo della passività pari a quello del diritto d'uso, al netto di eventuali pagamenti anticipati. In fase di transizione il gruppo ha utilizzato l'esenzione proposta dal principio per i contratti con scadenza entro i 12 mesi successivi alla data di prima applicazione.

Il gruppo ha inoltre utilizzato gli espedienti pratici che consentono l'esclusione dei contratti con durata uguale o inferiore all'anno e dei contratti riguardanti cespiti il cui valore sia inferiore ai 5.000 euro.

La grande maggioranza dei contratti considerati, in precedenza, di locazione operativa sono stati rilevati in stato patrimoniale, incrementando le attività fisse e le passività finanziarie, senza alcun effetto significativo sul patrimonio netto. I costi derivanti dai leasing operativi che negli esercizi passati erano stati rilevati nei costi per servizi, sono ora suddivisi tra gli ammortamenti e gli oneri finanziari, fatti salvi i contratti di breve durata e di modico valore.

Le attività e passività derivanti dalle locazioni sono valutate inizialmente sulla base del valore attuale netto. I debiti per locazioni comprendono il valore attuale netto dei seguenti pagamenti:

- canoni fissi, al netto di eventuali incentivi;
- canoni variabili basati su un indice o un tasso e quindi determinabili alla data d'inizio;
- importi che il locatario prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo del cespite sottostante;
- prezzo di esercizio dell'opzione d'acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla;
- penali per risoluzione, se i termini del contratto prevedono che il locatario possa esercitare tale opzione.

Le passività per leasing sono valutate al valore attuale dei canoni futuri, scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario (incremental borrowing rate – IBR). Il tasso marginale alla data di riferimento viene calcolato tenendo conto dei termini del contratto di locazione, della geografia e dei tassi specifici del gruppo (al 1 gennaio 2019 era pari a 3,16%). Per i leasing già classificati in precedenza come finanziari il gruppo non ha variato il valore di carico iniziale delle attività e passività alla data di prima applicazione, pertanto le attività in diritto d'uso e i debiti per locazioni coincidono con le attività e le passività iscritte secondo IAS 17.

Il gruppo è esposto a potenziali futuri aumenti dei pagamenti variabili per canoni di locazione in base a un indice o tasso, che non sono inclusi nella passività per leasing fino a quando non avranno effetto. Quando le rettifiche ai pagamenti dei canoni basate su un indice o su un tasso entrano in vigore, la passività viene rideterminata e rettificata con contropartita l'attività in diritto d'uso.

Il pagamento dei canoni è ripartito tra capitale ed oneri finanziari. Il costo finanziario è imputato al conto economico lungo la durata del leasing, in modo tale da produrre un tasso d'interesse costante sul residuo saldo della passività per ciascun esercizio.

Le attività in diritto d'uso sono iscritte al costo, che comprende quanto segue:

- importo iniziale della passività per leasing;
- qualsiasi pagamento di canoni effettuato alla data o prima della data di inizio del contratto meno gli incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale direttamente attribuibile al contratto;
- costi di ripristino.

Le attività in diritto d'uso sono generalmente ammortizzate a quote costanti, lungo il periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing. Le attività in diritto d'uso sono soggette a verifica per riduzione durevole di valore (nota 2.13).

Fino al 31 dicembre 2018 i pagamenti per leasing operativi erano riportati nel rendiconto finanziario all'interno del flusso monetario da attività operative; con l'adozione di IFRS 16, i flussi sono ora suddivisi tra pagamento di interessi e rimborso della passività finanziaria: il rimborso della passività finanziaria viene classificato all'interno del flusso monetario generato da attività di finanziamento.

## 2.9 Contributi pubblici

I contributi pubblici sono iscritti in bilancio al loro valore nominale quando esiste una ragionevole certezza che il contributo sarà ricevuto e che il gruppo sarà in grado di rispettare tutte le condizioni ad esso connesse. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo corrispondente a quello dei costi ad essi correlati.

## 2.10 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza del gruppo nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti. I marchi, le licenze e le liste clienti acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le liste clienti sono ammortizzate sulla base del tasso di abbandono stimato della clientela, lungo un periodo comunque non superiore a venti anni.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

## 2.11 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti; i ricambi strategici più rilevanti vengono capitalizzati al momento dell'acquisto ed ammortizzati dal momento della loro installazione.

La voce Immobili, impianti e macchinari include le riserve di materia prima (cave), iscritte al costo così come previsto da IFRS 6 esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, e

ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. I costi di sbancamento per ottenere accesso ai giacimenti di materia prima, cosiddetti stripping cost, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la loro vita utile in base al criterio estratto/estraibile della porzione di cava a cui si riferiscono.

L'ammortamento degli altri cespiti è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	10 – 40 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	3 – 14 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	3 – 20 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

### 2.12 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

### 2.13 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento, comprese quelle in diritto d'uso, sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il gruppo calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Laddove il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

### 2.14 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

### 2.15 Attività finanziarie

Il gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al costo ammortizzato, al valore equo attraverso il conto economico complessivo ed al valore equo attraverso il conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi contrattuali e dal modello operativo dell'entità.

Con l'eccezione dei crediti commerciali, che non contengono una componente di finanziamento significativa, per cui si applica il "practical expedient", il gruppo valuta inizialmente una attività finanziaria al suo valore equo più i costi di transazione (nel caso di un'attività finanziaria non al valore equo rilevato nel conto economico). I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato il "practical expedient" sono valutati al prezzo dell'operazione.

Il modello operativo per la gestione delle attività finanziarie determina se i flussi finanziari deriveranno dall'incasso dei flussi contrattuali, dalla vendita di tali attività o da entrambi i casi. Ai fini delle valutazioni successive, le attività finanziarie sono classificate nelle categorie al costo ammortizzato, al valore equo in conto economico complessivo e al valore equo in conto economico.

Il gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è posseduta nel quadro di un modello operativo il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi a determinate scadenze.

#### **Attività finanziarie al costo ammortizzato**

Le attività iscritte al costo ammortizzato sono successivamente valutate usando il metodo dell'interesse effettivo e sono soggette a perdite di valore. Gli utili o le perdite sono iscritti a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o svalutata. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono i finanziamenti a società non consolidate, a terzi o a clienti e sono incluse negli altri crediti non correnti e correnti.

#### **Attività finanziarie al valore equo in conto economico complessivo (strumenti rappresentativi di capitale)**

Al momento della rilevazione iniziale il gruppo può scegliere di classificare irrevocabilmente i propri investimenti in partecipazioni al valore equo attraverso il conto economico complessivo se non sono detenuti per la negoziazione. Gli utili e le perdite su queste attività finanziarie non possono mai essere riclassificati a conto economico. I dividendi sono iscritti nel conto economico quando il diritto a ricevere il pagamento è stato stabilito. Il gruppo ha stabilito di classificare le partecipazioni in società non consolidate in questa categoria.

#### **Attività finanziarie al valore equo in conto economico**

Le attività finanziarie al valore equo a conto economico includono attività detenute per la negoziazione, attività iscritte inizialmente al valore equo in conto economico o attività che devono essere valutate al valore equo. Il gruppo classifica principalmente in questa categoria gli strumenti finanziari derivati e le somme vincolate a garanzia nell'ambito di piani pensionistici in Stati Uniti.

#### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Il gruppo iscrive un fondo per perdite future attese (expected credit loss) per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato. Le perdite sono determinate come differenza fra i flussi contrattuali dovuti in base al contratto e tutti i flussi finanziari che il gruppo si aspetta



di ricevere, attualizzati ad un tasso che approssima quello di interesse effettivo originale. Le perdite sono determinate in due fasi. Per esposizioni in cui non c'è stato un incremento significativo nel rischio di credito dal momento dell'iscrizione iniziale, si stimano le perdite per mancati pagamenti previste nei 12 mesi successivi; per esposizioni in cui c'è stato un significativo incremento del rischio di credito è previsto un accantonamento per perdite attese lungo la vita utile residua del credito.

Per le attività finanziarie al valore equo in conto economico complessivo, si applica la semplificazione del rischio di credito basso; alla fine di ogni periodo, il gruppo valuta se le attività hanno un rischio di credito basso usando tutte le informazioni ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

### **2.16 Strumenti finanziari derivati**

Il gruppo utilizza contratti derivati al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi. L'esercizio dell'opzione "cash settlement" abbinata al prestito obbligazionario convertibile rimborsato nel 2019, ha determinato un beneficio iscritto a conto economico come provento finanziario (nota 36 e 37).

A fine 2018 è stato sottoscritto un accordo di compravendita volto all'acquisizione del 50% del capitale di BCPAR SA, società di diritto brasiliano attiva nel mercato del cemento, che prevede il controllo congiunto della stessa da parte di Buzzi Unicem e Brennand Cimentos, nonché il possibile esercizio futuro dei diritti di opzione put e call sul 50% di interessenza ancora detenuta da Brennand Cimentos stessa. Trattandosi di società a controllo congiunto, l'opzione di put e call sul restante 50% rappresenta uno strumento finanziario derivato il cui valore è pari al differenziale tra il prezzo di esercizio dell'opzione e il valore equo delle quote da acquisire (nota 37).

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in tal caso, dal tipo di esposizione coperta.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione che identifica lo strumento di copertura, l'esposizione coperta, la natura del rischio coperto e come si determina se la relazione di copertura sia efficace (inclusa l'analisi delle cause di inefficacia e le modalità di identificazione del criterio). Tuttavia Buzzi Unicem non utilizza tale fattispecie contabile.

### **2.17 Rimanenze**

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato e non ancora restituiti, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

### **2.18 Crediti e debiti commerciali**

I crediti commerciali rappresentano il diritto incondizionato a ricevere i corrispettivi dovuti in cambio dei prodotti venduti e dei servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al prezzo dell'operazione al netto del relativo fondo per perdite di valore.

Ai fini della costituzione del fondo svalutazione crediti, il gruppo applica l'approccio semplificato nel calcolare le perdite future attese. Pertanto è stata fissata una matrice di calcolo che è basata sulla serie storica delle perdite, nonché sui crediti scaduti, rettificata in base a fattori predittivi specifici sul rischio di controparte, tipo di prodotto e area geografica.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al costo di transazione che, data la scadenza a breve termine, approssima il loro valore equo.

### **2.19 Disponibilità liquide**

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

### **2.20 Azioni proprie**

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

### **2.21 Debiti e finanziamenti**

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo. Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il gruppo non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

### **2.22 Imposte sul reddito correnti e differite**

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio nei paesi dove il gruppo opera e genera red-

dito imponibile. L'aliquota fiscale applicata varia in funzione della nazionalità e della situazione fiscale delle società consolidate. Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Determinare l'accantonamento per imposte sul reddito a livello consolidato significa passare attraverso un processo critico di valutazione.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed iscrive le opportune passività per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. Alcune società italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società consolidante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali riportabili e sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze temporanee possano essere utilizzate. Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

## **2.23 Benefici per i dipendenti**

### **Piani pensionistici**

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti,

utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Nel determinare il tasso di sconto appropriato, il gruppo considera i rendimenti dei titoli emessi da aziende primarie (high-quality corporate bonds), denominati nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza che approssima quella della relativa obbligazione pensionistica. Nelle nazioni dove non esiste un mercato liquido di tali titoli, sono utilizzati i rendimenti dei titoli di stato.

Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi ed alle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono. Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutte le altre spese relative ai piani pensione sono inclusi nei costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

#### **Altri benefici successivi al rapporto di lavoro**

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane si considera un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

### **2.24 Fondi per rischi ed oneri**

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma ed ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto dello sconto finanziario costituisca un aspetto rilevante, i fondi vengono attualizzati. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi.

### **2.25 Distribuzione dei dividendi**

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

### 3. Gestione del rischio finanziario

#### 3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta, prezzo e tasso di interesse), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza, talvolta, strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

##### Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA e al rublo russo. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente strumenti di debito o liquidità in valuta oppure contratti derivati quali, ad esempio, acquisti a termine di valuta negoziati secondo le procedure del gruppo. Essa prevede di considerare una copertura per i flussi di cassa attesi di ammontare rilevante e denominati in valute ad alta volatilità.

L'investimento netto in imprese estere, il risultato operativo e quello netto delle stesse sono esposti al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso a finanziamenti nella valuta estera rilevante.

La rilevazione dei rischi di cambio riferita agli strumenti finanziari a cui si applica IFRS 7, evidenzia una esposizione netta alle valute estere che si può così sintetizzare:

(migliaia di euro)	2019	2018
Euro	(53.097)	(61.278)
Dollaro USA	(434.752)	(487.556)
Real brasiliano	-	157.516
Corona ceca	1.949	(287)
Rublo russo	(69.296)	(55.597)
Hryvnia ucraina	(181)	-
Zloty polacco	(3.164)	(9.017)

Di seguito vengono riportati i risultati dell'analisi di sensitività che è stata condotta considerando una rivalutazione/svalutazione dell'euro sulle valute verso le quali il gruppo ha un'esposizione significativa con un effetto diretto del 10% sull'esposizione netta in euro riportata in tabella. Viene quindi preso in considerazione il potenziale impatto sul risultato prima delle imposte tenendo invariate tutte le altre voci di bilancio non influenzate dalla variazione ipotizzata.

Al 31 dicembre 2019, sulla base dell'esposizione netta convertita in euro sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10%, nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 50.544 migliaia di euro (superiore/inferiore di 39.494 migliaia nel 2018). Il risultato dell'esercizio è particolarmente sensibile al rapporto euro/dollaro, ed euro/rublo.

Rispetto all'esercizio precedente è diminuita l'esposizione netta verso il dollaro dovuta principalmente a parziali restituzioni dei finanziamenti in dollari delle controllate statunitensi a favore della capogruppo. L'esposizione al real si è chiusa nel mese di ottobre 2019, in quanto il finanziamento utilizzato indirettamente per acquisire il 50% della holding brasiliana BCPAR, è stato convertito in capitale.

Buzzi Unicem ha un'esposizione molto limitata al rischio di prezzo dei titoli azionari, poiché le partecipazioni in società non consolidate valutate al valore equo rappresentano meno di 0,1% del totale attività. Il gruppo è esposto al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio e dei diritti di emissione sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono il gruppo al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. La politica generale di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 70% circa del proprio indebitamento a lungo termine. A fine 2019, la quota di indebitamento a tasso fisso è più elevata e vicina al 84%, date le condizioni monetarie espansive che caratterizzano l'offerta di credito. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2019 sono denominati in euro ed in dollari. Si attua la migliore strategia riguardo ai tassi in base al momento di mercato e, talvolta, possono essere utilizzati contratti derivati per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse.

Di seguito vengono riportati i risultati dell'analisi di sensitività sull'esposizione ai tassi di interesse che è stata condotta considerando un aumento dei tassi del 1% e una diminuzione del 1% sulle attività e passività finanziarie delle varie società del gruppo, al netto di quelle infragruppo. Viene preso in considerazione il potenziale impatto sul risultato consolidato prima delle imposte, tenendo invariate tutte le altre voci di bilancio non influenzate dalla variazione ipotizzata. Rispetto all'anno precedente, dato che gli istituti finanziari, nel corso del 2019, soprattutto in alcuni paesi dell'area euro, si sono orientati verso l'applicazione di tassi negativi sulle disponibilità liquide delle aziende, abbiamo ritenuto di applicare la variazione totale del 1% anche nel caso della diminuzione, eliminando quindi l'applicazione del minimo 0% utilizzato fino all'anno scorso.

Il gruppo analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e l'eventuale copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento o di una riduzione del 1% nel tasso d'interesse sarebbe un incremento/decremento di 6.322 migliaia di euro (un incremento/decremento di 1.985 migliaia nel 2018). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute.

Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le attività e passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse (se in essere alla data di bilancio). Al 31 dicembre 2019, se i tassi d'interesse sulle attività e passività finanziarie delle società del gruppo con valuta funzionale l'euro fossero stati superiori o inferiori del 1%, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 2.955 migliaia di euro (superiore/inferiore di 111 migliaia di euro nel 2018). Tali variazioni sono riconducibili principalmente alle posizioni di debito parzialmente compensate dalle posizioni di liquidità nelle società del gruppo.

Al 31 dicembre 2019, se i tassi d'interesse sulle disponibilità delle società del gruppo con valuta funzionale il dollaro fossero stati superiori o inferiori del 1%, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato superiore/inferiore di 2.929 migliaia di euro (superiore/inferiore di 1.348 migliaia nel 2018), soprattutto per effetto di maggiore liquidità detenuta in dollari rispetto all'anno precedente.

### Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario.

Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è rimasto importante durante l'esercizio.

Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed alla gestione attiva del processo, in generale la concentrazione del rischio di credito commerciale è poco significativa per Buzzi Unicem. Non ci sono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10% del fatturato consolidato.

Una valutazione delle possibili perdite è condotta ad ogni data di chiusura usando una matrice di calcolo (nota 2.18). La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei crediti commerciali esposti alla nota 27. Esistono in alcuni paesi forme di assicurazione per la copertura di tale rischio.

Di seguito le informazioni circa l'esposizione al rischio di credito verso clienti:

	2019			2018		
	Crediti commerciali lordi	Fondo svalutazione crediti	% fondo su crediti	Crediti commerciali lordi	Fondo svalutazione crediti	% fondo su crediti
(migliaia di euro)						
Non scaduti	306.376	(540)	0,2%	287.603	(1.668)	0,6%
<i>Giorni di scaduto</i>						
Minore di 30 giorni	72.482	(670)	0,9%	75.432	(1.317)	1,7%
Tra 30 e 60 giorni	19.656	(458)	2,3%	21.075	(1.569)	7,4%
Tra 61 e 90 giorni	5.404	(480)	8,9%	6.042	(1.212)	20,1%
Tra 91 e 180 giorni	6.795	(3.418)	50,3%	10.731	(4.116)	38,4%
Oltre 180 giorni	33.444	(24.122)	72,1%	31.721	(23.326)	73,5%
	<b>444.157</b>	<b>(29.689)</b>		<b>432.604</b>	<b>(33.208)</b>	

### **Rischio di liquidità**

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che il gruppo è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem prepara il rifinanziamento delle posizioni debitorie con il dovuto anticipo rispetto alle scadenze. La società utilizza vari strumenti di debito e mantiene un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni soddisfacenti. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 36.

### **3.2 Gestione del capitale**

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

I programmi di investimento del gruppo sono allineati agli obiettivi di lungo termine ed alle necessità operative delle varie unità geografiche. Gli amministratori esecutivi ed i dirigenti strategici stabiliscono le priorità degli impegni di capitale proposti dalle divisioni. I progetti mirati a migliorare l'efficienza, aumentare la capacità oppure accedere a nuovi mercati sono vagliati sulla base di una approfondita analisi di redditività, per stabilire il loro futuro contributo al risultato operativo.

In maniera simile ad altri attori economici del settore, che è caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, il gruppo verifica il capitale con riferimento al rapporto d'indebitamento (Gearing) ed al rapporto tra indebitamento netto e Margine operativo lordo (Leverage). Il primo indicatore si ottiene dividendo l'indebitamento netto per il capitale totale. L'indebitamento netto corrisponde al totale dei debiti finanziari meno le disponibilità e altre attività finanziarie. Il capitale totale è uguale al patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale più l'indebitamento netto. Il secondo rapporto utilizza lo stesso numeratore del primo ed il margine operativo lordo riportato nel conto economico come denominatore.

Durante il 2019 l'obiettivo a lungo termine del gruppo, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, è stato quello di mantenere un rapporto d'indebitamento inferiore al 40% e un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo che, calcolato su un arco di tempo sufficientemente lungo (3-5 anni) risulti pari a circa 2 volte (o inferiore).



La tabella seguente contiene i rapporti al 31 dicembre 2019 e 2018:

(migliaia di euro)	2019	2018
Indebitamento netto [A]	567.775	890.496
Patrimonio netto	3.690.821	3.143.605
Capitale totale [B]	4.258.596	4.034.101
<b>Gearing [A/B]</b>	<b>13%</b>	<b>22%</b>
Indebitamento netto [A]	567.775	890.496
Margine operativo lordo [C]	728.104	577.209
<b>Leverage [A/C]</b>	<b>0,78</b>	<b>1,54</b>

Il miglioramento dei due rapporti verificatosi nell'esercizio 2019 è stato essenzialmente determinato da un sensibile miglioramento del flusso di cassa operativo, che ha permesso di finanziare agevolmente un'elevata attività d'investimento, rivolta al rafforzamento della struttura industriale in Italia, nonché ai ricorrenti progetti di mantenimento, efficienza, conformità normativa e programmi di sviluppo sostenibile in senso lato.

### 3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo. I diversi livelli sono definiti come segue:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2019:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>Attività</b>				
Crediti ed altre attività non correnti	10.838	1.903	-	12.741
Altre attività finanziarie (correnti)	-	74	-	74
Partecipazioni al valore equo	-	-	12.204	12.204
<b>Totale Attività</b>	<b>10.838</b>	<b>1.977</b>	<b>12.204</b>	<b>25.019</b>
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	(1.412)	(1.412)
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.412)</b>	<b>(1.412)</b>

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2018:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>Attività</b>				
Crediti ed altre attività non correnti	10.879	1.456	-	12.335
Altre attività finanziarie (correnti)	-	5.425	-	5.425
Partecipazioni al valore equo	-	-	8.804	8.804
<b>Totale Attività</b>	<b>10.879</b>	<b>6.881</b>	<b>8.804</b>	<b>26.564</b>
<b>Passività</b>				
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(10.340)	-	(10.340)
<b>Totale Passività</b>	<b>-</b>	<b>(10.340)</b>	<b>-</b>	<b>(10.340)</b>

Nel corso del 2019 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value. Nessuna modifica è intervenuta nelle tecniche di valutazione adottate durante i periodi.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati contrattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

I derivati di livello 2 sono costituiti dall'opzione cash settlement del prestito obbligazionario convertibile, solo con riferimento al 31 dicembre 2018. Tale opzione era valutata al valore equo utilizzando le quotazioni dei prestiti obbligazionari emessi e dell'azione ordinaria Buzzi Unicem, tenendo conto della volatilità implicita.

Le partecipazioni comprese nella voce di bilancio Partecipazioni al valore equo sono tutte iscritte al valore equo attraverso il conto economico complessivo (OCI) e rientrano nel livello 3. Quando non è disponibile un piano pluriennale, la valutazione al patrimonio netto contabile è considerata come la migliore approssimazione del valore equo (nota 24).

I derivati di livello 3 includono l'opzione di put e call sul residuo 50% di interessenza in BCPAR SA (nota 2.16). Il prezzo dell'opzione è definito sulla base dell'equity value di BCPAR SA, che alla data del presente bilancio, presenta una differenza rispetto al valore equo dell'interessenza di Brennand Cimentos pari a 1.412 migliaia di euro. La variazione nel valore equo del derivato è stata rilevata direttamente a conto economico in accordo con IFRS 9 (nota 37).

Il gruppo possiede numerosi strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo nello stato patrimoniale. Per la maggior parte di questi strumenti (crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, debiti commerciali, altri crediti, altri debiti) si ritiene che il valore contabile approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie a lungo termine, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

#### 4. **Stime ed ipotesi rilevanti**

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi risultano uguali a quelli delle stime. Ulteriori informazioni relative all'esposizione di Buzzi Unicem a rischi e incertezze sono fornite nelle seguenti note:

- Gestione del capitale (nota 3.2)
- Fattori di rischio finanziario (nota 3.1)
- Informativa sulle analisi di sensitività (nota 19, 23 e 38)
- Vertenze legali e passività potenziali (nota 49)

### **Stime e assunzioni**

Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, sono di seguito illustrate:

#### *– Riduzioni di valore delle attività non finanziarie*

Le informazioni sul procedimento di valutazione delle attività non finanziarie sono fornite in nota 2.13. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile delle diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nella nota 19.

#### *– Imposte sul reddito correnti e differite*

E' richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle imposte sul reddito, anche in base al livello di utili tassabili futuri, alla tempistica della loro manifestazione ed alle strategie di pianificazione fiscale. Le perdite fiscali riportabili del gruppo sono significative, riferite alla società ed alle sue controllate. Esse non hanno una scadenza, peraltro secondo la valutazione sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni, difficilmente potranno essere completamente utilizzate per compensare il reddito imponibile atteso. Ulteriori dettagli sulle imposte sono forniti nella nota 17.

#### *– Piani a benefici definiti (fondi pensione)*

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e di assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie ipotesi che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste supposizioni comprendono la determinazione del tasso di sconto, gli incrementi salariali attesi, i tassi di mortalità e l'aumento delle pensioni atteso. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle ipotesi di base. Tutte le stime sono riviste con periodicità annuale. Ulteriori dettagli, inclusa un'analisi di sensitività, sono forniti nella nota 38.

#### *– Fondi per rischi e oneri*

I fondi per rischi e oneri risultano da un'attività di stima che riguarda sia l'impiego di risorse necessario per adempiere l'obbligazione sia la scadenza. Le vertenze e le cause legali a cui è esposto il gruppo sono valutate dalla direzione con l'assistenza degli esperti interni ed il supporto di avvocati specializzati esterni. L'informativa relativa a tali fondi, così come per le passività potenziali, deriva da valutazioni discrezionali.

#### *– Valore equo degli strumenti finanziari*

Quando il valore equo di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto di stato patrimoniale non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, esso viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti nel modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile è richiesto un certo grado di stima per definire il fair value. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e la volatilità. I cambiamenti delle ipotesi su tali elementi potrebbero avere un impatto sul valore equo dello strumento finanziario rilevato (nota 3.3).

– *Aggregazioni aziendali*

La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione da parte dell'acquirente delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte così come descritto in nota 2.2. La misurazione del valore equo avviene attraverso un complesso processo di stima che verte su analisi dettate dall'esperienza storica e assunzioni basate sulle informazioni disponibili e sui fatti e le circostanze esistenti alla data di misurazione, anche grazie al supporto di periti esterni (nota 51).

## 5. Area di consolidamento

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 comprende la società e 84 società controllate. Il numero totale delle controllate consolidate linea per linea è diminuito di 3 unità rispetto al precedente esercizio. Sono escluse dall'area di consolidamento 11 società controllate inattive o poco significative.

Nel corso del 2019 la principale variazione avvenuta è rappresentata dall'acquisto del 100% di tre società che detengono rispettivamente una cementeria sita in Toscana (Testi Cementi Srl) e due centri di macinazione siti in Piemonte (Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl), e il consolidamento col metodo integrale di tali società è decorso dal 1 luglio 2019.

Durante l'esercizio sono avvenute alcune fusioni nell'ambito del gruppo, per continuare a semplificare la struttura organizzativa, senza alcun effetto sul bilancio consolidato:

- nell'ambito dell'accordo stipulato nel 2018 per l'acquisto del 50% di BCPAR SA, holding del gruppo Cimento Nacional in Brasile, la società Aspdinpar Participações Ltda, controllata al 100% da Buzzi Unicem è stata fusa nella sua partecipata BCPAR SA;
- in Germania, Deuna Zement GmbH è stata fusa nella controllante Dyckerhoff GmbH.

Si è inoltre chiusa la liquidazione della società controllata OOO Russkiy Cement.

## 6. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati ed allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività ed analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati. Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi.

La determinazione dei risultati economici e degli investimenti di settore è predisposta in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi. Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

**2019**

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Brasile	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Ricavi di settore	499.346	843.684	635.937	1.242.476	-	-	<b>3.221.443</b>	593.208	134.729
Ricavi intrasettori	(5.371)	(671)	-	-	-	6.042	-	-	-
Ricavi netti da terzi	493.975	843.013	635.937	1.242.476	-	6.042	<b>3.221.443</b>	593.208	134.729
Margine operativo lordo	43.390	125.012	157.120	402.743	-	(161)	<b>728.104</b>	252.238	23.447
Ammortamenti	(45.994)	(45.908)	(41.771)	(121.133)	-	(1.254)	<b>(256.060)</b>	(28.043)	(17.909)
Svalutazioni	(598)	(47)	(3.609)	-	-	-	<b>(4.254)</b>	-	-
Ripristini di valore	448	-	-	-	-	-	<b>448</b>	-	-
Risultato operativo	(2.754)	79.057	111.740	281.610	-	(1.415)	<b>468.238</b>	224.195	5.538
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	62.110	3.155	256	8.316	-	-	<b>73.837</b>	62	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	27.789	54.153	71.045	104.097	-	-	<b>257.084</b>	32.277	23.211
Investimenti in partecipazioni	80.285	1.962	-	-	-	-	<b>82.247</b>	-	-

**2018**

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Brasile	Poste non allocate e rettifiche	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Ricavi di settore	454.762	801.167	547.898	1.069.626	-	-	<b>2.873.453</b>	624.686	-
Ricavi intrasettori	(5.063)	(460)	-	-	-	5.523	-	-	-
Ricavi netti da terzi	449.699	800.707	547.898	1.069.626	-	5.523	<b>2.873.453</b>	624.686	-
Margine operativo lordo	(1.764)	105.596	132.596	341.237	(6)	(450)	<b>577.209</b>	288.978	-
Ammortamenti	(43.320)	(49.435)	(38.335)	(96.173)	-	(1.543)	<b>(228.806)</b>	(24.610)	-
Svalutazioni	(718)	(2.498)	(249)	(166)	-	-	<b>(3.631)</b>	-	-
Ripristini di valore	-	-	-	7.053	-	-	<b>7.053</b>	-	-
Risultato operativo	(45.803)	53.663	94.012	251.951	(6)	(1.993)	<b>351.824</b>	264.369	-
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	77.905	2.205	188	7.574	-	-	<b>87.872</b>	468	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	24.817	58.569	39.410	92.475	-	-	<b>215.271</b>	17.028	-
Investimenti in partecipazioni	12.274	54.833	-	-	161.409	-	<b>228.516</b>	-	-

I ricavi da clienti terzi derivano dalla vendita di cemento oppure calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali; sono così ripartiti:

**2019**

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Brasile	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Cemento	288.408	464.753	458.726	932.005	-	<b>2.143.892</b>	503.595	134.729
Calcestruzzo ed aggregati	210.938	378.931	177.211	310.471	-	<b>1.077.551</b>	89.613	-
						<b>3.221.443</b>	<b>593.208</b>	<b>134.729</b>

**2018**

(migliaia di euro)	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Brasile	Totale	Messico 100%	Brasile 100%
Cemento	257.599	439.368	371.061	821.497	-	<b>1.889.525</b>	528.053	-
Calcestruzzo ed aggregati	197.165	361.797	176.837	248.129	-	<b>983.928</b>	96.633	-
						<b>2.873.453</b>	<b>624.686</b>	-

Il gruppo è domiciliato in Italia. I ricavi netti da terzi in Italia ammontano a 390.144 migliaia di euro (415.880 migliaia di euro nel 2018) e il totale dei ricavi netti da terzi nei paesi esteri è 2.831.298 migliaia di euro (2.457.572 migliaia di euro nel 2018).

Il totale delle attività non correnti, diverse da strumenti finanziari ed attività fiscali differite (non ci sono attività per piani a benefici definiti e diritti derivanti da contratti assicurativi), situate in Italia è 845.307 migliaia di euro (683.103 migliaia di euro nel 2018), mentre il totale di tali attività non correnti situate nei paesi esteri è 3.567.359 migliaia di euro (3.560.363 migliaia di euro nel 2018).

Circa il grado di dipendenza dai principali clienti, si segnala che non esistono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10% del fatturato consolidato Buzzi Unicem.

## 7. Ricavi netti

I ricavi da contratti con clienti derivano da beni trasferiti in un determinato momento e da prestazioni di servizi, la cui ripartizione per mercati viene illustrata di seguito:

(migliaia di euro)	2019		
	Cemento e clinker	Calcestruzzo ed aggregati naturali	Totale
Italia	288.408	210.938	<b>499.346</b>
Germania	365.272	288.413	<b>653.685</b>
Lussemburgo e Paesi bassi	99.481	90.518	<b>189.999</b>
Polonia	83.766	39.999	<b>123.765</b>
Repubblica Ceca e Slovacchia	37.739	128.082	<b>165.821</b>
Russia	214.499	-	<b>214.499</b>
Ucraina	122.722	9.130	<b>131.852</b>
Stati Uniti d'America	932.005	310.471	<b>1.242.476</b>
	<b>2.143.892</b>	<b>1.077.551</b>	<b>3.221.443</b>

(migliaia di euro)	2018		
	Cemento e clinker	Calcestruzzo ed aggregati naturali	Totale
Italia	257.599	197.165	<b>454.764</b>
Germania	340.724	266.121	<b>606.845</b>
Lussemburgo e Paesi bassi	98.644	95.676	<b>194.320</b>
Polonia	73.113	38.268	<b>111.381</b>
Repubblica Ceca e Slovacchia	33.775	128.960	<b>162.735</b>
Russia	185.496	-	<b>185.496</b>
Ucraina	78.677	9.609	<b>88.286</b>
Stati Uniti d'America	821.497	248.129	<b>1.069.626</b>
	<b>1.889.525</b>	<b>983.928</b>	<b>2.873.453</b>

L'aumento di 12,1% rispetto al 2018 è dovuto all'ampliamento dell'area di consolidamento per 0,7%, alla positiva congiuntura dei mercati per 8,6% ed a variazioni favorevoli nei tassi di cambio per 2,8%.

Riguardo al settore cemento l'impegno economico verso il gruppo sorge al momento della consegna del materiale ed il pagamento è dovuto entro 30-120 giorni dalla consegna; la stessa regola si applica al settore calcestruzzo preconfezionato. Tuttavia nel settore cemento, alcuni contratti forniscono ai clienti il diritto ad un premio qualora siano raggiunti determinati volumi.

## 8. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi caratteristici.

(migliaia di euro)	2019	2018
Recuperi spese	7.296	8.373
Risarcimento danni	5.551	1.024
Affitti attivi	8.740	8.103
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	4.499	26.045
Contributi in conto capitale	1.766	638
Rilascio fondi	1.941	10.678
Lavori interni capitalizzati	1.576	1.913
Altri	20.767	25.380
	<b>52.136</b>	<b>82.154</b>

I risarcimenti danni comprendono un rimborso assicurativo di 3.841 migliaia di euro per l'affondamento di una chiatta in Stati Uniti, avvenuto durante la piena eccezionale del fiume Mississippi.

La riga plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari comprende gli importi relativi alle cessioni di alcuni terreni, fabbricati ed altri cespiti. Nel periodo posto a confronto comprendeva l'importo relativo alla cessione dell'azienda per la produzione su licenza di calcestruzzo in sacchi pronto all'uso, situata a San Antonio (Texas), per un importo di 17.150 migliaia di euro.

Sempre nel 2018, la riga rilascio fondi includeva 5.348 migliaia di euro riferiti al fondo rischio antitrust in Polonia.

La voce altri comprende, fra gli altri, un importo di 1.739 migliaia di euro derivante da crediti per imposte patrimoniali richieste in pagamento che saranno rimborsate o compensate a fronte dell'accoglimento del ricorso presentato dalla società (nota 49) ed un provento di 900 migliaia di euro derivante dalla rinuncia alla caparra penitenziale versata nel 2014 dal gruppo Wiertersdorfer, a seguito del recesso dal contratto di acquisto dello stabilimento inattivo di Travesio (PN).

## 9. Materie prime, sussidiarie e di consumo

(migliaia di euro)	2019	2018
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	692.919	631.579
Prodotti finiti e merci	67.674	64.217
Energia elettrica	202.486	180.238
Combustibili	209.383	203.086
Diritti di emissione	8.334	2.743
Altri beni	23.432	18.728
	<b>1.204.228</b>	<b>1.100.591</b>

## 10. Servizi

(migliaia di euro)	2019	2018
Trasporti	469.067	415.637
Manutenzioni e prestazioni terzi	144.261	135.661
Assicurazioni	15.656	13.142
Legali e consulenze professionali	13.292	18.206
Godimento beni di terzi	15.528	37.347
Spese viaggio	6.631	6.241
Altri	100.275	96.301
	<b>764.710</b>	<b>722.535</b>

Il decremento della riga godimento beni di terzi è dovuto sostanzialmente all'adozione del principio contabile IFRS 16 Leasing, che prevede la capitalizzazione dei canoni di leasing operativo (27.685 migliaia nel 2019, nota 20). Nel 2019 essa comprende i canoni di leasing che rientrano nelle esenzioni previste dal principio IFRS 16, ovvero contratti a breve termine per 7.438 migliaia di euro, cespiti di modico valore per 757 migliaia di euro ed importi variabili, non determinabili a priori ed in genere basati sulle quantità prodotte, per 127 migliaia di euro. La riga comprende inoltre affitti di terreni di cava e canoni al di fuori dell'ambito di applicazione del nuovo principio IFRS 16 per 7.206 migliaia di euro.

## 11. Costi del personale

(migliaia di euro)	2019	2018
Salari e stipendi	382.723	357.408
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	114.340	104.007
Trattamento fine rapporto ed oneri per piani a benefici definiti	12.067	11.390
Altri benefici a lungo termine	1.287	595
Altri	7.962	9.805
	<b>518.379</b>	<b>483.205</b>

L'incremento della voce è dovuto all'effetto cambio per un importo di 12.064 migliaia di euro.

La riga altri comprende oneri di ristrutturazione pari a 4.010 migliaia di euro riguardanti Italia e Germania (6.443 migliaia nel 2018).

Il numero medio dei dipendenti, è il seguente:

(numero)	2019	2018
Impiegati e dirigenti	3.638	3.672
Operai e intermedi	6.305	6.337
	<b>9.943</b>	<b>10.009</b>

Il decremento è dovuto principalmente alla ristrutturazione di Seibel & Söhne (104 unità) avvenuta in Germania nel corso del 2019.



## 12. Altri costi operativi

Possono derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

(migliaia di euro)	2019	2018
Svalutazione crediti	5.603	10.700
Accantonamenti per rischi ed oneri	8.236	10.601
Contributi associativi	6.406	6.310
Imposte indirette e tasse	34.560	33.878
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	1.038	1.540
Sanzione autorità garante concorrenza e mercato	-	1.671
Altri	14.543	18.111
	<b>70.386</b>	<b>82.811</b>

La svalutazione crediti è al netto dei rilasci dal relativo fondo per 3.284 migliaia di euro (3.638 migliaia di euro nel 2018) e riguarda principalmente perdite sopportate in Italia.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri comprendono 4.204 migliaia di euro riferiti al ripristino cave (3.646 migliaia nel 2018), 1.072 migliaia di euro stanziati a fronte di allagamenti in Stati Uniti, 779 migliaia di euro per il contenzioso con un fornitore di servizi ferroviari in Russia (nota 49) e 542 migliaia di euro per una contestazione riguardante l'imposta sulle vendite in Stati Uniti.

## 13. Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)	2019	2018
Attività immateriali	6.433	4.750
Attività in diritto d'uso	24.254	-
Immobili, impianti e macchinari	225.373	224.057
Svalutazioni delle attività non correnti	3.806	(3.422)
	<b>259.866</b>	<b>225.385</b>

La riga attività in diritto d'uso si riferisce agli ammortamenti calcolati sulla capitalizzazione dei beni in locazione, iscritti nell'attivo patrimoniale dal 1 gennaio 2019 con la prima applicazione del principio IFRS 16 Leasing (nota 20).

La riga svalutazioni delle attività non correnti include principalmente 3.534 migliaia di euro riferiti ad avviamento ed impianti di calcestruzzo in Slovacchia.

Nel 2018 la riga svalutazioni comprendeva un ripristino di valore per 7.053 migliaia di euro riferito a terreni dello stabilimento di Oglesby in Stati Uniti, una svalutazione di 2.110 migliaia di euro riferita allo stabilimento inattivo di Neubeckum in Germania e altre svalutazioni per 1.521 migliaia di euro applicate a terreni e cespiti vari.

#### 14. Risultati delle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le eventuali svalutazioni, illustrate nel dettaglio qui di seguito.

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Collegate</b>		
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	3.004	2.993
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	960	1.707
Bétons Feidt SA	579	254
Kosmos Cement Company	8.316	7.574
Laterlite SpA	1.921	1.546
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	2.922	4.393
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	411	160
Altre collegate	265	667
	<b>18.378</b>	<b>19.294</b>
<b>Joint venture</b>		
Corporación Moctezuma, SAB de CV	52.913	64.192
BCPAR SA *	(671)	1.685
Altre a controllo congiunto	3.217	2.701
	<b>55.459</b>	<b>68.578</b>
	<b>73.837</b>	<b>87.872</b>

\* il risultato comparativo si riferisce al periodo successivo all'acquisizione (dicembre 2018).

#### 15. Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni

La minusvalenza contabilizzata nel 2019 deriva essenzialmente dalla liquidazione della società controllata OOO Russkiy Cement.

Nel 2018 la voce si riferiva essenzialmente a proventi non ricorrenti originatisi con la cessione della collegata Niemeier Beton GmbH e con la liquidazione della partecipazione nella collegata NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappj BV.

## 16. Proventi ed Oneri finanziari

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Proventi finanziari</b>		
Interessi attivi su liquidità	12.880	13.196
Interessi attivi su attività al servizio benefici per i dipendenti	10.473	9.427
Valutazione strumenti finanziari derivati	10.340	82.562
Differenze attive di cambio	14.810	27.036
Dividendi da partecipazioni	158	185
Altri proventi	11.234	2.441
	<b>59.895</b>	<b>134.847</b>
<b>Oneri finanziari</b>		
Interessi passivi su debiti verso banche	(15.941)	(12.336)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(15.982)	(38.405)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(20.037)	(18.543)
Interessi passivi su debiti per locazioni	(2.735)	-
Valutazione strumenti finanziari derivati	(1.412)	-
Effetto attualizzazione passività	(5.460)	(845)
Differenze passive di cambio	(34.433)	(30.976)
Altri oneri	(22.519)	(9.005)
	<b>(118.519)</b>	<b>(110.110)</b>
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>(58.624)</b>	<b>24.737</b>

L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al periodo precedente è stato determinato essenzialmente dalla variazione sfavorevole delle voci senza manifestazione monetaria, quali la valutazione al valore equo dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile (provento di 10.340 migliaia di euro rispetto a 82.562 migliaia di euro nel 2018) e il saldo netto degli utili e delle perdite su cambi.

La voce altri oneri comprende un importo di 17.859 migliaia di euro relativo all'esercizio dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile rimborsato nel 2019.

## 17. Imposte sul reddito

(migliaia di euro)	2019	2018
Imposte correnti	102.476	84.528
Imposte differite	(10.232)	(1.366)
Imposte relative ad esercizi precedenti	3.802	(648)
	<b>96.046</b>	<b>82.514</b>

L'aumento delle imposte correnti è sostanzialmente dovuto al maggior reddito imponibile prodotto nelle aree geografiche d'attività in cui le condizioni operative sono state più favorevoli, in particolare Stati Uniti d'America, Germania e Russia.

Nel 2019 sono state utilizzate imposte differite attive su perdite riportabili per 4.750 migliaia di euro in Germania.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono i proventi o gli oneri derivanti dalla definizione, o probabile definizione, con l'amministrazione fiscale, dei rilievi emersi in sede di verifica e dalla revisione o integrazione delle dichiarazioni fiscali riferite a periodi precedenti.

In particolare, 5.056 migliaia di euro si riferiscono all'esito di una verifica tributaria in Germania per gli anni 2011-2018, in parte compensati da rettifiche favorevoli del reddito imponibile in Stati Uniti per 1.216 migliaia di euro.

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia, è la seguente:

(migliaia di euro)	2019	2018
Utile prima delle imposte	481.956	465.274
Aliquota imposta sul reddito italiana (IRES)	24,00%	24,00%
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>115.669</b>	<b>111.666</b>
Effetto fiscale delle differenze permanenti	(23.307)	(28.020)
Imposte relative ad esercizi precedenti	3.803	(648)
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse da quelle italiane	(5.062)	(5.492)
Effetto variazione aliquota su imposte differite	(835)	2.121
Rettifiche apportate alle imposte differite	893	3.115
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	11	41
Altre variazioni	4.874	(269)
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio</b>	<b>96.046</b>	<b>82.514</b>

La fiscalità del 2019 equivale al 20% del reddito ante imposte (18% nel 2018).

## 18. Utile per azione

### Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo il risultato netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo del dato per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2019	2018
Utile netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	385.671	382.133
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	308.290	305.425
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	77.381	76.707
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		164.152.492	164.074.006
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		40.682.659	40.682.659
Utile per azione ordinaria	euro	1,878	1,862
Utile per azione risparmio	euro	1,902	1,886

### Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione.

La società ha deciso di procedere al rimborso del prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem €220.000.000 - 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019" senza emettere nuove azioni, ovvero tramite la consegna di azioni proprie, fino ad esaurimento, e in denaro (Cash Alternative Amount) per il residuo valore delle azioni richieste in conversione (note 36 e 37).

Pertanto non esiste effetto diluitivo e nell'esercizio 2019 utile per azione base e diluito coincidono. Al 31 dicembre 2018 il prezzo del titolo Buzzi Unicem era inferiore al prezzo di conversione, pertanto non esisteva effetto diluitivo ed anche nell'esercizio 2018 utile per azione base e diluito coincidevano.

## 19. Avviamento ed altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Altre attività immateriali				Totale
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	
<b>Al 1 gennaio 2018</b>					
Costo storico	759.797	79.460	169	5.863	85.492
Fondo ammortamento e svalutazioni	(211.470)	(38.322)	(18)	(3.113)	(41.453)
<b>Valore netto</b>	<b>548.327</b>	<b>41.138</b>	<b>151</b>	<b>2.750</b>	<b>44.039</b>
<b>Esercizio 2018</b>					
Valore netto di apertura	548.327	41.138	151	2.750	44.039
Differenze di conversione	(5.411)	(4.211)	8	-	(4.203)
Incrementi	-	2.987	430	154	3.571
Variazione area di consolidamento	32.621	13	-	(20)	(7)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(4.227)	-	(568)	(4.795)
Riclassifiche	-	135	(130)	(1)	4
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>575.537</b>	<b>35.835</b>	<b>459</b>	<b>2.315</b>	<b>38.609</b>
<b>Al 31 dicembre 2018</b>					
Costo storico	783.605	77.030	476	5.503	83.009
Fondo ammortamento e svalutazioni	(208.068)	(41.195)	(17)	(3.188)	(44.400)
<b>Valore netto</b>	<b>575.537</b>	<b>35.835</b>	<b>459</b>	<b>2.315</b>	<b>38.609</b>
<b>Esercizio 2019</b>					
Valore netto di apertura	575.537	35.835	459	2.315	38.609
Differenze di conversione	6.881	4.601	42	-	4.643
Incrementi	-	5.534	689	-	6.223
Variazione area di consolidamento	37.339	-	-	27.322	27.322
Cessioni ed altro	-	-	-	(5)	(5)
Ammortamenti e svalutazioni	(755)	(5.271)	-	(1.162)	(6.433)
Riclassifiche	-	714	(259)	-	455
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>619.002</b>	<b>41.413</b>	<b>931</b>	<b>28.470</b>	<b>70.814</b>
<b>Al 31 dicembre 2019</b>					
Costo storico	827.869	89.550	931	32.718	123.199
Fondo ammortamento e svalutazioni	(208.867)	(48.137)	-	(4.248)	(52.385)
<b>Valore netto</b>	<b>619.002</b>	<b>41.413</b>	<b>931</b>	<b>28.470</b>	<b>70.814</b>

Al 31 dicembre 2019, la colonna brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende licenze industriali (35.917 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (2.913 migliaia di euro), concessioni di escavazione (2.386 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (197 migliaia di euro).

L'incremento della colonna altro deriva essenzialmente dalla contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl, avvenuta in data 1 luglio 2019 e resasi definitiva alla fine dell'esercizio 2019 (vedi dettaglio alla nota 51), che ha determinato la rilevazione di una lista clienti per 27.322 migliaia di euro.

L'incremento dell'avviamento deriva principalmente dalla contabilizzazione definitiva della stessa aggregazione aziendale (Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl) per 35.614 migliaia di euro e dall'acquisto di alcuni impianti di calcestruzzo dal gruppo Flock Beton in Germania per 1.047 migliaia di euro. Inoltre hanno influito positivamente le differenze di conversione sulla CGU Russia per 6.202 migliaia di euro e per 603 migliaia di euro sulla CGU Stati Uniti. L'avviamento riferito alla società slovacca ZAPA beton SK sro è stato svalutato per un importo di 755 migliaia di euro.

#### **Avviamento ed impairment test**

L'avviamento al 31 dicembre 2019 ammonta a 619.002 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

(migliaia di euro)	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Cemento Italia	76.114	40.500
Calcestruzzo Italia	299	-
Stati Uniti d'America	39.138	38.536
Germania	129.995	128.569
Lussemburgo	69.104	69.104
Polonia	88.148	88.072
Repubblica Ceca/Slovacchia	105.944	106.699
Russia	110.260	104.057
	<b>619.002</b>	<b>575.537</b>

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore (impairment), le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono coerenti con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori e sono state identificate sulla base dei paesi in cui il gruppo opera, considerando in modo unitario i risultati del settore cemento e del settore calcestruzzo, giacché le due attività, integrate verticalmente tra di loro, sono strettamente interdipendenti. Fa eccezione l'Italia, dove tenuto conto sia della struttura societaria (esistenza di due entità giuridiche separate) che della struttura organizzativa, sono state individuate due singole CGU (settore cemento e settore calcestruzzo). Le altre CGU individuate corrispondono ai mercati di presenza, ovvero Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Slovacchia, Polonia, Ucraina, Russia e Stati Uniti d'America.

Il valore recuperabile delle CGU, a cui sono stati attribuiti l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione.

Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- *stima dei flussi:*  
la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui piani a cinque anni approvati dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi storici, quelli prospettici e delle fonti esterne d'informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

- valore terminale:**  
 il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita a lungo termine prevista per il settore nel Paese in cui si opera. L'evoluzione dei settori cemento e calcestruzzo, in particolare, è correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL del Paese di riferimento (o nel quale il bene è utilizzato); tali parametri sono riflessi nel fattore "g", fissato per ogni nazione come segue:

(in %)	ITA	GER	NLD	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
<b>g</b>									
<b>2019</b>	<b>0,58%</b>	<b>1,06%</b>	<b>1,24%</b>	<b>1,84%</b>	<b>2,30%</b>	<b>6,36%</b>	<b>2,84%</b>	<b>3,70%</b>	<b>1,78%</b>
2018	0,70%	1,28%	1,52%	2,06%	2,68%	7,10%	3,00%	4,22%	1,96%

- tasso di attualizzazione:**  
 il tasso di attualizzazione (WACC) rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico Paese. I tassi al netto dell'effetto fiscale, applicati alle principali CGU sono i seguenti:

(in %)	ITA	GER	NLD	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
<b>WACC</b>									
<b>2019</b>	<b>6,57%</b>	<b>4,40%</b>	<b>4,50%</b>	<b>5,22%</b>	<b>5,45%</b>	<b>16,77%</b>	<b>4,44%</b>	<b>8,73%</b>	<b>6,42%</b>
2018	8,20%	5,09%	5,21%	6,32%	6,52%	23,64%	5,11%	11,11%	7,60%

Ove presenti, la valutazione ha tenuto conto anche del valore equo delle cave di proprietà, di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Da ultimo, un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio.

L'analisi di sensitività è stata aggiornata stimando in via preliminare i possibili impatti dell'emergenza sanitaria COVID-19, apertasi nel marzo 2020, sui flussi di cassa dei piani utilizzati per l'impairment test; da tale esercizio risulta che i valori recuperabili delle varie CGU si mantengono comunque superiori ai valori contabili alla data di bilancio.

## 20. Attività in diritto d'uso e Debiti per locazioni

A seguito adozione IFRS 16, i cui criteri sono illustrati alla nota 2.8, il gruppo ha iscritto nel bilancio d'apertura attività in diritto d'uso pari a 94.563 migliaia di euro e debiti per locazioni pari a 93.913 migliaia di euro.

Di seguito il dettaglio e la movimentazione degli importi iscritti in stato patrimoniale ed in conto economico relativi ai contratti di leasing, suddivisi per categorie di cespiti:

(migliaia di euro)	Attività in diritto d'uso				Totale	Debiti per locazioni
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altro		
<b>Al 1 gennaio 2019</b>						
Costo storico	28.193	11.035	11.882	43.453	94.563	93.913
Fondo ammortamento e svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto</b>	<b>28.193</b>	<b>11.035</b>	<b>11.882</b>	<b>43.453</b>	<b>94.563</b>	<b>93.913</b>
<b>Esercizio 2019</b>						
Valore netto di apertura	28.193	11.035	11.882	43.453	94.563	93.913
Differenze di conversione	225	25	(159)	30	121	138
Incrementi	4.961	5.217	7.570	9.895	27.643	27.197
Estinzioni	(535)	(1.531)	(6)	(72)	(2.144)	-
Variazione area di consolidamento	35	2.805	-	-	2.840	2.840
Ammortamenti e svalutazioni	(5.275)	(1.570)	(13.006)	(4.403)	(24.254)	-
Riclassifiche	-	-	39.668	(39.190)	478	-
Interessi passivi	-	-	-	-	-	2.735
Rimborsi	-	-	-	-	-	(29.631)
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>27.604</b>	<b>15.981</b>	<b>45.949</b>	<b>9.713</b>	<b>99.247</b>	<b>97.192</b>
<b>Al 31 dicembre 2019</b>						
Costo storico	32.861	17.556	59.114	14.114	123.645	-
Fondo ammortamento e svalutazioni	(5.257)	(1.575)	(13.165)	(4.401)	(24.398)	-
<b>Valore netto</b>	<b>27.604</b>	<b>15.981</b>	<b>45.949</b>	<b>9.713</b>	<b>99.247</b>	<b>-</b>

I debiti per locazioni al 1 gennaio 2019 possono essere riconciliati con gli impegni derivanti da leasing operativi al 31 dicembre 2018, come segue:

(migliaia di euro)	<b>2019</b>
<b>Impegni leasing operativo al 31 dicembre 2018</b>	<b>124.017</b>
Canoni leasing a breve termine	(5.101)
Canoni leasing di modesto valore	(669)
Effetto attualizzazione	(14.429)
Canoni leasing fuori ambito IFRS 16 / Altri	(11.818)
<b>Adozione IFRS 16 al 1 gennaio 2019</b>	<b>92.000</b>
Leasing finanziario al 31 dicembre 2018	1.913
<b>Debiti per locazioni al 1 gennaio 2019</b>	<b>93.913</b>

Il nuovo criterio di contabilizzazione, a parità di altre condizioni, ha avuto un effetto favorevole di 27.685 migliaia di euro sul margine operativo lordo del 2019 (minori costi per servizi, nota 10), mentre a livello di risultato operativo l'impatto favorevole si riduce a 3.431 migliaia di euro (maggiori ammortamenti, nota 13). L'incremento degli oneri finanziari è stato di 2.735 migliaia di euro (nota 16).



Nel rendiconto finanziario, la riclassifica da flussi di cassa operativi a flussi da attività di finanziamento, relativa alla sola quota capitale dei debiti per locazioni, è stata di 26.896 migliaia di euro. Lo scadenzario che segue suddivide il valore attuale dei debiti per locazioni:

(migliaia di euro)	2019	2018
Entro 6 mesi	11.817	102
Tra 6 e 12 mesi	10.710	92
Tra 1 e 5 anni	54.532	1.204
Oltre 5 anni	20.133	515
	<b>97.192</b>	<b>1.913</b>

## 21. Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
<b>Al 1 gennaio 2018</b>						
Costo storico	2.852.481	4.684.190	396.940	124.811	112.161	8.170.583
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.223.739)	(3.523.575)	(298.203)	(30.665)	(94.087)	(5.170.269)
<b>Valore netto</b>	<b>1.628.742</b>	<b>1.160.615</b>	<b>98.737</b>	<b>94.146</b>	<b>18.074</b>	<b>3.000.314</b>
<b>Esercizio 2018</b>						
Valore netto di apertura	1.628.742	1.160.615	98.737	94.146	18.074	3.000.314
Differenze di conversione	53.379	10.618	1.344	142	460	65.943
Incrementi	34.708	80.589	23.787	70.387	3.466	212.937
Variazione area di consolidamento	12.284	2.361	198	61	39	14.943
Cessioni ed altro	(5.950)	1.527	(9.649)	(659)	(244)	(14.975)
Ammortamenti e svalutazioni	(42.279)	(152.622)	(19.892)	-	(5.867)	(220.660)
Riclassifiche	22.799	44.452	1.488	(71.825)	3.860	774
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>1.703.683</b>	<b>1.147.540</b>	<b>96.013</b>	<b>92.252</b>	<b>19.788</b>	<b>3.059.276</b>
<b>Al 31 dicembre 2018</b>						
Costo storico	2.782.711	4.832.041	410.690	121.916	117.168	8.264.526
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.079.028)	(3.684.501)	(314.677)	(29.664)	(97.380)	(5.205.250)
<b>Valore netto</b>	<b>1.703.683</b>	<b>1.147.540</b>	<b>96.013</b>	<b>92.252</b>	<b>19.788</b>	<b>3.059.276</b>
<b>Esercizio 2019</b>						
Valore netto di apertura	1.703.683	1.147.540	96.013	92.252	19.788	3.059.276
Differenze di conversione	29.950	28.874	3.376	3.644	641	66.485
Incrementi	30.253	60.630	27.474	114.919	3.394	236.670
Variazione area di consolidamento	11.909	9.945	345	1.084	38	23.321
Cessioni ed altro	(6.080)	1.021	(432)	(906)	(38)	(6.435)
Ammortamenti e svalutazioni	(43.447)	(157.333)	(20.945)	(67)	(6.592)	(228.384)
Riclassifiche	8.264	40.768	3.091	(66.716)	13.657	(936)
<b>Valore netto di chiusura</b>	<b>1.734.532</b>	<b>1.131.445</b>	<b>108.922</b>	<b>144.210</b>	<b>30.888</b>	<b>3.149.997</b>
<b>Al 31 dicembre 2019</b>						
Costo storico	2.867.048	4.984.211	429.290	173.946	132.025	8.586.520
Fondo ammortamento e svalutazioni	(1.132.516)	(3.852.766)	(320.368)	(29.736)	(101.137)	(5.436.523)
<b>Valore netto</b>	<b>1.734.532</b>	<b>1.131.445</b>	<b>108.922</b>	<b>144.210</b>	<b>30.888</b>	<b>3.149.997</b>

Gli investimenti dell'esercizio 2019 ammontano a 236.670 migliaia di euro e sono riassunti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (250.017 migliaia di euro).

La variazione area di consolidamento nell'esercizio è riconducibile alla definizione dei valori derivanti dall'aggregazione aziendale Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl per 16.317 migliaia di euro. La riga comprende inoltre gli impianti e le attrezzature industriali rilevati attraverso l'acquisto dal gruppo Flock Beton di due centrali di betonaggio, per 5.700 migliaia di euro.

Durante l'anno il gruppo ha iscritto nell'attivo oneri finanziari per 368 migliaia di euro su beni che giustificano una capitalizzazione (373 migliaia nel 2018). Gli oneri finanziari sono stati capitalizzati ad un tasso del 2,1% (2,5% nel 2018).

Le immobilizzazioni in corso e acconti includono 23.641 migliaia di euro riferiti all'acquisto in blocco di macchinari ed impianti di seconda mano destinati allo stabilimento di Korkino, in Russia (progetto Iskitim).

Le differenze di conversione, positive per 66.485 migliaia di euro, riflettono essenzialmente il rafforzamento del cambio dollaro/euro, rublo/euro e hryvnia/euro. Nel 2018 l'andamento del dollaro e dell'hryvnia aveva dato luogo a differenze di conversione complessivamente positive, pari a 65.943 migliaia di euro.

In Slovacchia, tenuto conto della non operatività di determinati impianti di betonaggio, si è deciso di svalutare i medesimi per un importo pari a 2.778 migliaia di euro.

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 126 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (132 migliaia di euro nel 2018).

Nel corso del 2006 Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi con la Contea di Jefferson in Missouri, riguardanti lo stabilimento di Selma. La proprietà dello stabilimento è stata trasferita alla Contea e contestualmente concessa dalla Contea in leasing al cedente, per un periodo di circa 15 anni, nell'ambito di un contratto di sale and lease-back. Parallelamente Buzzi Unicem USA ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dalla Contea, della medesima durata, il cui saldo al 31 dicembre 2019 ammonta a 82.604 migliaia di euro. La nostra controllata è responsabile della gestione e della manutenzione dei beni in leasing ed ha l'opzione di riscattare la proprietà per \$1 al termine del contratto. Nel caso in cui l'opzione d'acquisto non venisse esercitata, Buzzi Unicem USA dovrà pagare il 125% delle tasse dovute. L'accordo così strutturato consente l'abbattimento del 50% delle tasse sulla proprietà per circa quindici anni. Poiché non vi è stato né vi sarà alcun flusso finanziario tra le parti, in applicazione dei vigenti principi contabili e nel rispetto della sostanza economica della transazione, la società non ha contabilizzato la sottoscrizione delle obbligazioni ed il debito finanziario per leasing. Il costo storico della proprietà è rimasto tra i cespiti ed è soggetto alla normale procedura di ammortamento. Il valore netto contabile dei cespiti alla data di bilancio è 34.591 migliaia di euro.

Nel corso del 2015 Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi analoghi a quelli sopra descritti con la Contea di Bel Aire in Kansas riguardanti un terminale di distribuzione nella città di Wichita. Il relativo valore netto contabile dei cespiti alla data di bilancio è 5.226 migliaia di euro.

## 22. Investimenti immobiliari

Sono contabilizzati al costo ed ammontano a 20.796 migliaia di euro, con un aumento di 516 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il valore equo al 31 dicembre 2019, sulla base di valutazioni interne è pari a 44.148 migliaia di euro (40.043 migliaia nel 2018) ed è classificabile come livello 2, in quanto si basa su dati osservabili. La determinazione del valore di mercato effettuata con valutazioni interne è avvenuta utilizzando stime comparative basate su recenti transazioni di immobili analoghi, ove disponibili, e confrontando le stesse con informazioni provenienti dagli operatori immobiliari attivi nella zona d'interesse e con altre banche dati pubbliche.

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Al 1 gennaio</b>		
Costo storico	28.550	34.586
Fondo ammortamento e svalutazioni	(8.271)	(11.883)
<b>Valore netto</b>	<b>20.280</b>	<b>22.703</b>
Differenze di conversione	19	49
Incrementi	-	16
Riclassifiche	559	-
Cessioni ed altro	(23)	(2.601)
Ammortamenti e svalutazioni	(39)	113
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>20.796</b>	<b>20.280</b>
Costo storico	35.864	28.550
Fondo ammortamento e svalutazioni	(15.068)	(8.270)
<b>Valore netto</b>	<b>20.796</b>	<b>20.280</b>

La riga riclassifiche include principalmente il trasferimento da terreni e fabbricati dello stabilimento inattivo di Santarcangelo di Romagna (RN) per euro 420 migliaia di euro. Tale importo è costituito da un costo storico e da un fondo ammortamento rispettivamente pari a 7.169 e 6.759 migliaia di euro.

## 23. Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto

Gli importi iscritti nello stato patrimoniale sono analizzati nel dettaglio che segue:

(migliaia di euro)	2019	2018
Imprese collegate valutate col metodo del patrimonio netto	209.248	207.516
Imprese a controllo congiunto valutate col metodo del patrimonio netto	308.672	308.381
	<b>517.920</b>	<b>515.897</b>

Sull'incremento netto di 2.024 migliaia di euro hanno influito in aumento il risultato netto pro-quota delle partecipate per 73.837 migliaia di euro, la fusione inversa di Aspdinpar in BCPAR SA per 6.461 migliaia di euro e le differenze di conversione per 7.355 migliaia di euro; in diminuzione l'eliminazione dei dividendi ricevuti per 84.384 migliaia di euro e la riclassifica delle partecipazioni in Ecotrade SpA e Cobéton SA tra le attività possedute per la vendita.

In presenza di indicatori di impairment il valore contabile delle partecipazioni viene sottoposto a verifica per riduzione durevole di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota attualizzata dei flussi finanziari futuri. In certi casi, nel determinare i valori, si è tenuto conto anche di alcuni cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che

tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore. Inoltre è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

### 23.1 Imprese collegate

Di seguito sono riportate le società collegate al 31 dicembre 2019 che, secondo gli amministratori, sono significative per il gruppo. Queste collegate hanno un capitale sociale costituito solo da azioni ordinarie detenute direttamente o indirettamente dalla società. La sede legale è anche la sede operativa principale.

Natura delle interessenze in collegate:

Nome della società	Natura dell'attività	Sede operativa/ sede legale	% di partecipazione	Valore di carico	Metodo di valutazione
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Nota 1	Algeria	35,0	45.160	patrimonio netto
Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE SpA	Nota 1	Algeria	35,0	44.053	patrimonio netto
Kosmos Cement Company	Nota 2	Stati Uniti d'America	25,0	41.316	patrimonio netto
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	Nota 3	Slovenia	25,0	29.265	patrimonio netto
Altre				49.454	patrimonio netto
<b>Totale</b>				<b>209.248</b>	

#### Nota 1

Il gruppo detiene il 35% di Société des Ciments de Sour El Ghoulane EPE SpA e Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA, due cementerie a ciclo completo operanti in Algeria. Si tratta di partnership strategiche per la presenza del gruppo sui mercati emergenti, dove la residua quota di controllo è detenuta dallo Stato algerino tramite la holding industriale GICA.

#### Nota 2

Il gruppo detiene una partecipazione del 25% in Kosmos Cement Company, che gestisce la cementeria di Louisville, Kentucky e dispone di strutture di distribuzione in Kentucky, Indiana, Ohio, Pennsylvania e West Virginia.

Una società controllata da CEMEX, SAB de CV detiene il restante 75% della partecipazione nella collegata. Nel mese di novembre, Kosmos Cement Company ha sottoscritto un accordo definitivo per la cessione di tutte le sue attività a Eagle Materials Inc.

#### Nota 3

Il gruppo detiene il 25% di Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd, società che possiede uno stabilimento di produzione cemento in Slovenia, a pochi chilometri dal confine italiano. Salonit Anhovo è l'attore principale sul mercato sloveno ed inoltre esporta regolarmente una quota importante della propria produzione verso le regioni italiane confinanti.

Le quattro società collegate significative sono tutte private e non esistono prezzi di mercato quotati delle rispettive azioni. Non ci sono passività potenziali relative alla quota di partecipazione del gruppo nelle stesse collegate.

### Informazioni finanziarie riassuntive riferite alle imprese collegate

Di seguito sono dettagliate le informazioni abbreviate relative alle società collegate significative per il gruppo, tutte valutate col metodo del patrimonio netto:

	Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA		Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA		Kosmos Cement Company		Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	
(migliaia di euro)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
<b>Stato Patrimoniale riassuntivo</b>								
<b>Attività correnti</b>								
Disponibilità liquide	34.572	24.433	34.075	43.093	4.082	4.005	8.441	10.114
Altre attività correnti (escluse disponibilità liquide)	27.810	24.771	33.563	25.728	196.284	62.591	38.779	30.603
	<b>62.382</b>	<b>49.204</b>	<b>67.638</b>	<b>68.821</b>	<b>200.366</b>	<b>66.596</b>	<b>47.220</b>	<b>40.717</b>
<b>Attività non correnti</b>	<b>72.922</b>	<b>74.129</b>	<b>40.893</b>	<b>38.096</b>	<b>1.249</b>	<b>131.909</b>	<b>109.675</b>	<b>108.436</b>
<b>Passività correnti</b>								
Passività finanziarie (esclusi debiti commerciali, altri debiti ed accantonamenti)	-	-	-	-	-	-	5.543	5.621
Altre passività correnti (compresi debiti commerciali, altri debiti ed accantonamenti)	16.385	11.467	2.026	2.350	36.284	25.937	23.946	14.935
	<b>16.385</b>	<b>11.467</b>	<b>2.026</b>	<b>2.350</b>	<b>36.284</b>	<b>25.937</b>	<b>29.489</b>	<b>20.556</b>
<b>Passività non correnti</b>								
Passività finanziarie (esclusi altri debiti e fondi)	-	-	-	-	-	-	10.561	13.834
Altre passività non correnti (compresi altri debiti e fondi)	4.502	4.564	6.821	12.790	68	3.471	-	-
	<b>4.502</b>	<b>4.564</b>	<b>6.821</b>	<b>12.790</b>	<b>68</b>	<b>3.471</b>	<b>10.561</b>	<b>13.834</b>
<b>Conto Economico riassuntivo</b>								
Ricavi netti	48.541	42.607	36.523	46.939	144.942	133.556	86.030	83.229
Ammortamenti e svalutazioni	(10.619)	(9.270)	(10.432)	(11.773)	15.389	13.083	(8.983)	(9.303)
Proventi finanziari	1.248	426	337	121	74	209	651	2.678
Oneri finanziari	(6)	(25)	(1)	(13)	(121)	(402)	(346)	(533)
Imposte sul reddito	(1.557)	(1.879)	(879)	(1.134)	-	-	1.178	(1.292)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>8.583</b>	<b>4.877</b>	<b>2.743</b>	<b>9.108</b>	<b>33.264</b>	<b>30.297</b>	<b>11.887</b>	<b>17.770</b>
Altre componenti di conto economico complessivo	563	2.192	1.511	2.227	3.276	7.569	-	-
<b>Totale conto economico complessivo</b>	<b>9.146</b>	<b>7.069</b>	<b>4.254</b>	<b>11.335</b>	<b>36.540</b>	<b>37.866</b>	<b>11.887</b>	<b>17.770</b>

Le informazioni sopra riportate riflettono gli importi presentati nel bilancio di ciascuna collegata (e non la quota Buzzi Unicem di tali importi), rettificati per le eventuali differenze nelle politiche contabili rispetto a quelle del gruppo.

### Riconciliazione delle informazioni finanziarie riassuntive

Si riporta di seguito la riconciliazione tra le informazioni finanziarie sopra riportate ed il valore contabile delle partecipazioni nelle imprese collegate che si considerano significative:

	Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA		Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA		Kosmos Cement Company		Salonit Anhovo Gradbeni Materiali dd	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(migliaia di euro)								
Attività nette iniziali al 1 gennaio	123.224	120.471	114.487	107.632	169.098	155.788	112.292	101.581
Utile (perdita) dell'esercizio	8.583	4.877	2.743	9.108	33.264	30.297	11.887	17.770
Dividendi distribuiti	(3.343)	(4.316)	(4.939)	(4.480)	(40.374)	(24.556)	(8.029)	(7.059)
Differenze di conversione	564	2.192	652	2.227	3.276	7.569	-	-
<b>Attività nette finali</b>	<b>129.028</b>	<b>123.224</b>	<b>112.943</b>	<b>114.487</b>	<b>165.264</b>	<b>169.098</b>	<b>116.150</b>	<b>112.292</b>
Quota di partecipazione (35%; 35%; 25%; 25%)	45.160	43.128	39.530	40.070	41.316	42.274	29.037	28.073
Avviamento	-	-	4.523	4.469	-	-	228	278
<b>Valore contabile</b>	<b>45.160</b>	<b>43.128</b>	<b>44.053</b>	<b>44.539</b>	<b>41.316</b>	<b>42.274</b>	<b>29.265</b>	<b>28.351</b>

### 23.2 Imprese a controllo congiunto

Di seguito sono riportate le due joint ventures al 31 dicembre 2019 che, secondo gli amministratori, sono significative per il gruppo:

Nome della società	Sede operativa/ sede legale	% di partecipazione	Metodo di valutazione
Corporación Moctezuma, SAB de CV	Messico	33,3	patrimonio netto
BCPAR SA	Brasile	50,0	patrimonio netto

Corporación Moctezuma, SAB de CV ha un capitale sociale costituito solo da azioni ordinarie, che è detenuto indirettamente dalla società. Corporación Moctezuma è la holding di un gruppo che produce e vende cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Si tratta di una partecipazione strategica per il gruppo, le cui attività sono situate in Messico. Al 31 dicembre 2019, il valore equo della nostra quota di partecipazione in Corporación Moctezuma, SAB de CV, società quotata sul mercato azionario gestito da Bolsa Mexicana de Valores, era pari a 814.928 migliaia di euro (880.548 migliaia nel 2018); il corrispondente valore contabile ammontava a 145.845 migliaia di euro (150.078 migliaia nel 2018).

BCPAR SA ha un capitale sociale costituito solo da azioni ordinarie, che è detenuto direttamente dalla società. BCPAR è la holding di un gruppo che produce e vende cemento, attraverso due stabilimenti a ciclo completo operanti in Brasile, uno nella regione nord-est del Paese (stato di Paraíba) e l'altro nel sud-est (stato di Minas Gerais). Si tratta, anche in questo caso, di una partecipazione strategica per il gruppo.

### Informazioni finanziarie riassuntive riferite alle imprese a controllo congiunto

Di seguito sono dettagliate le informazioni finanziarie abbreviate relative alle società a controllo congiunto significative valutate col metodo del patrimonio netto:

(migliaia di euro)	Corporación Moctezuma, SAB de CV		BCPAR SA	
	2019	2018	2019	2018
<b>Stato Patrimoniale riassuntivo</b>				
<b>Attività correnti</b>				
Disponibilità liquide	99.464	125.451	3.336	34.828
Altre attività correnti (escluse disponibilità liquide)	97.777	103.182	73.647	48.321
	<b>197.241</b>	<b>228.633</b>	<b>76.983</b>	<b>83.149</b>
<b>Attività non correnti</b>				
	<b>340.309</b>	<b>320.537</b>	<b>405.056</b>	<b>334.165</b>
<b>Passività correnti</b>				
Passività finanziarie (esclusi debiti commerciali, altri debiti ed accantonamenti)	(2.567)	(492)	(13.712)	(36.411)
Altre passività correnti (compresi debiti commerciali, altri debiti ed accantonamenti)	(65.415)	(61.122)	(16.863)	(13.093)
	<b>(67.982)</b>	<b>(61.614)</b>	<b>(30.575)</b>	<b>(49.504)</b>
<b>Passività non correnti</b>				
Passività finanziarie (esclusi altri debiti e fondi)	(3.738)	(645)	(136.222)	(134.901)
Altre passività non correnti (compresi altri debiti e fondi)	(31.007)	(38.025)	(3.119)	(834)
	<b>(34.745)</b>	<b>(38.670)</b>	<b>(139.341)</b>	<b>(135.735)</b>
<b>Conto Economico Riassuntivo</b>				
Ricavi netti	593.208	624.686	134.729	132.980
Ammortamenti e svalutazioni	(28.043)	(24.058)	(18.793)	(18.770)
Proventi finanziari	12.020	19.928	5.314	8.912
Oneri finanziari	(10.244)	(15.491)	(12.478)	(22.953)
Imposte sul reddito	(68.380)	(77.704)	(1.856)	(3.990)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>157.580</b>	<b>191.587</b>	<b>(1.342)</b>	<b>(4.917)</b>
Altre componenti di conto economico complessivo	28.841	18.382	-	-
<b>Totale conto economico complessivo</b>	<b>186.421</b>	<b>209.969</b>	<b>(1.342)</b>	<b>(4.917)</b>

Le informazioni sopra riportate riflettono gli importi presentati nel bilancio delle partecipate a controllo congiunto (e non la quota Buzzi Unicem di tali importi), rettificati per le eventuali differenze nelle politiche contabili rispetto a quelle del gruppo.

**Riconciliazione delle informazioni finanziarie riassuntive**

Si riporta di seguito la riconciliazione tra le informazioni finanziarie sopra riportate ed il valore contabile delle partecipazioni nelle imprese a controllo congiunto che si considerano significative:

(migliaia di euro)	Corporación Moctezuma, SAB de CV		BCPAR SA	
	2019	2018	2019	2018
Attività nette iniziali al 1 gennaio	447.919	439.057	222.905	-
Utile dell'esercizio	157.580	191.587	(1.342)	3.369
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(230)	71	-	-
Dividendi distribuiti	(194.081)	(201.249)	-	-
Differenze di conversione	28.611	18.453	(3.623)	(5.468)
Variazione area di consolidamento	-	-	20.082	225.004
Altre	(5.456)	-	-	-
<b>Attività nette finali</b>	<b>434.343</b>	<b>447.919</b>	<b>238.022</b>	<b>222.905</b>
Quota di partecipazione (33%; 50%)	145.845	150.078	119.011	111.453
Avviamento	-	-	39.143	43.348
<b>Valore contabile</b>	<b>145.845</b>	<b>150.078</b>	<b>158.154</b>	<b>154.801</b>

La riga variazione area di consolidamento per BCPAR SA si riferisce alla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale avvenuta a fine 2018 e divenuta definitiva durante il 2019.

**24. Partecipazioni al valore equo**

Si tratta di investimenti in società controllate non consolidate ed in altre imprese, tutte non quotate.

(migliaia di euro)	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
<b>Al 1 gennaio 2019</b>	<b>350</b>	<b>8.454</b>	<b>8.804</b>
Incrementi	-	3.815	3.815
Variazione area di consolidamento	-	48	48
Variazioni di valore equo	-	274	274
Svalutazioni	-	(753)	(753)
Cessioni ed altro	-	16	16
<b>Al 31 Dicembre 2019</b>	<b>350</b>	<b>11.854</b>	<b>12.204</b>

L'incremento dell'esercizio è riconducibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale in Energy for Growth Scarl per 3.810 migliaia di euro.

**25. Crediti ed altre attività non correnti**

(migliaia di euro)	2019	2018
Finanziamenti a terzi e leasing	2.495	2.145
Finanziamenti ad imprese collegate	123	136
Finanziamenti a clienti	287	485
Crediti per acquisto di partecipazioni	-	1.317
Crediti per vendita di partecipazioni	-	200
Crediti tributari	1.160	620
Crediti verso dipendenti	755	464
Depositi cauzionali attivi	13.900	13.924
Altri	3.212	5.772
	<b>21.932</b>	<b>25.063</b>



La riga finanziamenti a terzi e leasing comprende prestiti a soggetti terzi per un importo di 748 migliaia di euro, principalmente fruttiferi ed adeguatamente garantiti.

I finanziamenti a clienti sono costituiti da prestiti fruttiferi di interessi concessi ad alcuni importanti clienti negli Stati Uniti, a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

I crediti per acquisto partecipazioni diminuiscono di 1.317 migliaia di euro a seguito di riclassifica tra gli altri crediti correnti.

I crediti verso dipendenti includono prestiti concessi agli stessi per 349 migliaia di euro (433 migliaia nel 2018).

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente investimenti monetari vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di certi piani pensionistici, oltre a depositi assicurativi.

I crediti compresi in questa voce che scadono oltre i 5 anni ammontano a 12.096 migliaia di euro (12.967 migliaia nel 2018). La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati.

## 26. Rimanenze

(migliaia di euro)	2019	2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	294.429	283.446
Semilavorati	89.807	78.063
Prodotti finiti e merci	95.730	88.985
Acconti	1.025	729
Diritti di emissione	8.308	6.369
	<b>489.299</b>	<b>457.592</b>

L'incremento derivante dall'aggregazione aziendale di Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl ammonta a 8.972 migliaia di euro (nota 51).

Gli aumenti e le diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori consumati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri.

L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 32.476 migliaia di euro (27.503 migliaia nell'esercizio precedente).

## 27. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	2019	2018
Crediti commerciali	431.998	419.747
Meno: Fondo svalutazione crediti	(29.689)	(33.208)
<b>Crediti commerciali, netto</b>	<b>402.309</b>	<b>386.539</b>
Altri crediti commerciali:		
- Verso imprese collegate	12.105	12.829
- Verso imprese controllanti	54	28
	<b>414.468</b>	<b>399.396</b>

L'incremento dei crediti commerciali è dovuto alla variazione dell'area di consolidamento per 3.910 migliaia di euro ed all'effetto cambio positivo per 6.154 migliaia di euro.

I crediti commerciali non sono fruttiferi e hanno generalmente scadenza compresa tra 30 e 120 giorni.

I saldi di fine anno verso imprese collegate derivano da normali e regolari rapporti commerciali con società appartenenti per lo più al settore calcestruzzo preconfezionato.

I crediti commerciali netti sono denominati nelle seguenti valute:

(migliaia di euro)	2019	2018
Euro	212.162	216.156
Dollaro USA	143.620	133.192
Rublo russo	14.529	12.673
Altre valute	31.998	24.518
	<b>402.309</b>	<b>386.539</b>

La seguente tabella contiene la movimentazione del fondo svalutazione crediti durante l'anno:

(migliaia di euro)	2019	2018
Al 1 gennaio	33.208	35.450
Differenze di conversione	369	(217)
Accantonamenti	8.668	14.181
Cancellazione crediti inesigibili	(9.289)	(11.527)
Rilasci ed altro	(3.267)	(4.679)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>29.689</b>	<b>33.208</b>

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, al netto dei relativi rilasci, sono compresi nella voce altri costi operativi del conto economico (nota 12). L'informazione circa l'esposizione al rischio di credito si trova nella nota 3.1.

## 28. Altri crediti

(migliaia di euro)	2019	2018
Crediti tributari	38.006	44.425
Crediti verso enti pubblici	-	13.100
Crediti verso istituti previdenziali	131	128
Finanziamenti ad imprese controllate non consolidate e collegate	200	701
Finanziamenti a clienti	190	166
Crediti verso fornitori	5.807	4.932
Crediti verso dipendenti	348	285
Crediti per vendita di partecipazioni	226	226
Crediti per acquisto di partecipazioni	-	2.451
Altre attività finanziarie correnti	1.501	5.425
Finanziamenti a terzi e leasing	440	581
Ratei attivi per interessi	910	607
Altri ratei e risconti attivi	12.248	10.746
Altri	10.507	8.582
	<b>70.514</b>	<b>92.355</b>

La riga crediti tributari accoglie gli acconti periodici delle imposte dirette e l'eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto; sono altresì compresi gli importi dovuti dalla controllante Fimedi SpA alle società italiane che aderiscono al consolidato fiscale nazionale.

Il credito verso la cassa per i servizi energetici ed ambientali (ente pubblico) corrispondeva nel 2018 allo sconto sul costo dell'energia elettrica riconosciuto in Italia alle imprese energivore, riferito ai cosiddetti oneri di sistema. A partire dal 2018 lo sconto viene detratto direttamente dal costo dell'energia elettrica.

I finanziamenti a clienti rappresentano la quota a breve termine dei prestiti fruttiferi di interessi concessi in Stati Uniti (nota 25).

Tra i crediti verso fornitori sono compresi principalmente anticipi su forniture di gas, energia elettrica ed altri servizi.

I crediti per acquisto di partecipazioni riguardavano importi dovuti dal precedente azionista di maggioranza di Cementizillo, sulla base delle garanzie contrattuali previste nell'accordo di compravendita delle azioni. Il saldo è stato azzerato in parte a seguito di incasso ed in parte a seguito di un accordo transattivo avvenuto nel corso dell'esercizio.

I risconti attivi sono relativi a costi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

## 29. Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	2018	2017
Cassa e depositi bancari	573.002	328.535
Depositi a breve termine	264.401	111.964
	<b>837.403</b>	<b>440.499</b>

Circa il 70,2% del totale di 837.403 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (70,1% nel 2018). A fine esercizio, il tasso di interesse medio sulle disponibilità liquide investite a breve termine è circa 1,66% (2,36% nel 2018), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro a 0,01%, in dollari americani a 1,73% ed in altre valute a 4,63%. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

Il cash flow, il capitale d'esercizio e le disponibilità liquide delle controllate sono gestite localmente ma coordinate da una funzione centrale, al fine di assicurare una gestione efficiente ed efficace delle risorse generate e/o delle necessità finanziarie.

Le disponibilità liquide sono denominate nelle seguenti valute:

(migliaia di euro)	2018	2017
Euro	297.582	127.047
Dollaro USA	383.780	177.288
Rublo russo	94.854	77.891
Altre valute	61.187	58.273
	<b>837.403</b>	<b>440.499</b>

## 30. Attività possedute per la vendita

Si riferiscono principalmente ad alcuni impianti e macchinari dello stabilimento inattivo di Travesio, il cui valore è stato adeguato al prezzo di vendita a seguito di un nuovo accordo per la cessione (1.235 migliaia di euro, rispetto a 900 migliaia nel 2018), alle partecipazioni in Ecotrade SpA e Cobéton SA per 2.090 migliaia di euro ed a cave e terreni in Italia per 2.644 migliaia di euro.

A fine 2018 le attività possedute per la vendita si riferivano principalmente allo stabilimento inattivo di Travesio (900 migliaia di euro), ai terreni relativi all'iniziativa immobiliare di Piacenza per 2.245 migliaia di euro, ad altre cave e terreni in Italia per 3.354 migliaia di euro.

### 31. Capitale sociale

Il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

(numero di azioni)	2019	2018
<b>Azioni emesse ed interamente versate</b>		
Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	<b>206.061.098</b>	<b>206.061.098</b>
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari ad euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio, che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile sui due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

Il numero di azioni in circolazione si è modificato durante il 2019 ed a fine esercizio risulta essere il seguente:

(numero di azioni)	Ordinarie	Risparmio	Totale
<b>Al 1 gennaio 2019</b>			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(7.050.000)	(29.290)	(7.079.290)
<b>Azioni in circolazione ad inizio esercizio</b>	<b>158.299.149</b>	<b>40.682.659</b>	<b>198.981.808</b>
<b>Esercizio 2019</b>			
Rimborso prestito obbligazionario convertibile	7.050.000	-	7.050.000
<b>Azioni in circolazione a fine esercizio</b>	<b>165.349.149</b>	<b>40.682.659</b>	<b>206.031.808</b>
<b>Al 31 dicembre 2019</b>			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	-	(29.290)	(29.290)
<b>Azioni in circolazione a fine esercizio</b>	<b>165.349.149</b>	<b>40.682.659</b>	<b>206.031.808</b>

### 32. Sovrapprezzo delle azioni

Corrisponde al sovrapprezzo pagato in occasione degli aumenti di capitale avvenuti nel tempo. La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

### 33. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	2019	2018
Differenze di conversione	(334.483)	(456.652)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre	115.465	126.096
	<b>116.798</b>	<b>5.260</b>

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. La variazione positiva di 122.169 migliaia di euro risulta da due fenomeni opposti: in aumento 44.829 migliaia per il rafforzamento del dollaro, 54.471 migliaia del rublo russo, 12.280 migliaia della hryvnia ucraina, 9.594 migliaia del peso messicano, 1.089 migliaia del dinaro algerino e 2.342 migliaia delle altre valute in Europa Orientale; in diminuzione 2.436 migliaia per l'indebolimento del real brasiliano.

### 34. Utili portati a nuovo

La voce è composta dagli utili portati a nuovo e dal risultato del periodo attribuibile agli azionisti della società. Essa comprende anche la riserva legale del bilancio separato di Buzzi Unicem SpA, le variazioni nei patrimoni netti delle società consolidate di competenza della capogruppo avvenute dopo la prima operazione di consolidamento e le riserve di rivalutazione da contabilità per l'inflazione delle società messicane maturate fino al 2001.

Nell'esercizio sono avvenute alcune operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo, il cui effetto complessivo ha dato luogo ad una diminuzione di 1.048 migliaia di euro.

Le variazioni degli utili e delle perdite generatesi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici ai dipendenti, al netto delle relative imposte differite, hanno comportato nel 2019 un aumento della voce utili portati a nuovo pari a 37.596 migliaia di euro.

### 35. Patrimonio netto di terzi

Il saldo si riferisce a Cimalux SA per 3.176 migliaia di euro, Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) BV per 1.387 migliaia di euro ed altre minori.

#### Informazioni finanziarie riassuntive riferite a controllate con partecipazioni di minoranza significative

Di seguito sono dettagliate le informazioni finanziarie abbreviate relative a Cimalux SA, prima delle eliminazioni infragrupo. La società opera nel settore del cemento, in Lussemburgo. Secondo gli amministratori si tratta dell'unica controllata con partecipazioni di minoranza significative per il gruppo.

Nome della controllata	Sede operativa/ sede legale	Interessi di minoranza		Utile attribuibile ad azionisti terzi		Patrimonio netto di terzi	
		2019	2018	2019	2018	2019	2018
Cimalux S.A.	Lussemburgo	1,57%	1,57%	202	182	3.176	3.096
(migliaia di euro)				2019		2018	
<b>Stato Patrimoniale riassuntivo</b>							
Attività non correnti				89.951		92.295	
Attività correnti				150.725		139.981	
Passività non correnti				17.529		16.216	
Passività correnti				20.743		18.818	
<b>Attività nette</b>				<b>202.404</b>		<b>197.242</b>	
<b>Conto Economico riassuntivo</b>							
Ricavi netti				102.073		101.524	
Costi operativi				(80.511)		(81.195)	
Ammortamenti e svalutazioni				(6.874)		(6.140)	
Proventi finanziari				1.767		598	
Oneri finanziari				(278)		(235)	
Imposte sul reddito				(3.315)		(2.946)	
<b>Utile dell'esercizio</b>				<b>12.862</b>		<b>11.606</b>	
Altre componenti di conto economico complessivo				17		10	
<b>Totale conto economico complessivo</b>				<b>12.879</b>		<b>11.616</b>	
Dividendi pagati ad azionisti terzi				104		156	
<b>Rendiconto Finanziario riassuntivo</b>							
<b>Flusso monetario da attività operative</b>							
Cassa generata dalle operazioni				19.829		23.689	
Interessi passivi pagati				(7)		-	
Imposte sul reddito pagate				(3.260)		1.770	
<b>Flusso monetario netto generato dalle attività operative</b>				<b>16.562</b>		<b>25.459</b>	
<b>Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento</b>				<b>(2.028)</b>		<b>(6.676)</b>	
<b>Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento</b>				<b>(16.630)</b>		<b>(22.895)</b>	
<b>Diminuzione delle disponibilità liquide</b>				<b>(2.096)</b>		<b>(4.112)</b>	
<b>Disponibilità liquide iniziali</b>				<b>7.818</b>		<b>11.930</b>	
<b>Disponibilità liquide finali</b>				<b>5.722</b>		<b>7.818</b>	

## 36. Finanziamenti

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>		
Prestiti obbligazionari non convertibili	497.042	496.173
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	738.586	424.501
	<b>1.235.628</b>	<b>920.674</b>
<b>Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine</b>		
Prestiti obbligazionari convertibili	-	215.646
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	-	56
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	26.414	112.138
	<b>26.414</b>	<b>327.840</b>
<b>Finanziamenti a breve termine</b>		
Debiti verso banche	1.471	1.577
Ratei passivi per interessi	12.266	12.804
	<b>13.737</b>	<b>14.381</b>

Nel 2019, il tasso medio d'interesse sull'indebitamento finanziario è stato pari a 2,05% (2,16% nel 2018).

Alla data di bilancio, l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse e le date contrattualmente previste per il rinnovo del costo dei finanziamenti sono sintetizzabili come segue:

(migliaia di euro)	2019	2018
Entro 6 mesi	14.443	23.599
Tra 6 e 12 mesi	25.708	318.622
Tra 1 e 5 anni	1.029.331	673.174
Oltre 5 anni	206.297	247.500
	<b>1.275.779</b>	<b>1.262.895</b>

### Prestiti obbligazionari non convertibili

Alla data di bilancio la riga comprende unicamente il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem €500.000.000 - 2,125% Notes due 2023" emesso nel mese di aprile 2016, per un importo nominale di euro 500 milioni e durata 7 anni. Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati e quotate presso la Borsa di Lussemburgo, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 2,125%. Il prezzo di emissione è stato pari a 99,397 ed i titoli saranno rimborsati in unica soluzione il 28 aprile 2023. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 2,312% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 497.042 migliaia di euro.

### Prestiti obbligazionari convertibili

La variazione dell'esercizio è dovuta al rimborso del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem €220.000.000 - 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019".

Tra il 4 aprile e il 10 luglio (termine ultimo per la presentazione), sono pervenute richieste di conversione per l'importo totale del prestito, pari a nominali euro 220.000.000, corrispondenti ad un totale di n. 13.762.011 azioni ordinarie.

A fronte di tali richieste di conversione:

- sono state consegnate in primo luogo tutte le n. 7.050.000 azioni proprie ordinarie detenute dalla società;
- esaurite le azioni proprie, per le ulteriori n. 6.712.011 azioni ordinarie richieste in conversione, la società ha scelto di corrispondere il cosiddetto cash alternative amount, con un esborso di 125.157 migliaia di euro.

A servizio delle conversioni non sono state pertanto emesse nuove azioni ordinarie ed il capitale sociale è rimasto invariato. In conseguenza della totale conversione, non si è dato luogo ad alcun ulteriore rimborso alla scadenza naturale del prestito avvenuta il 17 luglio 2019.

#### **Debiti verso banche ed altri finanziamenti**

La variazione dell'esercizio è dovuta essenzialmente ad un aumento di 341.164 migliaia di euro per accensione di nuovi finanziamenti ed un decremento per rimborsi in linea capitale di 113.840 migliaia di euro.

Ad agosto 2019 si è conclusa l'emissione di un finanziamento Schuldschein per complessivi 200.000 migliaia di euro, mentre nel mese di ottobre 2019 c'è stato il rinnovo del finanziamento concesso da Bank of America di 100.000 migliaia di dollari, entrambi in capo a Buzzi Unicem SpA.

Al 31 dicembre 2019 il gruppo dispone di linee di credito confermate inutilizzate per 321.466 migliaia di euro (323.715 migliaia nel 2018), di cui 299.980 migliaia di euro in capo a Buzzi Unicem SpA, a tasso variabile, scadenti tra il 2020 e il 2023, ed i rimanenti 21.486 migliaia di euro in capo a Dyckerhoff GmbH ed alle sue controllate, sempre a tasso variabile e scadenti nel 2020.

In merito a tassi e valute, il debito lordo al 31 dicembre 2019 è ripartito in sintesi come segue: 15,8% variabile e 84,2% fisso; 17% denominato in dollari e 83% in euro.

La seguente tabella mostra il valore contabile dei finanziamenti iscritto in bilancio ed il confronto con il loro valore equo:

(migliaia di euro)	2019		2018	
	Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
<b>Finanziamenti a tasso variabile</b>				
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	199.952	202.787	150.706	147.549
<b>Finanziamenti a tasso fisso</b>				
Prestiti obbligazionari non convertibili	497.042	522.605	496.173	508.095
Prestiti obbligazionari convertibili	-	-	215.646	232.043
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	566.519	586.986	387.567	398.347
	<b>1.263.513</b>	<b>1.312.378</b>	<b>1.250.092</b>	<b>1.286.034</b>

Il valore equo è basato sui flussi di cassa attualizzati ai tassi di finanziamento correnti per il gruppo ed è riconducibile al livello 2 della relativa gerarchia.



### 37. Strumenti finanziari derivati

In data 22 novembre 2018, Buzzi Unicem ha sottoscritto un accordo di compravendita volto all'acquisizione del 50% del capitale di BCPAR SA, società di diritto brasiliano attiva nel mercato del cemento (la società possiede due cementerie a ciclo completo dislocate sul territorio brasiliano). Contestualmente all'accordo di compravendita, Buzzi Unicem e Brennand Cimentos hanno sottoscritto un patto parasociale che prevede il controllo congiunto di BCPAR SA nonché il possibile esercizio futuro dei diritti di opzione put e call sul 50% di interessenza ancora detenuta dalla stessa Brennand Cimentos.

Trattandosi di società a controllo congiunto, l'opzione di put e call sul restante 50% rappresenta uno strumento finanziario derivato il cui valore è pari al differenziale tra il prezzo di esercizio dell'opzione e il valore equo delle quote da acquisire. Il valore dell'opzione è stato calcolato tenendo conto anche del debito finanziario derivante dal pagamento dell'earn-out a favore delle minoranze.

Al 31 dicembre 2019 il valore dello strumento finanziario derivato, definito come il differenziale dell'equity value di BCPAR SA e il valore equo dell'interessenza di Brennand Cimentos corrisponde ad una passività di 1.412 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:

(migliaia di euro)	2019		2018	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
Cash settlement obbligazioni convertibili	-	-	220.000	(10.340)
Opzione BCPAR	183.500	(1.412)	-	-

Nel 2019 a seguito del rimborso del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla capogruppo, si è estinta l'opzione cash settlement abbinata allo stesso. La variazione rispetto al 2018 risulta positiva per 10.340 migliaia di euro ed è stata iscritta a conto economico (nota 16).

### 38. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

#### Benefici successivi al rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. Le società del gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi esterni al gruppo. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dei paesi in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

#### PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Si riferiscono principalmente a piani pubblici e/o integrativi privati in Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca e Stati Uniti. Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro esistono anche in Italia (trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006). I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

**PIANI A BENEFICI DEFINITI**

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

**ITALIA**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. Esso riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, oppure nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro ed al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 18.149 migliaia di euro (18.035 migliaia nel 2018), ha una durata media ponderata di 9 anni.

**GERMANIA E LUSSEMBURGO**

I piani garantiscono il servizio delle pensioni, pensionamenti anticipati, reversibilità ai superstiti, versamenti agli orfani e generalmente includono anche benefici in caso di invalidità permanente. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, al salario percepito e alla durata del rapporto di lavoro. L'obbligazione ha una durata media ponderata di 15 anni.

Le obbligazioni in Germania ammontano a 296.180 migliaia di euro (271.367 migliaia nel 2018) e sono parzialmente finanziate da un fondo esterno. Il valore delle attività è di 29.986 migliaia di euro (26.561 migliaia nel 2018) e riduce l'importo da iscrivere come passività. Tutti gli altri piani pensione in Germania e Lussemburgo sono finanziati solo dagli accantonamenti contabili.

In Germania i piani pensionistici a benefici definiti esistenti sono stati chiusi al 31 dicembre 2017. Per i dipendenti che hanno aderito alla società dopo il 31 dicembre 2017, è stato creato un piano a contribuzione definita. Nello stesso tempo, a partire dal 1 gennaio 2018, la possibilità della compensazione differita per il beneficio della pensione integrativa individuale è stata trasformata in piani a contribuzione definita. L'obbligazione per spese sanitarie in Germania è anch'essa unfunded e comprende l'impegno a rimborsare il 50% dei premi assicurativi privati ai propri ex-dipendenti, ai relativi coniugi e/o ai coniugi superstiti. Questo piano di assistenza sanitaria è stato chiuso nel 1993 e ha una durata media ponderata residua di circa 6 anni.

**PAESI BASSI**

Le obbligazioni per pensione o pensionamento anticipato, per un totale di 19.785 migliaia di euro (18.191 migliaia nel 2018), dipendono dal salario e dalla durata del rapporto di lavoro e generalmente garantiscono benefici anche ai superstiti. I piani sono finanziati attraverso versamenti ad un'assicurazione, tuttavia il gruppo mantiene alcuni obblighi. Il valore dell'attività al servizio del piano presso l'assicurazione è 19.470 migliaia di euro (17.465 migliaia nel 2018) e riduce l'importo da iscrivere come passività. La durata media ponderata delle obbligazioni è 17 anni.

**STATI UNITI D'AMERICA**

Negli Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente finanziati mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. I piani pensionistici garantiscono la pensione ed il pensionamento anticipato, benefici per i superstiti (coniuge o figli) ed anche benefici in caso di invalidità permanente. I benefici per gli impiegati, o per i loro eredi, sono

determinati in base al salario e agli anni di servizio. Per gli operai, o per i loro eredi, i benefici sono determinati in base al salario, agli anni di servizio e ad un moltiplicatore rinegoziato periodicamente. La maggior parte delle obbligazioni, pari a 321.457 migliaia di euro nel 2019 (273.305 migliaia nel 2018), è coperta da un fondo pensione esterno; il suo valore equo di 272.998 migliaia di euro (241.541 migliaia nel 2018) riduce l'importo della passività da iscrivere. Questi piani sono stati chiusi dal 1 gennaio 2011 e la durata media ponderata è circa 14 anni. Esistono anche delle obbligazioni non coperte da attività verso un numero limitato di dipendenti, la cui durata media ponderata è compresa fra 11 e 14 anni.

I piani di assistenza sanitaria prevedono la copertura delle spese mediche non coperte dalla sanità pubblica oppure il pagamento di polizze assicurative private supplementari. Gli importi rimborsati ai dipendenti e, se rilevanti, ai relativi coniugi, dipendono dagli anni di servizio e non includono benefici per i superstiti. La durata media ponderata di queste obbligazioni è circa 10 anni.

#### RUSSIA

I piani pensione in essere garantiscono il servizio di pensionamento e benefici agli ex-dipendenti quali l'assistenza sanitaria e altre forme di indennità. Il livello dei diversi benefici forniti dipende dal salario e dalle condizioni di impiego presso il datore di lavoro. Le obbligazioni ammontano a 2.343 migliaia di euro (1.464 migliaia nel 2018) e sono garantite da specifici fondi. Il piano pensionistico è stato chiuso al 31 dicembre 2018.

#### Altri benefici a lungo termine

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali piani sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico. Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti. L'attività e la passività corrispondenti sono iscritte a fair value.

Le obbligazioni verso i dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Per categoria</b>		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro:		
- Piani pensionistici	338.256	296.627
- Piani di assistenza sanitaria	76.751	67.703
- Trattamento fine rapporto	18.149	18.035
- Altri	1.568	1.521
Altri benefici a lungo termine	7.886	7.677
	<b>442.610</b>	<b>391.563</b>
<b>Per area geografica</b>		
Italia	19.717	19.556
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	287.454	265.029
Stati Uniti d'America	130.606	104.346
Altri Paesi	4.833	2.632
	<b>442.610</b>	<b>391.563</b>

I valori iscritti a bilancio per i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati come segue:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Valore attuale dei piani finanziati	632.775	551.361	-	-	-	-	-	-
Fair value delle attività a servizio dei piani	(322.454)	(285.567)	-	-	-	-	-	-
	<b>310.321</b>	<b>265.794</b>	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	27.938	30.833	76.751	67.703	18.149	18.035	1.568	1.521
<b>Passività a bilancio</b>	<b>338.259</b>	<b>296.627</b>	<b>76.751</b>	<b>67.703</b>	<b>18.149</b>	<b>18.035</b>	<b>1.568</b>	<b>1.521</b>

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Al 1 gennaio	582.194	590.213	67.703	85.087	18.035	21.641	1.521	1.671
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	8.021	8.674	1.603	1.807	-	-	120	114
Costo delle prestazioni di lavoro passate	623	(952)	-	-	-	-	-	-
Altri costi	(25)	(12)	-	-	-	-	-	-
	<b>8.619</b>	<b>7.710</b>	<b>1.603</b>	<b>1.807</b>	-	-	<b>120</b>	<b>114</b>
Interessi passivi	17.487	15.439	2.821	2.825	287	259	24	19
Perdite (utili) da variazioni demografiche	1.337	8.768	-	784	3	-	-	-
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	69.660	(25.250)	7.326	(18.365)	190	(477)	(8)	(22)
Perdite (utili) da esperienza	8.356	3.115	2.888	(1.832)	(185)	(118)	3	(104)
	<b>79.353</b>	<b>(13.367)</b>	<b>10.214</b>	<b>(19.413)</b>	<b>8</b>	<b>(595)</b>	<b>(5)</b>	<b>(126)</b>
Contributi versati dai dipendenti	38	51	660	610	-	-	-	-
Benefici pagati	(33.046)	(31.468)	(7.461)	(6.439)	(1.781)	(3.202)	(13)	(13)
Estinzioni	-	-	-	-	-	-	(170)	(144)
Differenze di conversione	5.763	12.656	1.211	3.226	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	960	-	-	1.576	-	91	-
Altre variazioni	305	-	-	-	24	(68)	-	-
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>660.713</b>	<b>582.194</b>	<b>76.751</b>	<b>67.703</b>	<b>18.149</b>	<b>18.035</b>	<b>1.568</b>	<b>1.521</b>

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti è così composto:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria	
	2019	2018	2019	2018
Membri attivi	230.284	191.044	12.395	26.476
Membri sospesi	44.960	36.959	23.019	-
Pensionati	385.469	354.191	41.337	41.227
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>660.713</b>	<b>582.194</b>	<b>76.751</b>	<b>67.703</b>

Le variazioni di valore equo delle attività a servizio dei piani sono evidenziate nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	Piani pensionistici	
	2019	2018
Al 1 gennaio	285.567	291.912
Interessi attivi	10.925	9.427
Contributi versati dal datore di lavoro	291	12.975
Contributi versati dai dipendenti	38	51
Benefici pagati	(18.133)	(16.497)
Estinzioni	(1.183)	(539)
Utili (perdite) attuariali	40.426	(22.920)
Differenze di conversione	4.523	11.158
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>322.454</b>	<b>285.567</b>

Le attività a servizio dei piani sono composte come segue:

(migliaia di euro)	Germania		Stati Uniti	
	2019	2018	2019	2018
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>700</b>	<b>1.944</b>	<b>1.951</b>	<b>5.077</b>
<b>Strumenti di capitale emessi da terzi</b>	<b>12.852</b>	<b>10.778</b>	-	-
Strumenti di capitale in paesi Euro	7.312	5.924	-	-
Strumenti di capitale in paesi Europei non Euro	5.540	4.854	-	-
<b>Strumenti di debito emessi da terzi</b>	<b>15.478</b>	<b>13.081</b>	<b>42.283</b>	<b>39.919</b>
Euro aziende investment grade	6.968	6.193	-	-
Euro aziende unrated	74	78	-	-
Euro sovrani investment grade	6.768	5.020	-	-
Dollaro aziende investment grade	883	828	-	-
Dollaro sovrani investment grade	-	-	42.283	39.919
Altri aziende investment grade	785	962	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	<b>(5)</b>	<b>65</b>	-	-
Derivati su strumenti di capitale	(5)	59	-	-
Derivati su valute	-	3	-	-
Derivati su debiti	-	3	-	-
<b>Fondi d'investimento</b>	<b>961</b>	<b>693</b>	<b>228.764</b>	<b>196.544</b>
Dollaro obbligazionari aziende	-	-	35.631	43.023
Dollaro obbligazionari sovrani	-	-	89.237	69.514
Euro azionari indicizzati	961	693	-	-
Dollaro azionari indicizzati	-	-	39.639	29.285
Altri azionari indicizzati	-	-	60.036	50.717
Dollaro diversi	-	-	4.221	4.006
	<b>29.986</b>	<b>26.561</b>	<b>272.998</b>	<b>241.541</b>

Il valore equo sopra descritto si riferisce esclusivamente a prezzi quotati in mercati attivi (livello 1). Per le attività dei Paesi Bassi non è disponibile una disaggregazione poiché si tratta di investimenti effettuati dall'assicurazione, sottoscritta a copertura di un fondo pensione. Nel 2019, il valore equo di questi investimenti ammonta a 19.470 migliaia di euro (17.465 migliaia nel 2018). Le attività in Germania sono amministrate da un fondo fiduciario. La strategia di distribuzione dei fondi è finalizzata ad ottimizzare i rendimenti ed allo stesso tempo contenere le perdite. Il tesoriere della società, il direttore finanziario di gruppo ed un rappresentante del fondo fiduciario partecipano al 'comitato di investimento', che regolarmente sovrintende l'amministrazione e la strategia di investimento del fondo che riguarda le attività investite. Indipendentemente dalle obbligazioni di pagamento ai beneficiari, Buzzi Unicem ha il diritto di ricevere un dividendo derivante dal risultato annuale del fondo. La contribuzione al fondo non dipende strettamente dai valori di mercato degli obblighi sottostanti. Buzzi Unicem ha l'opzione di finanziare i beneficiari dipendenti associati al fondo fiduciario attingendo ai flussi di cassa della società. Le condizioni legate a questi obblighi sono state continuamente riviste nel corso degli anni passati; i pagamenti ai beneficiari quindi continueranno a diminuire. Le attività del fondo sono comprese nella tabella del valore equo delle attività del piano.

Negli Stati Uniti le attività a servizio del piano sono amministrate da un fondo fiduciario. La strategia di distribuzione dei fondi è finalizzata ad ottimizzare i rendimenti ed è soggetta a dei limiti annuali di perdite. Quattro membri della direzione locale formano il 'comitato dei benefici' che è responsabile del mantenimento di una politica d'investimento, della gestione dell'investimento delle attività del piano e della conformità degli investimenti con la legislazione, la documentazione e con la politica di investimento. Riunioni periodiche del "comitato dei benefici" avvengono con una società di consulenza a cui sono state delegate le responsabilità di investimento quotidiane per le attività del piano. Tutti i benefici liquidati agli aventi diritto sono prelevati dalle suddette attività a servizio del piano. Per i piani pensione finanziati, la piena copertura totale dell'obbligazione deve essere raggiunta nel lungo termine; nel breve-medio termine, la copertura non deve scendere al di sotto del 80%, in modo da evitare modifiche al piano stabilite per legge. I benefici erogati dai piani di assistenza sanitaria sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni non coperte, pertanto i pagamenti sono effettuati ai pensionati e alle strutture eroganti i servizi sanitari nel corso dell'anno con prelievo dai flussi di cassa operativi della società.

I contributi a servizio dei piani per benefici successivi al rapporto di lavoro (inclusi i diritti di rimborso riferiti alla posizione in Germania) previsti per il 2020 corrispondono a 9.633 migliaia di euro.

Segue lo scadenziario dei pagamenti non attualizzati per lo stesso tipo di benefici:

(migliaia di euro)	<b>Piani pensione</b>	<b>Piani di assistenza sanitaria</b>	<b>Trattamento fine rapporto</b>
Anno 2020	35.351	5.561	793
Anno 2021	32.486	5.679	1.025
Anno 2022	32.439	5.638	930
Anno 2023	32.493	5.635	863
Anno 2024	32.176	5.677	1.137
Anno 2025-2029	156.149	25.683	5.920
	<b>321.094</b>	<b>53.873</b>	<b>10.668</b>

Oltre alle previsioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base delle seguenti ipotesi attuariali, individuate tramite fonti indipendenti e costanti nel tempo:

(in %)	2019						2018					
	ITA	GER	LUX	NLD	USA	RUS	ITA	GER	LUX	NLD	USA	RUS
Tasso di sconto piani pensione	0,8	1,0	1,0	1,2	3,3	6,3	1,6	1,7	1,7	1,9	4,3	8,8
Incrementi salariali attesi	0,8	2,8	2,8	2,5	4,2	4,0	2,4	2,8	2,8	2,5	4,2	4,0
Incrementi pensionistici attesi	-	1,8	-	-	-	4,0	-	1,8	-	-	-	4,0
Tasso di sconto piani sanitari	-	-	-	-	3,1	-	-	-	-	-	4,2	-
Costi sanitari attesi	-	1,8	-	-	6,3	-	-	1,8	-	-	6,5	-

Le ipotesi sopra descritte riflettono l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche in ogni Paese. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile alla fine del periodo contabile per titoli a tasso fisso di alta qualità o per obbligazioni industriali con scadenza corrispondente alle rispettive obbligazioni per benefici a dipendenti.

L'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti alle variazioni nelle principali previsioni è presentata qui di seguito:

(migliaia di euro)	Piani pensione	Piani di assistenza sanitaria	Trattamento fine rapporto
<b>Incrementi salariali</b>			
Aumento 1%	4.897	-	-
Diminuzione 1%	(11.645)	-	-
<b>Tasso di sconto</b>			
Aumento 1%	(85.206)	(7.042)	(785)
Diminuzione 1%	108.026	8.478	825
<b>Incrementi pensionistici</b>			
Aumento 1%	55.417	-	-
Diminuzione 1%	(23.074)	-	-
<b>Costi sanitari</b>			
Aumento 1%	-	4.631	-
Diminuzione 1%	-	(4.002)	-
<b>Mortalità</b>			
Aumento 1%	21.908	575	-
Diminuzione 1%	(22.042)	(570)	-

### 39. Fondi per rischi ed oneri

(migliaia di euro)	Ripristino cave e rischi ambientali	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
Al 1 gennaio 2019	61.383	20.101	18.754	100.238
Accantonamenti	4.324	829	21.282	26.435
Effetto attualizzazione	5.362	738	4	6.104
Rilascio di fondi inutilizzati	(300)	(940)	(1.149)	(2.389)
Utilizzi dell'esercizio	(2.578)	(4.673)	(20.607)	(27.858)
Differenze di conversione	565	134	287	986
Riclassifiche	-	-	7.327	7.327
Variazione area di consolidamento	870	-	410	1.280
Altre variazioni	1.039	(1.453)	3.874	3.460
<b>Al 31 dicembre 2019</b>	<b>70.665</b>	<b>14.736</b>	<b>30.182</b>	<b>115.583</b>

Dettaglio del totale fondi:

(migliaia di euro)	2019	2018
Non correnti	87.104	69.281
Correnti	28.479	30.957
	<b>115.583</b>	<b>100.238</b>

Il fondo ripristino cave e rischi ambientali comprende le obbligazioni per il ripristino dei siti dove avviene l'estrazione delle materie prime e per gli adempimenti imposti dai regolamenti in materia di cave, sicurezza, salute ed ambiente. Tra gli accantonamenti dell'esercizio è compreso un importo di 4.216 migliaia di euro riferito ai futuri ripristini di cave.

Il fondo controversie fiscali ammonta a 4.195 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti e contenziosi su imposte indirette e patrimoniali.

Il fondo controversie legali (pari a 10.541 migliaia di euro) include un importo di 9.188 migliaia di euro riferiti alla sentenza del Tribunale di Francoforte che ha accolto in prima istanza il ricorso intrapreso da alcuni azionisti di minoranza Dyckerhoff sulla valutazione da adottare per il cosiddetto squeeze-out (nota 50).

Il fondo per altri rischi riguarda le somme accantonate dalle singole aziende consolidate per rischi diversi contrattuali e commerciali, tra cui sono compresi oneri di ristrutturazione per 4.390 migliaia di euro ed indennizzi non coperti da assicurazione per 13.225 migliaia di euro, quali indennità al personale e risarcimenti in caso di incidenti, di cui 7.327 migliaia classificate in precedenza tra i debiti. Gli accantonamenti comprendono 4.000 migliaia di euro per oneri di ristrutturazione e 11.059 migliaia di euro per indennizzi non coperti da assicurazione, a fronte di utilizzi per la medesima causale pari a 10.538 migliaia di euro.



#### 40. Attività e Passività fiscali differite

Le passività fiscali nette differite consistono in imposte differite passive, al netto delle imposte differite attive, che, ove possibile, sono state compensate dalle singole imprese consolidate.

Il saldo netto si può analizzare come segue:

(migliaia di euro)	2019	2018
Attività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	(174.086)	(146.799)
Ricuperabili entro 12 mesi	(17.141)	(26.628)
	<b>(191.227)</b>	<b>(173.427)</b>
Passività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	457.149	447.720
Ricuperabili entro 12 mesi	27.697	27.295
	<b>484.846</b>	<b>475.015</b>
<b>Passività fiscali differite nette</b>	<b>293.619</b>	<b>301.588</b>

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2019	2018
Attività fiscali differite riferite a:		
Fondi per rischi e oneri	(12.408)	(13.027)
Crediti commerciali	(6.318)	(6.792)
Benefici per dipendenti	(80.700)	(68.499)
Finanziamenti a lungo termine	(11.169)	(4.355)
Strumenti finanziari derivati	(33)	-
Immobili, impianti e macchinari	(7.721)	(6.031)
Rimanenze	(7.738)	(8.757)
Perdite riportabili (beneficio teorico)	(116.246)	(147.512)
Altro	(31.439)	(18.660)
<b>Totale attività fiscali differite</b>	<b>(273.772)</b>	<b>(273.633)</b>
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	82.545	100.206
<b>Attività fiscali differite nette</b>	<b>(191.227)</b>	<b>(173.427)</b>
Passività fiscali differite riferite a:		
Ammortamenti anticipati	118.200	110.819
Benefici per dipendenti	15	182
Altre attività immateriali	7.420	-
Immobili, impianti e macchinari	316.716	317.853
Rimanenze	3.128	3.245
Plusvalenze su alienazione cespiti	4	77
Attività finanziarie	8.898	10.968
Altro	30.465	31.871
<b>Totale passività fiscali differite</b>	<b>484.846</b>	<b>475.015</b>
<b>Passività fiscali differite nette</b>	<b>293.619</b>	<b>301.588</b>

Le imposte differite passive relative agli immobili, impianti e macchinari concernono principalmente il differenziale positivo che, nel 1999, Dyckerhoff attribui alle riserve di materie prime di Lone Star Industries, a seguito dell'aggregazione aziendale con tale società.

La società iscrive imposte differite passive sugli utili non distribuiti delle proprie collegate.

Le attività fiscali differite relative alle perdite fiscali riportabili sono state mantenute nei limiti di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità di tali poste nei prossimi cinque anni.

La seguente tabella analizza i principali movimenti delle imposte differite avvenuti nell'anno, tenendo conto delle compensazioni all'interno della stessa giurisdizione fiscale:

(migliaia di euro)	2019	2018
Al 1 gennaio	301.588	287.255
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico	(10.232)	(1.366)
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico complessivo	(11.601)	2.866
Differenze di conversione	6.241	12.887
Variazione area di consolidamento	7.623	(54)
<b>Al 31 dicembre</b>	<b>293.619</b>	<b>301.588</b>

La variazione area di consolidamento è rappresentata da imposte differite passive sulla lista clienti iscritta in bilancio a seguito dell'aggregazione aziendale Testi Cementi Srl, Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl (nota 51).

#### 41. Altri debiti non correnti

(migliaia di euro)	2019	2018
Debiti per acquisto di partecipazioni	4.388	24.509
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	1.697	2.054
Debiti verso dipendenti	270	250
Debiti finanziari verso erario	438	1.044
Debiti verso autorità garante concorrenza e mercato	239	10.203
Altri	2.235	2.455
	<b>9.267</b>	<b>40.515</b>

Il decremento della voce debiti per acquisto di partecipazioni è dovuto alla riclassifica dell'importo relativo all'aggregazione aziendale Cementizillo (20.506 migliaia di euro) tra gli altri debiti correnti. Il saldo rimanente si riferisce principalmente all'aggregazione aziendale Seibel & Söhne.

La riga debiti verso autorità garante concorrenza e mercato si è ridotta a seguito della riclassifica ad altri debiti correnti della sanzione comminata a Buzzi Unicem (8.542 migliaia di euro) nell'ambito del procedimento che ha riguardato l'intero settore del cemento in Italia. L'importo rimanente, riguarda la sanzione inflitta ad Unical così come rideterminata dal Consiglio di Stato con sentenza del 26 luglio 2018.

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

## 42. Debiti commerciali

(migliaia di euro)	2019	2018
Debiti verso fornitori	233.613	232.327
Altri debiti commerciali:		
- Verso imprese collegate	1.752	2.658
	<b>235.365</b>	<b>234.985</b>

## 43. Debiti per imposte sul reddito

La voce rappresenta le passività fiscali del gruppo, al netto di acconti, ritenute, crediti d'imposta. Rispetto al periodo precedente, la conclusione di una verifica tributaria in Germania, riferita agli esercizi 2011-2018, ha comportato il riconoscimento di un debito pari a 5.056 migliaia di euro. Inoltre la voce contiene gli importi dovuti alla controllante Fimedi SpA dalle società italiane che aderiscono al consolidato fiscale nazionale (4.291 migliaia di euro).

## 44. Altri debiti

(migliaia di euro)	2019	2018
Acconti	3.796	2.719
Debiti per acquisto partecipazioni	18.434	126
Debiti verso istituti previdenziali	14.931	14.331
Debiti verso dipendenti	38.036	33.752
Debiti verso clienti	9.921	11.122
Risconti passivi per interessi	95	115
Altri ratei e risconti passivi	7.931	9.848
Debiti tributari	14.806	18.031
Debiti finanziari verso erario	5.010	7.285
Debiti verso autorità garante concorrenza e mercato	9.996	26.992
Altri	10.739	19.000
	<b>133.695</b>	<b>143.321</b>

I debiti per acquisto partecipazioni comprendono la riclassifica da altri debiti non correnti del cosiddetto earn-out previsto nel contratto di acquisto di Cementizillo SpA (nota 41); nel mese di febbraio 2020 l'importo è stato pagato alla controparte. A fine dicembre, inoltre, a seguito dell'accordo transattivo riguardante le garanzie previste nel medesimo contratto di acquisto partecipazione, sono stati compensati 1.455 migliaia di euro.

I debiti verso clienti sono rappresentati dalle passività contrattuali, ossia dagli anticipi a breve termine ricevuti a seguito della vendita di prodotti, e dagli sconti sul volume regolati attraverso una transazione separata col cliente.

I risconti passivi sono relativi a ricavi di competenza dell'esercizio successivo.

La riga debiti tributari comprende l'imposta sul valore aggiunto per 4.090 migliaia di euro (6.522 migliaia nel 2018); inoltre include un importo di 782 migliaia di euro riferito alla tassa sui trasferimenti immobiliari in Germania, il cui presupposto impositivo risale all'acquisizione del controllo totalitario in Dyckerhoff alcuni anni fa.

La riga debiti verso autorità antitrust include la porzione corrente della sanzione comminata a Buzzi Unicem (8.563 migliaia di euro), nell'ambito del procedimento che ha riguardato l'intero settore del cemento in Italia, e per 1.433 migliaia di euro la sanzione inflitta ad Unical, così come rideterminata dal Consiglio di Stato con sentenza del 26 luglio 2018 (nota 49).

#### 45. Cassa generata dalle operazioni

(migliaia di euro)	2019	2018
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>481.956</b>	<b>465.274</b>
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	259.866	225.385
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	(73.837)	(87.872)
Plusvalenze patrimoniali	(1.966)	(25.346)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	7.326	(46.746)
Oneri finanziari netti	58.624	(24.737)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	27	14.885
Variazioni del capitale d'esercizio:		
Rimanenze	(23.382)	(46.093)
Crediti commerciali ed altre attività	15.735	33.224
Debiti commerciali ed altre passività	(32.897)	(54.602)
<b>Cassa generata dalle operazioni</b>	<b>691.452</b>	<b>453.372</b>

#### 46. Attività di finanziamento

Le variazioni delle voci comprese nella sezione attività di finanziamento del rendiconto finanziario si dettagliano come segue:

(migliaia di euro)	Note	Monetarie			Non monetarie				
		Saldo iniziale	Accensioni	Rimborsi	Accertamenti	Delta cambi	Costo ammortizzato	Riclassifiche ed altre	Saldo Finale
<b>Finanziamenti a lungo termine</b>									
Prestiti obbligazionari non convertibili	36	496.173	-	-	-	-	869		497.042
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	36	424.501	249.003	-			212	64.870	738.586
		<b>920.674</b>	<b>249.003</b>	-	-	-	<b>1.081</b>	<b>64.870</b>	<b>1.235.628</b>
<b>Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine</b>									
Prestiti obbligazionari convertibili	36	215.646	-	(125.158)			4.354	(94.842)	-
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	36	56	-	(56)	-	-	-	-	-
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	36	112.138	-	(24.961)	-	-	69	(60.832)	26.414
		<b>327.840</b>	-	<b>(150.175)</b>	-	-	<b>4.423</b>	<b>(155.674)</b>	<b>26.414</b>
<b>Totale in rendiconto finanziario</b>			<b>249.003</b>	<b>(150.175)</b>	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti a breve termine</b>									
Debiti verso banche	36	1.577	1.492	(1.577)	-	-	-	(21)	1.471
Ratei per interessi passivi	36	12.804	-	(12.803)	12.266	-	-	-	12.266
		<b>14.381</b>	<b>1.492</b>	<b>(14.380)</b>	<b>12.266</b>	-	-	<b>(21)</b>	<b>13.737</b>
<b>Totale in rendiconto finanziario</b>		-	-	<b>(622)</b>	-	-	-	-	-
<b>Debiti per locazioni</b>									
Debiti per locazioni	20	70.519	24.426	-	-	122	(206)	(20.196)	74.665
Quota corrente dei debiti per locazioni	20	23.394	2.771	(26.896)	-	15	709	22.534	22.527
		<b>93.913</b>	<b>27.197</b>	<b>(26.896)</b>	-	<b>137</b>	<b>503</b>	<b>2.339</b>	<b>97.192</b>
<b>Totale in rendiconto finanziario</b>		-	-	<b>(26.896)</b>	-	-	-	-	-
<b>Debiti finanziari non correnti</b>									
Altri	41	28.885	-	-	(13.372)	-	-	(7.249)	8.264
<b>Totale in rendiconto finanziario</b>		-	-	-	<b>(13.372)</b>	-	-	<b>(7.249)</b>	-
<b>Variazione delle partecipazioni senza perdita di controllo</b>									
Dididendi distribuiti ad azionisti della società	47	-	-	(1.663)	-	-	-	-	-
Dididendi distribuiti ad azionisti terzi		-	-	(289)	-	-	-	-	-

#### 47. Dividendi

I dividendi pagati nel 2019 e nel 2018 sono stati rispettivamente pari a 26.559 migliaia di euro (12,5 centesimi per le azioni ordinarie e 14,9 centesimi per quelle di risparmio) e 28.135 migliaia di euro (12 centesimi per le azioni ordinarie e 20,4 centesimi per quelle di risparmio).

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti, convocata il giorno 8 maggio 2020 un dividendo di 15 centesimi per azione ordinaria e di 17,4 centesimi per azione di risparmio. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 31.881 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

#### 48. Impegni

(migliaia di euro)	2019	2018
Garanzie prestate	46.897	8.027
Altri impegni e garanzie	50.933	74.638

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate, tra cui un importo di 37.370 migliaia di euro per finanziamenti concessi alla collegata BCPAR SA.

Alla data di bilancio gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 49.763 migliaia di euro (71.538 migliaia nel 2018). Essi sono principalmente riconducibili a progetti di ammodernamento in Stati Uniti (19.441 migliaia di euro), Germania (13.606 migliaia di euro), Italia (9.221 migliaia di euro), Lussemburgo (1.456 migliaia di euro), Russia (4.815 migliaia di euro), Ucraina (911 migliaia di euro) e Repubblica Ceca (1.438 migliaia di euro).

Il totale dei futuri pagamenti minimi è riferito a contratti di leasing operativo a breve termine, cespiti di modesto valore e altri contratti fuori ambito applicazione del nuovo principio IFRS 16 (principalmente rappresentati da affitto terreni di cava e noleggio vagoni ferroviari), così suddivisi:

(migliaia di euro)	2019	2018
Entro 1 anno	3.253	25.755
Tra 1 e 5 anni	11.553	63.262
Oltre 5 anni	38.481	35.000
	<b>53.287</b>	<b>124.017</b>

#### 49. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, imposte e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare con precisione l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

### **Procedimenti fiscali**

A seguito della verifica effettuata dall'Agenzia delle Entrate nel 2016, relativa all'anno 2012, ed ai controlli sugli anni successivi (dal 2013 al 2016), la stessa Agenzia nel dicembre 2017, nel dicembre 2018 e nel luglio 2019 ha notificato avvisi di accertamento relativi agli esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 contenenti rilievi all'imposta sul reddito delle società (IRES) e all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Il maggior imponibile contestato negli avvisi di accertamento riguarda principalmente il mancato addebito di una royalty alle società controllate estere di Buzzi Unicem, per l'utilizzo del marchio aziendale. Ai fini IRES ed IRAP il maggior imponibile accertato per i cinque esercizi ammonta a circa 77,6 milioni di euro. Ai fini IRES per tutti gli anni la perdita fiscale dichiarata è superiore agli importi contestati; pertanto non sono dovute né maggior IRES né interessi e sanzioni. Ai fini IRAP il maggior imponibile comporta invece la richiesta, per i soli esercizi 2012, 2013 e 2014, di maggiori imposte e relative sanzioni ed interessi per circa 2,0 milioni di euro; per gli esercizi 2015 e 2016 l'imponibile negativo dichiarato è superiore agli importi contestati, quindi per questi esercizi non sono dovute né maggior IRAP né interessi e sanzioni. La società ha presentato ricorso avverso tutti gli avvisi di accertamento (anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016), ritenendo che gli elementi di difesa siano fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto. Pertanto non si è proceduto ad alcun accantonamento in bilancio e le somme versate, a titolo provvisorio in pendenza di giudizio, sono iscritte a credito nel bilancio dell'esercizio in corso. Si precisa inoltre che l'Agenzia delle Entrate ha accettato le richieste di "procedura amichevole" (MAP) che la società ha deciso di presentare per tutti gli esercizi oggetto del contenzioso (esercizi 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016).

Fra il 2015 ed il 2018 il comune di Guidonia Montecelio (Roma) ha notificato a Buzzi Unicem alcuni avvisi di accertamento relativi a maggiori ICI, IMU e TASI, oltre a sanzioni ed interessi, concernenti gli anni dal 2008 al 2016, per un importo complessivo che ammonta a circa 13,6 milioni di euro. Il comune basa la sua richiesta sull'assunto che i terreni di proprietà di Buzzi Unicem adibiti a cava siano assimilabili, ai fini dei tributi locali, alle aree fabbricabili. Ritenendo non fondata tale richiesta, la società ha impugnato dinanzi ai competenti Giudici Tributari tutti gli atti impositivi ricevuti. Allo stato attuale, con riferimento alle differenti annualità in contestazione, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma e quella Regionale del Lazio hanno depositato diverse sentenze di segno sfavorevole alla società ed anche alcune pronunce favorevoli. Ad ogni modo, ritenendo di avere valide motivazioni, Buzzi Unicem ha impugnato, o intende impugnare, tutte le sentenze di esito negativo. Con riferimento ad alcune delle annualità per le quali Buzzi Unicem è risultata soccombente all'esito del giudizio di primo grado, il comune ha ingiunto il pagamento a titolo provvisorio, dapprima di un importo di circa 3,1 milioni di euro, che la società sta provvedendo a versare in forma rateale, e successivamente di circa 4,9 milioni di euro, che la società ha provveduto a versare integralmente. Buzzi Unicem, tuttavia, richiederà il rimborso degli importi versati a titolo provvisorio che, a seguito dei relativi giudizi di impugnazione, sono risultati o risulteranno non dovuti. Buzzi Unicem ha comunque interamente iscritto in bilancio le maggiori imposte, con i relativi interessi e sanzioni, per tutti gli anni in cui i ricorsi sono stati respinti in primo grado.

### **Procedimenti Antitrust**

Il 7 agosto 2017 è stato notificato a Buzzi Unicem il provvedimento finale adottato dall'AGCM a seguito di un'investigazione sul settore cemento Italia iniziata nel 2015: secondo l'Autorità, Buzzi Unicem ed altre imprese cementiere avrebbero dato vita ad un'intesa anticoncorrenziale – protrattasi dal mese di giugno del 2011 fino al mese di gennaio 2016 - volta ad un coordinamento dei prezzi di vendita del cemento sull'intero territorio nazionale ed al controllo sistematico dell'andamento delle rispettive quote di mercato. La sanzione irrogata a Buzzi Unicem è stata pari a 59,8 milioni di euro. Il provvedimento dell'AGCM è stato impugnato da Buzzi Unicem davanti al Tar Lazio il 2 ottobre 2017. Il 12 giugno 2018 è stato pubblicato il dispositivo della sentenza del TAR Lazio che ha respinto il ricorso proposto da Buzzi Unicem e il 30 luglio 2018 sono state pubblicate le relative motivazioni. Considerato che tali motivazioni

riportavano pedissequamente la posizione dell'AGCM, ignorando molti dei motivi di ricorso da noi dedotti, Buzzi Unicem ha impugnato la sentenza davanti al Consiglio di Stato confidando di poter dimostrare la propria estraneità alla condotta ipotizzata dall'AGCM. Il Consiglio di Stato con sentenza del 14 ottobre 2019, n. 6985 ha confermato la sentenza del TAR Lazio. Buzzi Unicem, ritenendo che la sentenza del Consiglio di Stato sia viziata da errore di fatto revocatorio, ha proposto appello innanzi al medesimo Consiglio di Stato per la revocazione della sua sentenza. Il ricorso per revocazione è stato depositato a fine dicembre 2019; il giudice non ha ancora fissato la data dell'udienza. La società sta inoltre predisponendo un ricorso per la richiesta di risarcimento da presentare alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). L'intero importo della sanzione è stato contabilizzato in bilancio. In relazione ai comportamenti sanzionati dall'AGCM, Buzzi Unicem ha ricevuto diverse lettere di richieste di risarcimento, a cui ha sempre risposto rigettando ogni addebito. Ad oggi, la società ha inoltre ricevuto due atti di citazione per il risarcimento dei danni dovuti in conseguenza dell'asserito sovrapprezzo pagato a seguito dell'intesa sanzionata dall'AGCM, per una somma totale pari a circa 0,4 milioni di euro. La società, come detto, ritiene di aver agito in piena conformità alla disciplina antitrust e si è, pertanto, costituita in giudizio per dimostrare la sua estraneità ad ogni violazione.

La società belga (CDC) ha presentato a settembre 2015 una richiesta di risarcimento nei confronti di HeidelbergCement AG al Tribunale Regionale di Mannheim. La richiesta è basata su un'asserita violazione della normativa antitrust da parte di HeidelbergCement AG e di altri cementieri fra cui Dyckerhoff GmbH nelle regioni del sud e dell'est Germania. HeidelbergCement AG ha chiamato fra gli altri come terzo responsabile in solido anche Dyckerhoff GmbH che si è costituita a supporto della difesa di Heidelberg considerando infondate le pretese di CDC per motivi procedurali e sostanziali. Nel primo semestre 2019, CDC e HeidelbergCement AG hanno nel frattempo chiuso il procedimento per tutte le parti coinvolte con un accordo transattivo i cui dettagli sono coperti da un accordo di riservatezza.

Contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui alla controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 12,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska ha proposto appello contro la rideterminazione della sanzione. La Corte di Appello, a seguito di un procedimento di consultazione con la Corte Costituzionale polacca, ha riassunto il procedimento a gennaio 2018 ed in data 27 marzo 2018 ha deciso di ridurre ulteriormente la sanzione a circa 7,5 milioni di euro, che sono stati interamente pagati. La società, valutate anche le motivazioni scritte della sentenza, ha impugnato la decisione di fronte alla Suprema Corte. Nel contesto di questo procedimento antitrust relativo al settore cemento, la società polacca Thomas Beton Sp. z o.o. il 13 marzo 2019 ha notificato una richiesta di risarcimento alla nostra controllata Dyckerhoff Polska e ad altri sei produttori di cemento polacchi, per un ammontare totale solidale riferito a tutti e sette i produttori di cemento di 14,4 milioni di euro più interessi e costi del procedimento. La società si sta difendendo nel procedimento e non si aspetta un impatto negativo sul bilancio.

### **Procedimenti Ambientali**

Relativamente ai provvedimenti sulla bonifica della rada di Augusta (SR), delle aree a terra e delle relative acque di falda, Buzzi Unicem si è attivata legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – e il Consiglio Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana (CGARS) contro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e numerosi soggetti pubblici e privati. Il Tar Sicilia, Catania, con sentenza 11 settembre 2012, non appellata dall'ente, ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta e, sulla base di tale pronuncia, il Ministero alla fine del 2017 ha diffidato le altre società



che operano sulla rada di Augusta, con eccezione di Buzzi Unicem, alla bonifica della rada. Recentemente, il CGARS, con sentenza 15 novembre 2018, ha stabilito la necessità di ridefinire correttamente le responsabilità delle società operanti sulla rada di Augusta, facendo proprio riferimento alle diverse posizioni, tra cui quella di Buzzi Unicem. Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. La società ha mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma. Tale opzione non è stata tuttavia perseguita sia a causa di incertezze in ordine agli oneri economici che ne sarebbero derivati, sia a causa della dubbia conformità rispetto alle vigenti normative comunitarie in materia di danno ambientale. Come soluzione alternativa all'adesione all'Accordo di Programma, la società ha portato avanti in proprio gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio ed alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti sono in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che si è già pronunciato positivamente su alcuni di essi, con prescrizioni, tramite conferenze di servizi decisorie, che la società non ha contestato. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino alla modifica o alla risoluzione degli accordi sulla base di quanto previsto dagli accordi stessi. Durante il 2018, LSI ha iniziato a discutere con i maggiori assicuratori una possibile modifica dell'accordo transattivo firmato. Gli assicuratori continuano a rispettare le previsioni della transazione e nessuno di loro ha chiesto la risoluzione dell'accordo transattivo. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

#### **Altri procedimenti legali**

In relazione alla procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out), conclusasi ad agosto 2013, sono state notificate a Buzzi Unicem complessivamente 94 richieste di revisione del prezzo. Il prezzo delle azioni è stato determinato sulla base della valutazione di due diversi periti esterni (di cui uno nominato dal Tribunale Regionale di Francoforte), ai sensi della vigente normativa tedesca. L'8 giugno 2015, il Tribunale Regionale di Francoforte ha deciso che il prezzo da pagare agli azionisti di minoranza dovrà essere incrementato di 5,24 euro per azione sulla base di un metodo di valutazione diverso rispetto a quello applicato dalla società. Buzzi Unicem, ritenendo corretto il metodo di calcolo applicato, ha proposto appello contro la decisione del Tribunale di primo grado. Siamo in attesa di una decisione del Tribunale di Appello, la cui udienza, inizialmente fissata per il 27 marzo 2020, è stata posticipata. Un apposito fondo rischi è stato iscritto a bilancio.

La nostra controllata olandese Dyckerhoff Basal Betonmortel ha ricevuto una richiesta di risarcimento di circa 1 milione per asserite violazioni contrattuali relative ad un terreno nel porto di Amsterdam. La società non si aspetta un impatto negativo sul bilancio da tale procedimento.

La nostra controllata russa SLK Cement ha ricevuto una richiesta di risarcimento per inadempimento contrattuale da un fornitore di servizi ferroviari per un ammontare totale di circa 0,4 milioni di euro. In primo grado tale richiesta di risarcimento è stata però rigettata tranne che per un ammontare di 0,08 milioni di euro. Un appello del reclamante contro questa decisione è molto probabile. La società ha iscritto in bilancio un corrispondente fondo rischi.

#### **50. Operazioni con parti correlate**

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA, che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,9% delle azioni con diritto di voto.

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente sia nella vendita, sia nell'acquisto di prodotti finiti, semilavorati, materie prime e servizi di trasporto nei confronti di entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e servizi. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato.

Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte ad influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi.

La società e le sue controllate italiane, Unical SpA, Calcestruzzi Zillo SpA e Serenergy Srl, aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate ed i relativi saldi alla data di bilancio:

(migliaia di euro)	2019	in % voce di bilancio	2018	in % voce di bilancio
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:	48.756	1,5	58.399	2,0
società collegate e controllate non consolidate	32.093		38.364	
società a controllo congiunto	16.583		19.925	
società controllanti	22		22	
altre parti correlate	58		88	
Acquisti di beni e prestazioni di servizi:	71.001	3,5	55.279	2,9
società collegate e controllate non consolidate	53.886		37.420	
società a controllo congiunto	16.409		17.214	
società controllanti	7		-	
altre parti correlate	699		645	
Lavori interni capitalizzati:	11	0,7	7	0,4
società a controllo congiunto	-		7	
altre parti correlate	11		-	
Proventi finanziari:	8.328	13,9	7.598	5,6
società collegate e controllate non consolidate	8.328		7.593	
società a controllo congiunto	-		5	
Crediti commerciali:	12.684	3,1	12.900	3,2
società collegate e controllate non consolidate	7.111		7.211	
società a controllo congiunto	5.461		5.583	
società controllanti	54		28	
altre parti correlate	58		78	
Crediti finanziari:	324	6,8	751	13,5
società collegate e controllate non consolidate	324		738	
società a controllo congiunto	-		13	
Altri crediti:	15.338	16,6	22.285	19,9
società collegate e controllate non consolidate	26		45	
società a controllo congiunto	917		593	
società controllanti	14.395		21.647	
Debiti commerciali:	4.423	1,9	4.845	2,1
società collegate e controllate non consolidate	3.639		3.966	
società a controllo congiunto	769		874	
società controllanti	7		-	
altre parti correlate	8		5	
Debiti finanziari	4.970	14,8	4.962	11,1
società controllanti	4.970		4.962	
Altri debiti:	4.313	3,0	5.200	2,9
società collegate e controllate non consolidate	22		-	
società controllanti	4.291		5.200	
Garanzie prestate:	38.870		1.500	
società a controllo congiunto	38.870		1.500	
Sottoscrizione aumento di capitale sociale:	-		78.758	
società a controllo congiunto	-		78.758	

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 6 dirigenti di primo livello.

Le loro retribuzioni, non comprese nella precedente tabella, sono qui di seguito esposte:

(migliaia di euro)	2019	2018
Salari e altri benefici a breve termine	4.487	4.345
Benefici successivi al rapporto di lavoro	722	1.019
	<b>5.209</b>	<b>5.364</b>

## 51. Aggregazioni aziendali

Il 5 aprile 2019 Buzzi Unicem ha sottoscritto un accordo con Italcementi SpA per l'acquisto del 100% di tre società neocostituite, corrispondenti a tre impianti produttivi: una cementeria a ciclo completo, sita in Toscana (Testi Cementi Srl) e due centri di macinazione ubicati in Piemonte (Borgo Cementi Srl e Arquata Cementi Srl).

Questa operazione straordinaria, con efficacia operativa dal 1 luglio 2019, si colloca nell'ambito del piano volto a rafforzare la posizione di mercato domestico, nonché nel quadro del processo di razionalizzazione e consolidamento della struttura produttiva nazionale, ormai in corso da alcuni anni.

L'iniziativa prevede di integrare al meglio le realtà produttive con l'attuale network italiano e ha l'ambizione di ricavare sinergie da economie di scala e dall'ottimizzazione logistica e commerciale. I tre nuovi stabilimenti, nell'anno 2018, hanno complessivamente registrato vendite nell'intorno delle 500.000 tonnellate di cemento, pari a circa il 2,5% del fabbisogno nazionale di cemento. Il corrispettivo per l'acquisto è consistito in un esborso, pagato interamente in denaro, pari a 76.163 migliaia di euro.

La contabilizzazione dell'aggregazione aziendale si è conclusa nel mese di dicembre 2019, con l'iscrizione tra le altre attività immateriali di una lista clienti (27.322 migliaia di euro) che, in base al tasso di turnover della clientela, esaurirà la propria utilità futura in un periodo non superiore a 20 anni. La determinazione della lista clienti ha comportato inoltre l'iscrizione di imposte differite passive per 7.623 migliaia di euro. L'avviamento definitivo risultante dall'acquisizione ammonta a 35.614 migliaia di euro e si ritiene che non sia deducibile ai fini delle imposte sul reddito.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato insieme al valore definitivo delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione:

(migliaia di euro)	Importo
Disponibilità liquide	76.163
<b>Totale corrispettivo trasferito</b>	<b>76.163</b>
<b>Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte</b>	
Altre attività immateriali	27.322
Immobili, impianti e macchinari	16.471
Partecipazioni	59
Rimanenze	7.813
Disponibilità liquide	30
Fondi rischi e benefici per i dipendenti	(2.837)
Passività fiscali differite	(7.623)
Altri debiti non correnti	(687)
<b>Totale attività nette identificabili</b>	<b>40.548</b>
<b>Avviamento</b>	<b>35.614</b>

Alla stessa data, il gruppo ha inoltre stipulato due contratti per l'acquisto di tre rami d'azienda costituiti rispettivamente da un impianto di betonaggio ubicato a San Defendente di Cervasca (CN) e da terreni, fabbricati e impianti di calcestruzzo preconfezionato siti in Bagno a Ripoli (FI) e Massarosa (LU). La differenza tra il corrispettivo pagato (1.400 migliaia di euro) e il valore equo delle attività nette identificate ha comportato l'iscrizione di un avviamento di 299 migliaia di euro, deducibile fiscalmente.

Nel corso dell'esercizio è stato infine perfezionato l'acquisto di due impianti di calcestruzzo da parte di Dyckerhoff Beton dal gruppo Flock Beton in Germania per 7.095 migliaia di euro. L'operazione ha generato un avviamento di 1.047 migliaia di euro, deducibile fiscalmente.

Si segnala che, non trattandosi di entità giuridiche separatamente identificabili fino alla data di acquisizione, non è possibile determinare l'effetto delle aggregazioni aziendali sopra descritte sui ricavi netti consolidati dell'intero esercizio 2019.

## 52. Obblighi di trasparenza

La legge 124/2017 articolo 1, commi 125-129, come modificata dalla legge 58/2019, articolo 35, ha introdotto specifici obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute non aventi carattere generale e prive di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria. In particolare, per le imprese, la normativa richiede la pubblicazione nelle note illustrative al bilancio di tutti i vantaggi economici di tale natura, di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti a carico delle risorse pubbliche.

Successivamente, la legge 12/2019, articolo 3 quater, comma 2, con l'intento di semplificare gli oneri di pubblicazione previsti in capo alle imprese beneficiarie degli aiuti, ha previsto che la rilevazione degli aiuti di stato e de minimis sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 234/2012, sostituisce l'obbligo di indicazione nelle note illustrative, richiedendosi ai beneficiari la semplice dichiarazione dell'esistenza di tali aiuti nel suddetto Registro.

A tal fine, si evidenzia che Buzzi Unicem soddisfa i requisiti di cui al DM 21 dicembre 2017 recante "Disposizioni in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore", nonché quelli previsti dalla Deliberazione dell'Autorità 921/2017/R/eel come successivamente modificata.

Ai fini della trasparenza e del controllo degli aiuti di Stato, l'ente erogante CSEA provvede alla registrazione delle agevolazioni concesse in applicazione del DM presso il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, cui si fa quindi rimando per l'informativa richiesta dalla norma: (<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jsp>).

Oltre a quanto indicato nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", sono state incassate le seguenti ulteriori erogazioni:

Soggetto erogante (euro)	Importo del vantaggio economico ricevuto	Descrizione del tipo di vantaggio ricevuto
Eni Fuel SpA	57.781	Rimborso accise sul gasolio per uso industriale
INAIL Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro - Pubbliche amministrazioni IPA	127.577	INAIL - riduzione del premio assicurativo per prevenzione/formazione

### 53. Altre informazioni

#### Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Come riportato nella relazione sulla gestione l'esercizio 2019 è stato influenzato da eventi e operazioni significative non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, con impatto netto positivo sul margine operativo lordo pari a 23.685 migliaia di euro.

#### Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 Buzzi Unicem non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

#### Componenti di posizione finanziaria netta

Di seguito la riconciliazione delle componenti di posizione finanziaria netta non identificabili direttamente dalle voci riportate nello schema di stato patrimoniale.

(migliaia di euro)	Nota	2019	2018
<b>Altri crediti finanziari correnti</b>		<b>3.467</b>	<b>10.157</b>
Finanziamenti ad imprese controllate non consolidate e collegate	28	200	701
Finanziamenti a clienti	28	190	166
Crediti per vendita di partecipazioni	28	226	226
Crediti per acquisto di partecipazioni	28	-	2.451
Finanziamenti a terzi e leasing	28	440	581
Ratei attivi per interessi	28	910	607
Altre attività finanziarie correnti	28	1.501	5.425
<b>Altri debiti finanziari correnti</b>		<b>(32.102)</b>	<b>(34.518)</b>
Debiti per acquisto partecipazioni	44	(18.434)	(126)
Debiti finanziari verso erario	44	(5.010)	(7.285)
Debiti verso autorità garante concorrenza e mercato	44	(9.996)	(26.992)
Risconti passivi per interessi	44	(95)	(115)
<b>Altri crediti finanziari non correnti</b>		<b>2.905</b>	<b>4.283</b>
Finanziamenti a terzi e leasing	25	2.495	2.145
Finanziamenti ad imprese collegate	25	123	136
Finanziamenti a clienti	25	287	485
Crediti per acquisto di partecipazioni	25	-	1.317
Crediti per vendita di partecipazioni	25	-	200
<b>Altri debiti finanziari non correnti</b>		<b>(5.065)</b>	<b>(35.756)</b>
Debiti per acquisto di partecipazioni	41	(4.388)	(24.509)
Debiti finanziari verso erario	41	(438)	(1.044)
Debiti verso autorità garante concorrenza e mercato	41	(239)	(10.203)

#### 54. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In relazione all'acquisto della partecipazione CementiZillo SpA, nel mese di gennaio 2020 la parte venditrice ha comunicato la scelta di esercitare il diritto di pagamento del cosiddetto earn-out definito contrattualmente. L'importo definitivo, calcolato in base al prezzo medio nazionale del cemento nell'anno 2019, ha comportato un esborso di 18,3 milioni di euro, in linea con il debito iscritto nel presente bilancio.

Nel mese di febbraio si è proceduto alla vendita da parte di Buzzi Unicem SpA dell'intera partecipazione (pari al 50% del capitale sociale) detenuta in Ecotrade SpA, società operante nel commercio di sottoprodotti industriali ed in particolare nella commercializzazione di materie prime e prodotti secondari utilizzati nella produzione di cemento e calcestruzzo. La vendita è avvenuta ad un prezzo complessivo di 1,7 milioni di euro.

A fine febbraio 2020, in seguito all'emergenza conseguente agli impatti del fenomeno epidemico Covid-19, si è determinato un quadro di notevole incertezza, con un presumibile calo della fiducia generale ed un forte rallentamento della congiuntura economica, specie dove l'emergenza sanitaria risulta particolarmente acuta (Italia).

Dopo i primi due mesi dell'anno in cui l'attività operativa si è confermata in linea con le ipotesi di budget, i più recenti sviluppi, caratterizzati da notevoli limitazioni alla mobilità delle persone ed alle attività economiche imposti dalle autorità nazionali, fanno ipotizzare per i prossimi mesi un calo di attività la cui entità non si può attualmente stimare in modo attendibile.

Nel mese di marzo si è conclusa la transazione che prevede la vendita di tutte le attività della Kosmos Cement Company, in cui il gruppo detiene una partecipazione del 25%. Il ramo aziendale oggetto di cessione è costituito dalla cementeria di Louisville (KY) e dalle attività ad essa correlate, che comprendono sette terminali di distribuzione e le riserve di materie prime. Il corrispettivo netto incassato da Buzzi Unicem a seguito della cessione è stato 161 milioni di dollari.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile, si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 25 marzo 2020

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
**Enrico Buzzi**

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale</b>				
Buzzi Unicem SpA	Casale Monferrato (AL)	EUR	123.636.659	
Unical S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR	130.235.000	Buzzi Unicem SpA 100,00
Calcestruzzi Zillo S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR	4.004.676	Buzzi Unicem SpA 100,00
Testi Cementi S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR	1.000.000	Buzzi Unicem SpA 100,00
Arquata Cementi S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR	100.000	Buzzi Unicem SpA 100,00
Borgo Cementi S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR	50.000	Buzzi Unicem SpA 100,00
Serenergy S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR	25.500	Buzzi Unicem SpA 100,00
Dyckerhoff GmbH	Wiesbaden DE	EUR	105.639.816	Buzzi Unicem SpA 100,00
Buzzi Unicem International S.à r.l.	Luxembourg LU	EUR	37.529.900	Buzzi Unicem SpA 100,00
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l.	El Mohammadia - Alger DZ	DZD	3.000.000	Buzzi Unicem SpA 70,00
Ghiaie Beton S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR	1.680.000	Calcestruzzi Zillo S.p.A. 87,39
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR	18.000.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
GfBB prüftechnik GmbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR	50.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
Portland Zementwerke Seibel und Söhne GmbH & Co. KG	Erwitte DE	EUR	250.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR	18.002	Dyckerhoff GmbH 100,00
Cimalux S.A.	Esch-sur-Alzette LU	EUR	29.900.000	Dyckerhoff GmbH 98,43
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Nowiny PL	PLN	70.000.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK	510.219.300	Dyckerhoff GmbH 100,00
ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK	300.200.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
TOB Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH	230.943.447	Dyckerhoff GmbH 100,00
PrAT Dyckerhoff Cement Ukraine	Kyiv UA	UAH	7.917.372	Dyckerhoff GmbH 99,98 TOB Dyckerhoff Ukraina 0,02
OOO Dyckerhoff Korkino Cement	Pervomaysky settlement - Korkino district RU	RUB	30.000.000	Dyckerhoff GmbH 100,00
OOO SLK Cement	Suchoi Log RU	RUB	30.625.900	Dyckerhoff GmbH 100,00
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD	200.000	Buzzi Unicem International S.à r.l. 100,00
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD	10	Buzzi Unicem International S.à r.l. 51,50 Dyckerhoff GmbH 48,50
Dyckerhoff Gravières et Sablières Seltz S.A.S.	Seltz FR	EUR	180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 100,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH & Co. KG	Trebur-Geinsheim DE	EUR	125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 100,00
Dyckerhoff Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR	101.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 100,00
SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR	1.148.341	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 100,00
MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	Neuss DE	EUR	125.500	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 100,00
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR	100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 95,00
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR	5.368.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 90,70
sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR	920.325	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG 85,44 sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG 14,56



## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)</b>				
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	80,49
sibobeton Ems GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR 2.300.813	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	19,51
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	Neuwied DE	EUR 795.356	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	70,97
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR 306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	65,13
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	24,20
Ostfriesische Transport-Beton GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR 1.300.000	sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	10,67
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
sibobeton Enger GmbH & Co. KG	Lengerich DE	EUR 337.453	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.000	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00
Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.004	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00
Béton du Ried S.A.S.	Krautergersheim FR	EUR 500.000	Cimalux S.A.	100,00
Cimalux Société Immobilière S.à r.l.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 24.789	Cimalux S.A.	100,00
ZAPA beton SK s.r.o.	Bratislava SK	EUR 11.859.396	ZAPA beton a.s. Cement Hranice a.s.	99,97 0,03
TOB Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv UA	UAH 51.721.476	TOB Dyckerhoff Ukraina	100,00
OOO CemTrans	Suchoi Log RU	RUB 20.000.000	OOO SLK Cement	100,00
OOO Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	Suchoi Log RU	RUB 4.100.000	OOO SLK Cement	100,00
OOO Omsk Cement	Omsk RU	RUB 779.617.530	OOO SLK Cement	100,00
Alamo Concrete Products Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00
Alamo Transit Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
Midwest Material Industries Inc.	Wilmington US	USD 1	RC Lonestar Inc.	100,00
Lone Star Industries, Inc.	Wilmington US	USD 28	RC Lonestar Inc.	100,00
River Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
Hercules Cement Holding Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00
			RC Lonestar Inc.	99,00
Hercules Cement Company LP	Harrisburg US	USD n/a	Hercules Cement Holding Company	1,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	100,00
BTG Beton-Transport-Gesellschaft mbH	Lengerich DE	EUR 500.000		
BSN Beton Service Nederland B.V.	Franeke NL	EUR 113.445	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)</b>				
MegaMix Basal B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.228	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00
Friesland Beton Heerenveen B.V.	Heerenveen NL	EUR 34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	80,26
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	Groningen NL	EUR 42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,03
ZAPA beton HUNGÁRIA kft.	Zsujta HU	HUF 88.000.000	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00
Buzzi Unicem Ready Mix, L.L.C.	Nashville US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX, L.L.C.	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX Transportation, L.L.C.	Springfield US	USD n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
Utah Portland Quarries, Inc.	Salt Lake City US	USD 378.900	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Rosebud Real Properties, Inc.	Wilmington US	USD 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Transports Mariel, S.A.	Havana CU	CUP 100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Proyectos Industrias de Jaruco, S.A.	Havana CU	CUP 186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	100,00
<b>Partecipazioni in imprese a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto</b>				
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli	EUR 7.398.300	Buzzi Unicem SpA	50,00
Ecotrade S.p.A.	Genova	EUR 2.400.000	Buzzi Unicem SpA	50,00
BCPAR S.A.	Recife BR	BRL 873.072.223	Buzzi Unicem SpA	50,00
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga (SI)	EUR 15.000	Unical S.p.A.	50,00
Calcestruzzi Doc S.r.l.	Padova	EUR 100.000	Calcestruzzi Zillo S.p.A.	50,00
Fresit B.V.	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	50,00
Presa International B.V.	Amsterdam NL	EUR 7.900.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	50,00
Bildungs-Zentrum-Deuna gGmbH	Deuna DE	EUR 25.565	Dyckerhoff GmbH	50,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton a.s.	50,00
EKO ZAPA beton s.r.o.	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton a.s.	50,00
ARGE Betonversorgung ICE Feste Fahrbahn Erfurt-Halle GbR	Erfurt DE	EUR n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	37,00
Ravenswaarden B.V.	Lochem NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00
Roprivest N.V.	Grimbergen BE	EUR 105.522	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00
Aranykavics kft.	Budapest HU	HUF 11.500.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00
Eljo Holding B.V.	Groningen NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Megamix-Randstad B.V.	Gouda NL	EUR 90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede		Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Partecipazioni in imprese a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)</b>					
Brennand Projetos S.A.	Recife BR	BRL	11.193.955	BCPAR S.A.	100,00
Mineração Bacupari S.A.	Recife BR	BRL	6.138.950	BCPAR S.A.	100,00
Companhia Nacional de Cimento - CNC	Recife BR	BRL	601.520.831	BCPAR S.A.	100,00
Agroindustrial Delta de Minas S.A.	Recife BR	BRL	26.319.159	BCPAR S.A.	100,00
Brennand Cimentos Paraiba S.A.	Recife BR	BRL	265.173.765	BCPAR S.A.	100,00
CCS Cimento de Sergipe S.A.	Aracaju, BR	BRL	2.266.000	Brennand Projetos S.A.	100,00
Mineração Delta de Sergipe S.A.	Aracaju, BR	BRL	373.184	Brennand Projetos S.A.	100,00
Mineração Delta do Rio S.A.	Recife BR	BRL	1.569.385	Brennand Projetos S.A.	100,00
Mineração Delta do Paraná S.A.	Recife BR	BRL	5.094.139	Brennand Projetos S.A.	100,00
Agroindustrial Árvore Alta S.A.	Recife BR	BRL	522.000	Brennand Projetos S.A.	100,00
CCP Holding S.A.	Recife BR	BRL	307.543.000	Brennand Cimentos Paraiba S.A.	85,00
Companhia de Cimento da Paraíba - CCP	Recife BR	BRL	319.642.205	CCP Holding S.A.	100,00
Mineração Nacional S.A.	Recife BR	BRL	31.756.571	CCP Holding S.A.	100,00
Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	Mexico MX	MXN	171.376.652	Fresit B.V. Presa International B.V.	51,51 15,16
Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN	50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00
Latinoamericana de Comercio, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN	10.775.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00
Lacosa Concretos, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN	11.040.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00
Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN	2.191.676.625	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	99,80 0,20
Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN	50.068.500	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V. Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	98,00 2,00
Maquinaria y Canteras del Centro, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN	19.597.565	Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	51,00
CYM Infraestructura, S.A.P.I. de C.V.	Mexico MX	MXN	40.100.000	Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	50,00

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto</b>				
Premix S.p.A.	Melilli (SR)	EUR 3.483.000	Buzzi Unicem SpA	40,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane DZ	DZD 1.900.000.000	Buzzi Unicem SpA	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba DZ	DZD 1.550.000.000	Buzzi Unicem SpA	35,00
Laterlite S.p.A.	Solignano (PR)	EUR 22.500.000	Buzzi Unicem SpA	33,33
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d.	Anhovo SI	EUR 36.818.921	Buzzi Unicem SpA	25,00
w&p Cementi S.p.A.	San Vito al Tagliamento (PN)	EUR 2.000.000	Buzzi Unicem SpA	25,00
Calcestruzzi Faure S.r.l.	Salbertrand (TO)	EUR 53.560	Unical S.p.A.	24,00
Edilcave S.r.l.	Villar Focchiaro (TO)	EUR 72.800	Unical S.p.A.	20,00
Nord Est Logistica S.r.l.	Gorizia	EUR 640.000	Calcestruzzi Zillo S.p.A.	32,38
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 51.129	Dyckerhoff GmbH	50,00
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH	Warstein DE	EUR 25.600	Dyckerhoff GmbH	50,00
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR 25.200	Dyckerhoff GmbH	25,00
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 10.000	Dyckerhoff GmbH	24,90
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59
BLD Betonlogistik Deutschland GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.200	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00
Transass S.A.	Schifflange LU	EUR 50.000	Cimalux S.A.	41,00
S.A. des Bétons Frais	Schifflange LU	EUR 2.500.000	Cimalux S.A.	41,00
Cobéton S.A.	Differdange LU	EUR 100.000	Cimalux S.A.	33,32
Bétons Feidt S.A.	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	Cimalux S.A.	30,00
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company	20,00
BLRP Betonlogistik Rheinland-Pfalz GmbH	Rommerskirchen DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz GmbH & Co. KG	50,00
BLN Beton Logistiek Nederland B.V.	Heteren NL	EUR 26.000	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR 18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	25,00
Kosmos Cement Company	Louisville US	USD n/a	Lone Star Industries, Inc.	25,00
Cooperatie Megamix B.A.	Almere NL	EUR 80.000	MegaMix Basal B.V.	37,50

## Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

(segue)

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione
<b>Altre partecipazioni in imprese controllate valutate al valore equo</b>				
GfBB prüftechnik Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR 25.600	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Wiesbaden DE	EUR 46.100	Dyckerhoff GmbH	100,00
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff GmbH	100,00
Dyckerhoff Kieswerk Trebur Verwaltungs GmbH	Trebur-Geinsheim DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Lengerich DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Beton Rheinland-Pfalz Verwaltungs GmbH	Neuwied DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	70,97
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60
Seibel Beteiligungsgesellschaft mbH	Erwitte DE	EUR 25.000	Portland Zementwerke Seibel und Söhne GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58
MKB Mörteldienst Köln-Bonn Verwaltungsgesellschaft mbH	Neuss DE	EUR 25.000	MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	100,00

Alle società con sede in Germania, costituite sotto forma di GmbH & Co. KG e consolidate linea per linea, si applica l'esenzione di cui all'articolo 264b del codice commerciale tedesco.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di euro)	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019</b>
Revisione contabile	EY S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A.	161
	EY S.p.A.	Società controllate	89
	Rete EY	Società controllate	1.195
Servizi di attestazione	Rete EY	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>1</sup>	28
	Rete EY	Società controllate <sup>2</sup>	22
Altri	EY S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>3</sup>	16
	Rete EY	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. <sup>4</sup>	30
	Rete EY	Società controllate <sup>5</sup>	44
<b>Totale</b>			<b>1.572</b>

<sup>(1)</sup> Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud;

<sup>(2)</sup> Certificazioni richieste dalla legge dei Paesi Bassi;

<sup>(3)</sup> Servizi di assistenza per applicazione nuovo principio contabile IFRS16 (16 migliaia di euro);

<sup>(4)</sup> Servizi di assistenza per controversia relativa a squeeze-out Dyckerhoff (30 migliaia di euro);

<sup>(5)</sup> Supporto per applicazione nuovo principio contabile IFRS16 (44 migliaia di euro).

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Elisa Bressan, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2019.
- Si attesta, inoltre, che:
  - a) il bilancio consolidato
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Casale Monferrato, 25 marzo 2020

L'Amministratore Delegato

**Pietro Buzzi**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**Elisa Bressan**

# Buzzi Unicem S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

**Agli azionisti della  
Buzzi Unicem S.p.A.**

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note ai prospetti contabili consolidati che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Buzzi Unicem S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Valutazione dell'avviamento</b></p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2019 ammonta a € 619 milioni ed è stato allocato alle Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo relative ai Paesi in cui il medesimo opera.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 19. "Avviamento ed altre attività immateriali" e alla nota 2.10 "Attività immateriali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ l'analisi della procedura posta in essere dal Gruppo in merito a criteri e metodologia dell'impairment test;</li> <li>▪ la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU;</li> <li>▪ l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore;</li> <li>▪ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di gruppo;</li> <li>▪ la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;</li> <li>▪ la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.</li> </ul> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

## Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Torino, 3 aprile 2020

EY S.p.A.



Stefania Boschetti  
(Revisore Legale)

## **Coordinamento Editoriale**

SDWWG

Milano

Buzzi Unicem S.p.A.  
Via Luigi Buzzi, 6  
Casale Monferrato (AL)  
Tel. +39 0142 416 111  
[buzziunicem.com](http://buzziunicem.com)

Capitale Sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

### **Foto di copertina:**

Manutentori al lavoro presso lo Stabilimento di Tepetzingo in Messico.





**Buzzi Unicem S.p.A.**

Via Luigi Buzzi, 6 | Casale Monferrato (AL) | Tel. +39 0142 416 111

[buzziunicem.com](http://buzziunicem.com)